

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2016**



INDICE

ORGANI SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016	14
NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2016.....	19
ATTESTAZIONE RELATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58 E DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 14 MAGGIO 1999, N. 11971.....	52
ELENCO BENI IMMOBILIARI	52
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	56
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE	112
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	132
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	139

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

In carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2016

Presidente	Rossella Locatelli *
Amministratore Delegato	Federico Vecchioni
Consiglieri	Andrea Bignami Giovanni Canetta Roeder Nathalie Maria Francesca Dompé Marcello Gavio Arturo Lattanzi Sergio Lenzi * Valeria Petterlini * Bruna Saviotti Luigi Pio Scordamaglia

** Amministratori indipendenti*

Comitato Controllo e Rischi	Rossella Locatelli (Presidente) Andrea Bignami Sergio Lenzi Valeria Petterlini Luigi Pio Scordamaglia
------------------------------------	---

Comitato per la remunerazione	Valeria Petterlini (Presidente) Sergio Lenzi Bruna Saviotti
--------------------------------------	---

Comitato per le operazioni con parti correlate	Valeria Petterlini (Presidente) Sergio Lenzi Rossella Locatelli
---	---

Collegio Sindacale

In carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2016

Sindaci Effettivi	Roberto Capone (Presidente) Giovanni Frattini Luisa Polignano
--------------------------	---

Sindaci Supplenti	Maria Pia Cutellé Alberto Quaglia
--------------------------	--------------------------------------

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Giuseppina Cenacchi

Società di revisione

Fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2020

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO E ANDAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO

A causa della prolungata crisi economica, sia pure attenuata da segnali di lenta ripresa, non si sono confermati i segnali positivi emersi alla fine del 2015 relativamente ai consumi privati. Infatti, la spesa delle famiglie per gli acquisti agroalimentari registra, a consuntivo 2016, una contrazione dello 0,5% rispetto all'anno precedente.

La stagnazione dei prezzi al consumo (- 0,1% sul 2015) non ha inciso sulle quantità acquistate.

Soprattutto per alcuni comparti, la dinamica dei consumi dimostra come non sia sul prezzo che si debba far leva per rialimentare la domanda ma piuttosto sul fronte socio culturale, rivalutando gli attributi di salubrit  e naturalit  di alcuni prodotti (  il caso del comparto delle carni che ha manifestato, anche nel 2016, un cedimento dei volumi acquistati). Al riguardo   significativo l'indicatore di un crescente favore del consumatore per il prodotto nazionale e, pi  in generale, verso il prodotto biologico (+ 19% in valore rispetto al 2015).

La staticit  del panorama economico non ha, peraltro, impedito al settore di segnare un nuovo risultato positivo nell'export, con un + 3,9% rispetto al 2015 (+ 1,7 il prodotto agricolo), sfiorando il tetto di 38,5 miliardi di euro. Il trend avrebbe potuto essere ancora pi  confortante se non fossero presenti fenomeni di criticit  quali l'embargo verso la Russia, le incertezze legate alla Brexit e la cronica incapacit  di fare sistema nell'affrontare i mercati dei Paesi emergenti.

Va detto ancora che alcune produzioni hanno vissuto una stagione di assoluta negativit : si citano i casi del grano duro e dell'olio d'oliva. Di contro, i comparti che hanno conseguito risultati di segno positivo sono quelli dell'itticoltura, della frutta e, in parte, degli ortaggi. Per quanto attiene la spesa per i derivati dei cereali (che rappresenta il 14,5% della spesa totale per beni agroalimentari), si ravvisa un leggerissimo recupero, guidato dalla performance del riso, in crescita del + 2,7%.

Una riflessione a parte merita la drammatica situazione determinata dagli esiti degli eventi sismici in vaste aree dell'Italia centrale. Al commosso ricordo delle vittime fa seguito l'aspettativa di un sollecito ripristino delle attivit  economiche che sono le sole a poter alimentare la speranza di una ripresa di vitalit  nel tessuto sociale. Si tratta, in particolare, di attivit  agricole e di allevamento tradizionali, spesso marginali ma strategiche per il futuro di quei territori e di quelle comunit , con un fatturato di 122 milioni di euro ed un export di 13 milioni.

Anche per questi motivi il valore aggiunto della produzione nazionale limita l'incremento al 2% (29,56 miliardi di euro), mentre rimane immutata l'incidenza del settore primario nella definizione del PIL (1,9%).

In sintesi, la dinamica al ribasso dei prezzi all'origine, malgrado il contenimento dei costi di produzione, si   tradotta in una diminuita redditivit  del settore. L'occupazione ha tenuto, con soddisfacenti risultati in termini di giornate impiegate (+ 5 %) malgrado le contrazioni dovute al naturale fenomeno dell'abbandono di realt  diseconomiche; di converso si   mantenuta stabile la produttivit  del lavoro.

Nella immediata prospettiva, si riveleranno certamente positivi gli esiti della soppressione dell'IRAP e dell'IMU per il settore agricolo e le misure sulla emersione del lavoro irregolare, che stanno gi  producendo effetti anche sul ripristino di pi  corrette condizioni di concorrenza tra imprese.

Il 2016 si chiude in un contesto congiunturalmente incerto, segnato dalla archiviazione di fatto del Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti TTIP e dalle crescenti spese per la sicurezza e per l'immigrazione. In tale ambito, la domanda alimentare mondiale cresce in termini quantitativi e qualitativi aprendo i mercati a nuove sfide commerciali dalle quali l'Italia non pu  e non deve rimanere esclusa.

Non potendo competere sul fronte delle quantit , l'Italia gioca la sua partita con i valori identitari delle sue produzioni irripetibili, con la ricerca e l'innovazione, con la professionalizzazione degli addetti, con l'organizzazione delle filiere. Bonifiche Ferraresi si pone al centro di questo processo quale primo attore nell'interpretare una moderna e redditizia agricoltura.

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ANNO 2016

PRODUZIONI

Nel 2016 sono stati messi a coltura come primo raccolto 4.500 ettari circa con un incremento di circa 240 ettari rispetto al 2015 principalmente per effetto della riduzione della superficie destinata alla vendita dell'erba medica in campo.

Il piano colturale realizzato nel 2016 è variato rispetto a quello del 2015, come evidenziato nel prospetto sotto riportato, destinando le superfici a orticole e prodotti rivolti all'alimentazione dei bovini della stalla.

Il secondo raccolto, circa 540 ettari di superficie, ha riguardato, in particolare, i prodotti destinati alla zootecnia.

Tipo raccolto	Descrizione	Superficie 2016	Superficie 2015	variazione superficie
1° raccolto	Barbabietole da zucchero	72,45	245,49	(173,04)
	Cereali da granella	1.762,95	1.906,59	(143,64)
	Cereali da insilaggio	102,02	0,00	102,02
	Frutta	43,39	43,39	0,00
	Officinali	80,55	19,70	60,85
	Orticole	578,10	69,84	508,26
	Prodotti per zootecnia	393,88	195,73	198,15
	Oleaginose	857,13	1.157,09	(299,96)
Risone	618,74	609,04	9,70	
1° raccolto Totale		4.509,21	4.246,87	262,34
2° raccolto	Orticole	97,54	6,39	91,15
	Prodotti per zootecnia	414,65	0,00	414,65
	Oleaginose	33,86	21,51	12,35
2° raccolto Totale		546,05	27,90	518,15
Totale complessivo		5.055,26	4.274,77	780,49

La Società è orientata ad abbandonare la coltura di barbabietola da zucchero, in considerazione del forte impegno richiesto nella conduzione di questa coltura, non compensato dai margini realizzati. Le rese di produzione del 2016 sono state in linea con il 2015.

La riduzione complessiva delle superfici destinate a cereali da granella è da imputare al grano tenero, mentre sono aumentate le superfici di grano duro e orzo. Le rese di produzione dei cereali da granella risultano in linea con quelle del 2015. Il prodotto, in termini qualitativi, anche in raffronto a quanto registrato nella campagna cereali italiana, è ottimo.

I cereali da insilaggio si riferiscono al mais ceroso prodotto nel 2016.

Con riferimento alla frutta, le pere in tutta l'area ferrarese hanno avuto una contrazione delle produzioni per mancata allegazione del primo fiore, fenomeno che ha colpito anche le colture orticole, mentre le mele hanno realizzato un'ottima produzione.

Passando alle officinali, sono stati destinati a queste colture ulteriori 60 ettari introducendo nuove varietà (camomilla, carciofi, cardo mariano, coriandolo, malva, origano, salvia, valeriana). Si sono avuti apprezzabili risultati nella passiflora, melissa, coriandolo, malva e cardo mariano. Sotto le attese la camomilla, la cui raccolta è stata resa difficile dall'allettamento, il finocchio, a causa della mancata allegazione, e la salvia.

Con riferimento alle colture oleaginose, il girasole, nonostante il ritardo delle semine avvenute a fine giugno, ha rispettato le produzioni attese, con rese superiori rispetto al 2015.

Per quanto riguarda le orticole e legumi, sono stati destinati a queste colture ulteriori 508 ettari introducendo nuove varietà (cavolfiore, ceci, fagioli borlotti, mais dolce e piselli). Per i fagiolini da fresco anche nel secondo raccolto si sono evidenziate difficoltà tecniche e di mercato che hanno impedito il raggiungimento dei risultati attesi. Per quanto riguarda i legumi, il pisello da fresco e il fagiolo da fresco hanno corrisposto alle attese. Il fagiolo borlotta da secco si è dimostrato una coltura di notevole interesse anche per il Tenimento di Santa Caterina. Il cece coltivato a Santa Caterina è stato portato a raccolta con una marginalità positiva nonostante le condizioni climatiche non positive. Il mais dolce, coltivato in secondo raccolto, ha permesso di individuare una coltura sicuramente da ripetere, anche perché rilascia i terreni in tempi notevolmente più anticipati rispetto al normale mais o soia. I pomodori e le patate hanno rispettato la programmazione.

Passando ai prodotti per la zootecnia (erba medica, mais insilato, mais pastone), sono stati destinati a queste colture ulteriori 198 ettari di primo raccolto e 415 ettari circa di secondo raccolto. Il mais di primo raccolto, sia pastone che insilato, ha avuto leggeri scostamenti rispetto alle previsioni.

Per il risone è stata mantenuta una superficie in linea con lo scorso esercizio. La resa di produzione è risultata in linea con le previsioni nonostante, rispetto al piano culturale previsto, si sia sostituita la varietà Baldo con il Volano, notoriamente meno produttivo anche se con indice di prezzo superiore. Per la prima volta si è coltivato anche il Venere.

VENDITE

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alle vendite degli esercizi 2016 e 2015 suddividendo le vendite di prodotti delle annate precedenti e le vendite di prodotti dell'annata in corso.

E' stato, inoltre, inserito il valore della variazione delle rimanenze degli esercizi 2016 e 2015.

DESCRIZIONE	VALORE FATTURATO		DELTA
	2016	2015	
VENDITA PRODOTTI ANNATE PRECEDENTI	3.729	3.988	(259)
VENDITA PRODOTTI ANNATA IN CORSO	5.556	4.528	1.028
TOTALE FATTURATO	9.285	8.516	769
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI	2.448	797	1.651
TOTALE FATTURATO + VAR RIMANENZE	11.733	9.313	2.420

Dal confronto effettuato emerge che la differenza di fatturato è attribuibile principalmente ad un maggior valore di vendita di prodotti dell'annata 2016, in particolare riferibile alla vendita di grano duro e semola di grano duro.

Il maggior valore di rimanenze è da attribuire alla presenza di maggiori quantitativi di risone e prodotti per la zootecnia.

Per quanto concerne l'andamento dei prezzi di vendita si segnala quanto segue. Il prezzo dei cereali è diminuito, con un calo più consistente per il grano duro. Per il riso le quotazioni di mercato sono state in linea con le previsioni. Il prezzo della frutta è stato in linea con quello rilevato nel raccolto 2015. Il girasole e la soia hanno avuto prezzi superiori a quelli previsti in sede di budget. I prezzi di vendita delle nuove colture sono stati, in generale, in linea con le attese.

3. EVENTI DI RILIEVO DEL 2016

IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE

Nel 2016 è proseguita l'attività di implementazione del Piano Industriale 2015-2019.

REALIZZAZIONE INVESTIMENTI

In coerenza con quanto previsto nel Piano Industriale 2015-2019, nel corso del 2016 sono stati eseguiti i seguenti investimenti:

- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature;
- realizzazione dell'eco-distretto zootecnico;
- realizzazione del polo di ricerca;
- realizzazione dello stabilimento per la lavorazione, conservazione e confezionamento del riso;
- realizzazione dello stabilimento per la lavorazione delle orticole e delle piante officinali.

Il 6 maggio 2016, alla presenza del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Maurizio Martina, ha avuto luogo a Jolanda di Savoia la cerimonia di consegna del nuovo parco macchine che consentirà di adottare innovative soluzioni per l'agricoltura di precisione.

RAPPORTI CON LA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

Nel corso del 2016 sono stati avviati i rapporti con la Grande Distribuzione Organizzata, in particolare Esselunga e Bennet, con riferimento alla categoria orticole.

CONSOLIDAMENTO DI PARTNERSHIP

Il 14 giugno 2016 è stato firmato il *Memorandum of Understanding* che sancisce l'avvio della collaborazione tra la Società e ENEL. La collaborazione prevede lo sviluppo di un innovativo sistema energetico sostenibile grazie al quale verrà realizzato il primo distretto rurale in Italia dotato di autonomia energetica.

E' stata avviata una partnership con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per la realizzazione del software che coordina le macchine agricole a guida automatica satellitare nell'ambito dello sviluppo dell'agricoltura 4.0, che prevede l'utilizzo di tecnologie quali droni per il monitoraggio delle coltivazioni, macchine agricole dotate di guida satellitare e sensori inseriti nel terreno a diverse profondità per rendere più razionale l'utilizzo delle risorse, come acqua e fertilizzanti. Le prime applicazioni delle nuove tecnologie hanno avuto inizio durante la campagna di raccolta estiva di frumento, mais, girasole, barbabietole da zucchero, legumi, pomodori e patate, pere, mele e piante officinali.

I nuovi sistemi stanno contribuendo alla preparazione dei terreni in vista della prossima stagione di raccolta.

E' stato siglato un accordo con Legambiente per lo sviluppo di un progetto di agricoltura responsabile che prevede la riscoperta delle tradizioni antiche e l'utilizzazione delle migliori tecnologie e le più avanzate ricerche scientifiche. Oltre al reinserimento della sostanza organica (con conseguente diminuzione dell'utilizzo della chimica) per garantire la fertilità dei terreni, sono previsti la realizzazione di un piano idrico che, insieme all'utilizzazione delle più moderne tecnologie, consenta la riduzione degli sprechi (su tutti quello dell'acqua), il rispetto della stagionalità e interventi mirati ad utilizzare le tecnologie più innovative come i mezzi di indagine e ricerca più sofisticati in ambito agricolo e l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili.

OPZIONE CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale di cui agli artt. 117 e ss. del TUIR, congiuntamente alla Società controllante B.F. Holding S.p.A., a decorrere dal periodo d'imposta 2016, per il triennio 2016-2017-2018. A tal fine è stato stipulato un accordo di consolidamento tra le due società.

4. RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL 2016

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria le tabelle che seguono riportano alcuni "Indicatori alternativi di *performance*" non previsti dai principi contabili IFRS.

(Euro/000)	31/12/2016		31/12/2015		variazione	
	valore	%	valore	%	valore	%
RICAVI DELLE VENDITE	9.285	50,7%	8.516	55,5%	769	9,0%
VALORE DELLA PRODUZIONE	18.298	100,0%	15.331	100,0%	2.967	19,4%
RISULTATO OPERATIVO LORDO (EBITDA) (1)	4.217	23,0%	2.332	15,2%	1.885	80,8%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT) (1)	2.600	14,2%	1.668	10,9%	932	55,9%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.326	12,7%	1.454	9,5%	872	60,0%
RISULTATO DEL PERIODO	2.035	11,1%	6.768	44,1%	(4.733)	(69,9)%
RISULTATO DEL PERIODO AL NETTO COMPONENTI NON RICORRENTI (2)	2.035	11,1%	851	5,6%	1.184	139,1%

(Euro/000)	valore		variazione
	31/12/2016	31/12/2015	vs 31/12/2015
Investimenti tecnici (CAPEX) (1)	31.151	3.716	27.435
Indebitamento finanziario netto (1)	(4.286)	23.583	(27.869)
ROE (Return on equity) (1)	1,32%	4,57%	(3,3)%
ROE (Return on equity) (1) AL NETTO COMPONENTI NON RICORRENTI (2)	1,32%	0,57%	0,7%

(1) Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 6.Indicatori alternativi di performance.

(2) I componenti non ricorrenti si riferiscono all'adeguamento della fiscalità differita rilevata nel 2015 per effetto dell'abolizione dell'IRAP sulle attività agricole e dell'applicazione della nuova aliquota IRES (dal 27,5% al 24%) a partire dal 2017.

Di seguito viene riportato il dettaglio di calcolo di EBIT e EBITDA.

DETTAGLIO CALCOLO EBIT - EBITDA (Euro/000)	31/12/2016	31/12/2015
	valore	valore
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.326	1.454
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	274	214
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	2.600	1.668
AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI	1.794	2.450
ESTIRPO PESCHETO (COSTI OPERATIVI)	0	80
PLUSVALENZA VENDITA (ALTRI PROVENTI)	(80)	(514)
MINUSVALENZA VENDITA (ALTRI COSTI OPERATIVI)	128	0
RIVALUTAZIONE IMMOBILI (ALTRI PROVENTI)	(225)	(1.352)
RISULTATO OPERATIVO LORDO (EBITDA)	4.217	2.332

I ricavi delle vendite del 2016 sono pari a 9,3 milioni di Euro rispetto a 8,5 milioni rilevati nello stesso periodo del 2015 con un aumento del 9%.

Il valore della produzione si è attestato a 18,3 milioni di Euro contro 15,3 milioni del corrispondente periodo dell'anno scorso con un aumento del 19%. La voce comprende ulteriori contributi in conto esercizio relativi alla misura agroambientale per 0,8 milioni di Euro, non presenti nel 2015, i ricavi per prestazioni di servizi svolti a favore di alcuni operatori agricoli per un importo di 1,3 milioni di Euro, rispetto a 0,4 milioni di Euro del 2015.

Il risultato operativo lordo (EBITDA) è pari a 4,2 milioni di Euro, a fronte di 2,3 milioni di Euro del 2015.

Il risultato operativo (EBIT) è di 2,6 milioni di Euro, a fronte di un valore di 1,7 milioni di Euro del 2015. Rispetto all'esercizio precedente sono presenti minori svalutazioni di immobili per 945 migliaia di Euro.

Il risultato della gestione finanziaria è negativo di 0,3 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto al 2015.

Il risultato prima delle imposte si attesta a 2,3 milioni di Euro a fronte di un valore di 1,4 milioni di Euro del 2015.

Al netto delle imposte, l'esercizio 2016 chiude con un risultato positivo di 2 milioni di Euro a fronte di un risultato netto positivo rilevato nel 2015 di 6,8 milioni di Euro. Quest'ultimo valore comprendeva il valore dell'adeguamento, operato nel 2015, della fiscalità differita conseguente all'abolizione dell'IRAP sulle attività agricole, a partire dall'esercizio 2016, e all'applicazione della nuova aliquota IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 2017, che ha generato un componente positivo complessivo di 5,9 milioni di Euro.

La posizione finanziaria netta è passata da un valore positivo di 23,6 milioni di Euro ad uno negativo di 4,3 milioni di Euro per effetto degli investimenti operati nel corso dell'esercizio 2016.

5. INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 NOTIZIE RELATIVE AL CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale al 31 dicembre 2016

Numero azioni ordinarie al 31 dicembre 2016	7.875.000
Valore nominale azione	Euro 1,03
Capitale Sociale interamente versato	Euro 8.111.250

Azionisti con partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2016

	% diritti di voto	% possesso
B.F. Holding S.p.A.	78,346	78,346

Dalla data di acquisizione della partecipazione di maggioranza, avvenuta lo scorso 11 giugno 2014, B.F. Holding S.p.A. non ha esercitato attività di direzione e coordinamento nei confronti della Società.

5.2 SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

ATTIVITA' RELATIVE ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Si riportano di seguito le principali attività svolte o avviate nel corso del 2016.

- I Documenti di Valutazione dei Rischi sono stati riesaminati ed aggiornati. I risultati delle valutazioni sono stati discussi in occasione delle periodiche riunioni di sicurezza previste dalla normativa vigente (art. 35 D.Lgs. 81/80) durante le quali sono stati anche esaminati gli stati di avanzamento dei processi formativi e i risultati della sorveglianza sanitaria svolta sui dipendenti;
- E' stato portato a termine il calendario delle attività formative per il 2016;
- E' stato svolto il programma annuale di audit richiesto dall'applicazione del modello organizzativo senza rilevare eccezioni di rilievo.

ATTIVITA' RELATIVE ALL'AMBIENTE

Nel 2016 non si sono verificati incidenti con impatti significativi sugli aspetti ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e biodiversità).

Nel corso del 2016 è stato svolto il programma annuale di audit richiesto dall'applicazione del modello organizzativo senza rilevare eccezioni di rilievo.

5.3 RISCHI ED INCERTEZZE

GESTIONE DEL RISCHIO

Bonifiche Ferraresi ha sviluppato un modello integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi dell'*Enterprise Risk Management (ERM)*, il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi principali della Società, di valutarne i potenziali effetti negativi e di intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Il processo di *Enterprise Risk Management* viene svolto in parallelo con lo sviluppo dei piani del Management attraverso un processo di *risk assessment* e la successiva individuazione di *risk response*, il tutto in linea con la definizione della *risk attitude* che il Consiglio di Amministrazione è chiamato a definire annualmente e monitorare periodicamente.

Nel corso dell'anno sono previsti aggiornamenti periodici da parte del *Management* dei profili di rischio, delle *risk response* e del piano di *remediation*, dei quali viene data evidenza analitica al Comitato Controllo e Rischi e data informativa al Consiglio di Amministrazione.

Gli esiti del processo di *ERM* e relative attività di aggiornamento vengono tenuti in considerazione nella predisposizione del piano di *audit* integrato *risk based* della Società, nel quale sono indicate le periodiche attività che sono svolte dalla funzione di *Internal Audit*.

FATTORI DI RISCHIO

- **Rischio di tasso di interesse (di fair value e di cash flow)**

La Società è soggetta al rischio di fluttuazione del tasso di interesse relativo al proprio indebitamento. Al 31 dicembre 2016, l'intero ammontare dei finanziamenti della Società risultava essere a tasso variabile.

La Società non ha stipulato strumenti derivati di copertura sui tassi. Eventuali variazioni dei tassi di interesse (*EURIBOR*) potrebbero avere effetti sull'aumento o sulla riduzione dei costi dei finanziamenti.

- **Rischio di credito**

La Società diversifica la qualità creditizia della controparte sulla base di rating interni o esterni e fissa dei limiti di credito sottoposti a un monitoraggio regolare.

- **Rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari**

In considerazione della posizione finanziaria netta e della capacità di generare flussi di cassa positivi dalle attività operative, si valuta il rischio derivante dalla variazione dei flussi finanziari come relativamente contenuto. La Società ha affidamenti concessi dal sistema bancario, che risultano più che adeguati rispetto alle esigenze operative.

- **Rischi di volume**

I volumi di produzione sono soggetti a variabilità principalmente a causa delle condizioni atmosferiche. I fenomeni climatici che sono in grado di influenzare il ciclo dell'agricoltura possono infatti determinare significative riduzioni di produzione, rendendo in tal modo difficile per la Società soddisfare le richieste dei clienti e/o rispettare i termini di fornitura previsti.

La Società ritiene di essersi dotata di presidi mitiganti tali rischi, anche grazie alla diversificazione delle colture, all'utilizzo di tecniche colturali specifiche nelle operazioni agronomiche, quali gli interventi finalizzati a ridurre la diversa struttura e composizione dei terreni, e alle pratiche volte a ridurre l'impatto degli eventi atmosferici straordinari che consentono di mitigare la naturale variabilità.

La Società ha, inoltre, stipulato coperture assicurative per tutelarsi dai rischi operativi, in particolare dai rischi di danni derivanti da avversità atmosferiche su tutte le produzioni effettuate nei tenimenti, verificando per ciascuna coltivazione la tipologia di avversità assicurabile, e tenendo conto del periodo di coltivazione e maturazione e della tipologia di terreni.

- **Rischi di prezzo e di mercato**

La Società è esposta al rischio derivante dalla variazione del prezzo delle commodities alla cui produzione è dedicata l'attività caratteristica della Società (frumento, mais, soia, etc.). I prezzi delle commodities variano di continuo in funzione dei seguenti principali fattori: disponibilità del prodotto, eventi atmosferici, condizioni attuali del tempo meteorologico nei luoghi di produzione, report e notizie sulle stime della produzione futura, tensioni geo-politiche, scelte governative quali incentivi, embarghi, dazi e altre politiche tariffarie. I prezzi non risultano in alcun modo regolamentati, né esistono vincoli imposti per la determinazione degli stessi.

Questo fa sì che il prezzo possa considerarsi altamente volatile e caratterizzato da oscillazioni potenzialmente significative, anche nell'ordine del 70%.

Per mitigare l'esposizione al rischio di prezzo, la Società ha sviluppato una strategia di stabilizzazione dei margini che prevede il ricorso ad una contrattualizzazione ripartita nel corso dell'annata, basata su un continuo monitoraggio dei prezzi, oltre alla diversificazione delle produzioni.

5.4 PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Secondo quanto previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti, in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, si comunica che l'importo di competenza per la revisione del bilancio d'esercizio e la revisione limitata della relazione semestrale 2016 è pari a 38 migliaia di Euro. A questo si aggiungono il compenso per il controllo contabile pari a di 3 migliaia di Euro, quello per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali per 1,5 migliaia di Euro.

5.5 OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali né vi sono da segnalare eventi ed operazioni significativi non ricorrenti, così come definiti dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

5.6 SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

In conformità con la Raccomandazione Consob DIE/0061493 - Raccomandazione in materia di informazioni da riportare nelle relazioni finanziarie e nei comunicati stampa delle società quotate operanti nel settore delle energie rinnovabili, si forniscono le seguenti informazioni relative al settore delle energie rinnovabili.

Informazioni relative al quadro normativo e regolamentare

Il settore è attualmente regolato dal Conto Energia.

Questo sistema di incentivazione è stato introdotto in Italia nel 2005, con il Decreto Ministeriale del 28 luglio 2005 (Primo Conto Energia), per evolversi all'ultimo previsto dal Decreto Ministeriale del 05 luglio 2012 (Quinto Conto Energia).

Gli impianti fotovoltaici realizzati dalla Società sono regolati, per quanto riguarda Santa Caterina, dal secondo Conto Energia (Decreto Ministeriale del 19 febbraio 2007) e, per quanto riguarda gli impianti dislocati a Jolanda di Savoia, dal quarto Conto Energia (Decreto Ministeriale del 5 maggio 2011). L'impianto fotovoltaico di capacità 10 KWp dislocato a Mirabello, che non gode di alcun conto energia, non risulta ancora attivato.

In base al Decreto legge del 23 dicembre 2013 n. 145, convertito con modificazioni dalla Legge 21 febbraio 2014 n. 9, sono state introdotte misure per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas. A decorrere dal 1° gennaio 2014 i prezzi minimi garantiti definiti dall'AEEG sono pari, per ciascun impianto al prezzo zonale orario nel caso in cui l'energia ritirata sia prodotta da impianti che accedono a incentivazioni a carico delle tariffe elettriche sull'energia prodotta.

Il Decreto legge del 24 giugno 2014 n. 91 ("Decreto Competitività" o "Decreto spalma incentivi"), convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014 n. 116, ha introdotto la rimodulazione degli incentivi, a decorrere dal 1° gennaio 2015, per gli impianti con potenza superiore ai 200 Kw. La società, limitatamente agli impianti ubicati a Jolanda di Savoia, ha scelto l'opzione di rimodulazione delle tariffe incentivanti che prevede l'erogazione in 20 anni e le modalità individuate con DM dello Sviluppo Economico. Per detti impianti, a partire dal 2015, è stata applicata una tariffa incentivante ridotta che subirà un aumento nella seconda parte del periodo d'incentivo.

Informazioni relative agli impianti di produzione di energia

Di seguito si riporta una tabella contenente alcune informazioni rilevanti riferite agli impianti fotovoltaici di proprietà della Società:

a) Impianti in funzione:

Impianto	Data di entrata in esercizio	Capacità installata	Energia prodotta dall'impianto nel periodo	K	MISURAZIONE PER PAGAMENTO INCENTIVO	Valore netto contabile 31.12.2016
	gg/mm/aa	MW	MWh	K	=MWh x K	Euro
IMPIANTO FOTOVOLTAICO S.CATERINA (1)	21/06/2011	0,06840	2,055	40	82,18	147.397
IMPIANTO FOTOVOLTAICO S.CATERINA (2)	21/06/2011	0,09990	3,018	40	120,72	215.277
IMPIANTO FOTOVOLTAICO CENTRO ALBERTINI E EX	28/12/2011	0,29256	6,806	40/50	306,27	524.452
IMPIANTO FOTOVOLTAICO MALPIGLIO	28/12/2011	0,11224	3,028	40	121,13	194.103
IMPIANTO FOTOVOLTAICO OFFICINA AZIENDALE	30/06/2012	0,48783	0,830	600	498,16	648.779
Totale		1,06093	15,737		1.128,46	1.730.008

b) Impianti non ancora operativi:

In relazione all'impianto fotovoltaico di Mirabello, si segnala che esso è ancora in fase di autorizzazione da parte dell'autorità competente. Alla data della presente Relazione non si dispone di informazioni circa la data di autorizzazione.

Informazioni relative alla copertura finanziaria degli impianti di produzione di energia

I finanziamenti stipulati a fronte della realizzazione degli impianti fotovoltaici risultano estinti nel corso del 2016.

5.7 ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile si precisa che:

- non vi sono da segnalare attività di ricerca e sviluppo svolte dalla Società nel corso del 2016;
- al 31 dicembre 2016 non risultano in portafoglio azioni proprie. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative ad azioni proprie;
- la Società ha intrattenuto nel corso dell'esercizio operazioni con parti correlate, per una descrizione delle quali si rimanda al capitolo "Operazioni con parti correlate";
- non sono state istituite sedi secondarie.

Le informazioni sugli assetti proprietari e sul governo societario sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance 2016; i dati sulle partecipazioni ed i compensi degli amministratori e sindaci sono contenuti nella Relazione sulla Remunerazione.

Entrambe le relazioni sono consultabili sul sito internet www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance".

6. INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che verranno presentati anche nelle altre relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali codificati dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono i seguenti:

➤ **EBITDA**

Questo indicatore è utilizzato dalla Società come financial target e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative della Società in aggiunta all'**EBIT** (o **Risultato operativo**).

Questi indicatori vengono determinati come segue:

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE
+ ONERI FINANZIARI
- PROVENTI FINANZIARI
EBIT o RISULTATO OPERATIVO
+ (-) SVALUTAZIONI /(RIPRISTINI DI VALORE) DI ATTIVITA' NON CORRENTI
+ (-) MINUSVALENZE /(PLUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITA' NON CORRENTI
+ AMMORTAMENTI
EBITA

➤ **Investimenti tecnici (Capex)**

Questo indicatore si riferisce agli investimenti realizzati in attività immobilizzate ed è determinato con la somma algebrica dei valori di acquisti (INCREMENTI) e di vendite (DECREMENTI al netto dello STORNO DEL FONDO AMMORTAMENTO) di IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, INVESTIMENTI IMMOBILIARI e ATTIVITA' BIOLOGICHE NON CORRENTI come riportati nelle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale 2016 - note 1, 2 e 3.

Tale indicatore assumerà particolare rilevanza nel processo di implementazione del Piano industriale.

➤ **Indebitamento finanziario netto**

Questo indicatore rileva la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal debito finanziario lordo, ridotto del saldo di cassa e altre disponibilità liquide e di altre attività finanziarie come riportati nelle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale 2016 – nota 17. L'Indebitamento finanziario netto viene determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento ESMA/2013/319, implementative del Regolamento 809/2004/CE.

➤ **R.O.E.**

Il Return on equity misura la redditività del capitale proprio ed è calcolato rapportando il RISULTATO DEL PERIODO al PATRIMONIO NETTO nettato dell'UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 2016**

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016			
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
ATTIVO	Note	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVO NON CORRENTE			
Immobilizzazioni materiali	(1)	163.394	134.541
<i>di cui parti correlate</i>		5.085	0
Investimenti immobiliari	(2)	18.440	17.673
Attività biologiche	(3)	1.168	1.174
Immobilizzazioni immateriali	(4)	25	14
Attività finanziarie	(5)	115	115
Creditì	(6)	112	83
TOTALE ATTIVO NON CORRENTE		183.254	153.600
ATTIVO CORRENTE			
Rimanenze	(7)	7.778	4.967
Attività biologiche	(3)	1.376	1.139
Creditì verso clienti	(8)	4.368	2.474
<i>di cui parti correlate</i>		884	0
Altre attività correnti	(9)	6.132	2.851
Disponibilità liquide	(10)	16.125	28.595
TOTALE ATTIVO CORRENTE		35.779	40.026
TOTALE ATTIVO		219.033	193.626
PASSIVO	Note	31/12/2016	31/12/2015
PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale	(11)	8.111	8.111
Riserva di Fair value	(12)	1.197	1.171
Altre riserve	(13)	107.586	107.605
Utili indivisi	(14)	37.382	31.129
Utile (perdita) dell'esercizio		2.035	6.768
TOTALE PATRIMONIO NETTO		156.311	154.784
PASSIVO NON CORRENTE			
Fondo per imposte differite	(15)	28.358	28.319
Benefici ai dipendenti	(16)	322	360
Finanziamenti a lungo termine	(17)	11.769	3.981
Altri Fondi	(18)	40	40
Altri debiti non correnti	(19)	1.629	1.271
TOTALE PASSIVO NON CORRENTE		42.118	33.971
PASSIVO CORRENTE			
Debiti verso fornitori	(20)	9.336	2.189
<i>di cui parti correlate</i>		436	12
Finanziamenti a breve termine	(21)	8.642	1.031
Altri debiti correnti	(22)	2.626	1.651
<i>di cui parti correlate</i>		290	0
TOTALE PASSIVO CORRENTE		20.604	4.871
TOTALE PASSIVO		219.033	193.626

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016			
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
COMPONENTI ECONOMICHE	Note	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi delle vendite	(23)	9.285	8.516
<i>di cui parti correlate</i>		31	0
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(24)	2.685	712
Altri proventi	(25)	5.949	5.854
<i>di cui parti correlate</i>		1.392	0
Incrementi per lavori interni	(26)	379	249
VALORE DELLA PRODUZIONE		18.298	15.331
COSTI OPERATIVI			
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(27)	(362)	(115)
Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(28)	3.982	2.746
<i>di cui parti correlate</i>		999	0
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(29)	4.826	3.900
<i>di cui parti correlate</i>		22	10
Costi per il personale	(30)	3.950	3.194
Ammortamenti e svalutazioni	(31)	1.794	2.450
Altri costi operativi	(32)	1.508	1.488
<i>di cui parti correlate</i>		84	0
TOTALE COSTI OPERATIVI		15.698	13.663
RISULTATO OPERATIVO		2.600	1.668
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(33)	(274)	(214)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		2.326	1.454
Imposte sul reddito del periodo	(34)	(291)	5.314
<i>di cui non ricorrenti</i>		0	5.917
RISULTATO DEL PERIODO		2.035	6.768
Utile (perdita) per azione <i>(in Euro)</i> :	(35)		
- base		0,258410	1,185108
- diluito		0,258410	1,185108

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2016			
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
	Note	31/12/2016	31/12/2015
RISULTATO DEL PERIODO		2.035	6.768
Iscrizione al fair value di immobili divenuti investimenti immobiliari (Riserva da fair value cespiti)		36	1.110
Effetto fiscale		(10)	(310)
Utile (Perdita) attuariale su piani a benefici definiti		(3)	16
Totale altri utili/perdite al netto effetto fiscale		23	816
RISULTATO COMPLESSIVO DEL PERIODO		2.058	7.584
Utile (perdita) per azione <i>(in Euro)</i>	(35)		
- base		0,261419	1,328095
- diluito		0,261419	1,328095

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserve di fair value		Altre riserve						Utili indivisi			Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
		Riserve di Fair value cespiti	Riserve di Fair value titoli	Saldo attivo Rivalut. Monet. 1952	Riserva da Riv. L. 72/1983	Riserva da Riv. L. 413/91	Riserva da Riv. L. 342/2000	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da transizione agli IAS	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Ripporto utili a nuovo		
Saldi al 01/01/2015	5.794	371	0	457	48	2.179	252	0	75.260	1.158	23.515	6.232	489	115.755
Ripartizione Utile 2014														
- distribuzione dividendo													(281)	(281)
- assegnazione a riserva straordinaria											208		(208)	0
Aumento capitale sociale	2.317							29.409						31.726
Iscrizione al fair value di immobili divenuti investimenti immobiliari		800	0											800
Componente positiva attuariale TFR												16		0
Risultato al 31/12/15													6.768	6.768
Saldi al 31/12/2015	8.111	1.171	0	457	48	2.179	252	29.409	75.260	1.158	23.723	6.248	6.768	154.784
Saldi al 01/01/2016	8.111	1.171	0	457	48	2.179	252	29.409	75.260	1.158	23.723	6.248	6.768	154.784
Ripartizione Utile 2015														
- distribuzione dividendo													(512)	(512)
- assegnazione a riserva legale										338			(338)	0
- assegnazione a riserva straordinaria											1		(1)	0
Iscrizione al fair value di immobili divenuti investimenti immobiliari		26										5.917	(5.917)	26
Adeguamento fiscalità differita														0
Reversal imposte spese aumento capitale sociale								(19)						(19)
Componente positiva attuariale TFR												(3)		(3)
Risultato al 31/12/16													2.035	2.035
Saldi al 31/12/2016	8.111	1.197	0	457	48	2.179	252	29.390	75.260	1.496	23.724	12.162	2.035	156.311

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2016			
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
	Note	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVITA' OPERATIVA			
Risultato ante imposte		2.326	1.454
Rettifiche per :			
- Ammortamenti	(31)	1.670	1.379
- Variazione Benefici ai dipendenti		4	5
- Contributi c/impianti	(25)	(91)	(99)
- Svalutazioni/Rivalutazioni Imm.ni Materiali	(2,25,31)	(100)	(282)
- Sopravvenienze attive/passive		103	(46)
Flussi di cassa dell'attività operativa ante variazioni del capitale circolante		3.912	2.411
- Variazione netta dei crediti commerciali	(8)	(1.894)	(294)
- Variazione delle rimanenze finali	(7,3)	(3.048)	(826)
- Variazione delle altre attività correnti		(3.195)	(958)
- Variazione dei debiti commerciali		3.045	250
- Variazione delle altre passività correnti		686	100
Flussi di cassa generati dalla variazione del capitale circolante		(4.406)	(1.728)
- Pagamento imposte		(72)	(759)
- Oneri finanziari non corrisposti		(5)	(53)
- Quota 2015 della remunerazione variabile a medio/lungo termine		260	136
- TFR corrisposto a dipendenti	(16)	(63)	(18)
A. FLUSSO DI CASSA GENERATO DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		(374)	(11)
- Investimenti/disinvestimenti immobilizzazioni finanziarie			0
- Variazioni depositi cauzionali		(29)	(1)
- Investimenti/disinvestimenti immobilizzazioni materiali e immateriali (*)		(26.774)	(3.201)
B. VARIAZIONI GENERATE DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(26.803)	(3.202)
- Aumento capitale sociale			31.995
- Costi per aumento capitale sociale			(336)
- Rimborsi mutui al netto delle accensioni		15.219	613
- Pagamento di dividendi		(512)	(281)
C. FLUSSO DI CASSA GENERATO DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA		14.707	31.991
D. INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)		(12.470)	28.778
E. DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		28.595	(183)
F. DISPONIBILITA' MONETARIE FINALI (E+D)	(10)	16.125	28.595

(*) importo corrispondente all'effettivo esborso finanziario

NOTE ILLUSTRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2016

Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola (di seguito anche la “Società”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, che coltiva e vende prodotti agricoli, come grano tenero e duro, mais, barbabietola da zucchero, riso, soia e girasole, oltre ad essere presente nella produzione di frutta (mele e pere), orticole e piante officinali.

La Società si occupa, inoltre, della gestione del proprio patrimonio immobiliare e della vendita di energia elettrica prodotta con gli impianti fotovoltaici di proprietà.

La pubblicazione del bilancio della Società per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2017.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Contenuto e forma del bilancio

In ottemperanza al Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, a partire dall’esercizio 2006, la Società ha adottato i Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”).

Il bilancio d’esercizio 2016 è stato predisposto in base ai Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

I principi contabili ed i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio d’esercizio 2016 sono in continuità con quelli dell’esercizio precedente.

Il bilancio di Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola al 31 dicembre 2016 è composto dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle presenti Note illustrative.

Applicazione di nuovi principi contabili

Il processo di elaborazione ed omologazione dei principi contabili internazionali produce costantemente la revisione di alcuni documenti. Nella tabella riportata di seguito si riepilogano le modifiche e revisioni apportate con la relativa, eventuale, applicabilità per la Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni con efficacia al 31 dicembre 2016

Principio	Contenuto	Effective date	Data da cui il principio è applicabile alla Società	Impatti previsti sul bilancio della Società
Amendment IAS 19 – Benefici ai dipendenti	L’obiettivo dell’emendamento è semplificare il calcolo dei benefici da riconoscere ai dipendenti.	Esercizi che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o data successiva	NA	Nessun impatto significativo è previsto per la Società.
Amendment IFRS 11 – Joint Arrangements	Richiama l’attenzione sulla corretta rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto	1 gennaio 2016	NA	Nessun impatto è previsto per la Società.
Amendment IAS 16 – Immobili, impianti e attrezzatura e IAS 41- Agricoltura	Le modifiche richiedono che i bearer plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali debbano essere contabilizzati secondo lo IAS 16; valutate al costo invece che al fair value al netto dei costi di vendita.	1 gennaio 2016	1 gennaio 2016 ma già applicato.	Nessun impatto significativo è previsto per la Società.
Amendment IAS 16 – Immobili, impianti e	Chiarisce che l’applicazione dell’ammortamento sulla base dello	1 gennaio 2016	NA	Nessun impatto significativo è previsto per la Società.

Principio	Contenuto	Effective date	Data da cui il principio è applicabile alla Società	Impatti previsti sul bilancio della Società
attrezzatura e IAS 38 - Attività immateriali	sviluppo atteso dei ricavi non è un metodo appropriato			
Amendment IAS 1 - Disclosure Initiative	Fornisce chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci	1 gennaio 2016	NA	Nessun impatto significativo è previsto per la Società.
Amendment IAS 27 - Equity Method nel bilancio separato	Introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, società a controllo congiunto e in società collegate	1 gennaio 2016	NA	Nessun impatto è previsto per la Società.
Amendment derivanti da annual improvement 2010-2012: IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni IFRS 3 - Aggregazioni aziendali IFRS 8 -Settori operativi IFRS 13 - Misurazione del Fair Value IAS 16 - Immobili, impianti e attrezzatura e IAS 38 - Asset intangibili IAS 24 - Informativa parti correlate	Recepisce alcuni miglioramenti riferiti ai principi elencati	Esercizi che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o data successiva	NA	Nessun impatto significativo è previsto per la Società.
Amendment derivanti da annual improvement 2012-2014: IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate IFRS 7 - informazioni integrative per gli strumenti finanziari IAS 19 - Benefici ai dipendenti IAS 34 - Interim financial reporting	Recepisce alcuni miglioramenti riferiti ai principi elencati	1 gennaio 2016	NA	Nessun impatto significativo è previsto per la Società.
Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	Contiene modifiche relative alle tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità di investimento.	Esercizi che avranno inizio dal 1 gennaio 2016 o data successiva	NA	Nessun impatto è previsto per la Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni con efficacia successiva al 31 dicembre 2016

Principio	Contenuto	Effective date	Data da cui il principio è applicabile alla Società	Impatti previsti sul bilancio della Società
IFRS 15- Revenue from Contracts with Customer	Il nuovo principio, che sostituirà, dal 2017, lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni IFRIC 13 - Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 - Transfer of	1 gennaio 2018	NA	Nessun impatto significativo è previsto per la Società.

Principio	Contenuto	Effective date	Data da cui il principio è applicabile alla Società	Impatti previsti sul bilancio della Società
	Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services, stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi .			
IFRS 9 – Strumenti finanziari	Il nuovo principio, che ha lo scopo di sostituire completamente lo IAS 39, introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione di attività e passività finanziarie w un nuovo modello di hedge accounting	1 gennaio 2018	NA	Nessun impatto è previsto per la Società.
IFRS 16 - Leases	Destinato a sostituire il principio IAS 17 e le interpretazioni IFRIC 4 – Determining whether an Arrangement contains a LEase, SIC-15 Operating Leases- Incentive e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Fornisce una nuova definizione di lease	1 gennaio 2019	NA	Nessun impatto significativo è previsto per la Società.
Amendment IAS 12 – Recognition of deferred tax assets for unrealised losses	Fornisce alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri	1 gennaio 2017	NA	Nessun impatto è previsto per la Società.
Amendment IAS 7 – Disclosure initiative	Fornisce alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie	1 gennaio 2017	NA	Nessun impatto è previsto per la Società.
Amendment IFRS 2 – Classification and measurement of shared-based payment transactions	Fornisce alcuni chiarimenti in merito alla contabilizzazione delle shared-based payment transactions.	1 gennaio 2018	NA	Nessun impatto è previsto per la Società.
Amendment derivanti da annual improvement 2014-2016: IFRS 1 – First-time adoption of IFRS IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures IFRS 12 – Disclosure of Interests in Other Entities	Recepisce alcuni miglioramenti riferiti ai principi elencati	Esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2018	NA	Nessun impatto significativo è previsto per la Società.
Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)	Ha l'obiettivo di fornire linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio anticipi o acconti non monetary, prima della rilevazione della relative attività, costo o ricavo	1 gennaio 2018	NA	Nessun impatto è previsto per la Società.
Transfers of Investment Property (Amendments IAS 40)	Vengono chiariti i trasferimenti di un immobile ad e da investimento immobiliare	1 gennaio 2018	NA	Nessun impatto significativo è previsto per la Società.
Amendment IFRS 10 e IAS 28 – Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	Risolve l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima	IASB ha sospeso l'applicazione	NA	Nessun impatto è previsto per la Società.

Il bilancio è assoggettato a revisione legale da parte di Deloitte & Touche in base all'incarico di revisione per il periodo 2012-2020 conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2012.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio presentati da Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola hanno le seguenti caratteristiche:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria le attività e le passività sono analizzate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi dalla data di bilancio;
- il Conto economico, in considerazione della specifica attività svolta, è scalare con le singole poste analizzate per natura;
- il Conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto ed è presentato come schema separato;
- il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto evidenzia i movimenti delle riserve e dei risultati di periodo;
- il Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

La valuta funzionale e di presentazione dei dati della Società è l'Euro.

I valori esposti nelle Note illustrative al Bilancio, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Criteri di rilevazione, classificazione e valutazione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto sulla base del principio del costo storico modificato, come richiesto per la valutazione dei terreni e fabbricati "non strumentali", delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività biologiche nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Tenuto conto della solidità patrimoniale, del basso livello di indebitamento e della costante redditività operativa, gli Amministratori hanno valutato che non sussistono significative incertezze, così come definite nel par. 25 del Principio IAS 1, circa la capacità dell'azienda di operare, nel prevedibile futuro, in continuità aziendale.

a) Immobilizzazioni materiali

1) Proprietà fondiaria e immobiliare

La Società applica sia la disciplina dello IAS 16 "Immobilizzazioni Materiali", relativamente a Terreni e Fabbricati strumentali, sia la disciplina dello IAS 40 "Investimenti Immobiliari", in quanto detiene Terreni e Fabbricati non strumentali per i quali percepisce canoni di locazione o procede ad incrementi del valore dei beni attraverso investimenti in lavori di migliona.

Si è inteso sfruttare l'opportunità concessa dall'IFRS 1 di rideterminare il costo dei terreni e fabbricati alla data di transizione in misura pari al valore di mercato alla medesima data. La rideterminazione ha riguardato sia i terreni e i fabbricati afferenti all'attività caratteristica della Società, sia quelli "non strumentali" e rientranti nell'ambito dei cosiddetti "investimenti immobiliari". Il fair value è stato determinato in base ad una perizia redatta da un esperto indipendente, con riferimento alle valutazioni di mercato.

- Proprietà fondiaria e immobiliare "strumentale" (IAS 16)

Per i beni "strumentali" presenti alla data di transizione ai principi IAS/IFRS, in base al sopra menzionato IFRS 1, il fair value determinato alla data di transizione rappresenta da quel momento in avanti il costo per la Società. I beni "strumentali" acquisiti successivamente alla data di transizione sono rilevati al costo di acquisto, al netto dei costi di manutenzione ordinaria e perdite di valore cumulate. Tali beni vengono ammortizzati sulla base della vita utile stimata e del valore presunto di realizzo al termine della sua vita utile.

- Proprietà fondiaria e immobiliare "non strumentale" (IAS 40)

I cosiddetti investimenti immobiliari, ovvero i terreni e fabbricati che non rientrano nell'ambito dell'attività caratteristica della Società (attività agricola), vengono classificati separatamente da quelli strumentali, sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo dei costi di negoziazione, e successivamente valutati al fair value, determinato da un perito

indipendente, in possesso di riconosciute e pertinenti qualifiche professionali.

In particolare, i criteri estimativi adottati fanno riferimento ai metodi più frequentemente utilizzati nella prassi valutativa per la determinazione del valore di mercato del bene.

Il valore di mercato rappresenta la “stima del prezzo al quale, alla data di riferimento della valutazione, un determinato immobile dovrebbe essere scambiato, dopo un adeguato periodo di commercializzazione, in una transazione tra due soggetti bene informati e non vincolati da particolari rapporti, interessati alla transazione ed entrambi in grado di assumere le decisioni con eguale capacità e senza alcuna costrizione”.

Le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella voce “Altri ricavi”, se positive, e nella voce “Ammortamenti e svalutazioni”, se negative. Nessuna unità immobiliare ad oggi è detenuta a scopo di vendita.

Le riclassificazioni da o ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d’uso. Per le riclassificazioni da investimenti immobiliari a immobili strumentali, il valore di riferimento dell’immobile per la successiva contabilizzazione è il valore equo alla data di cambiamento d’uso. Se un immobile strumentale diventa non strumentale, la Società rileva tale bene conformemente ai criteri specifici degli investimenti strumentali fino alla data di cambiamento d’uso.

Gli immobili, strumentali e non, sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l’investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un immobile sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

2) Impianti e macchinari, attrezzature, mobili e arredi

Vengono iscritti al costo e ammortizzati lungo la relativa vita utile. Nel corso della transizione non sono emerse situazioni evidenti in cui il costo e la vita utile non fossero accettabili anche secondo gli IFRS. Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un’immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso.

L’ammortamento è calcolato sulla base del differenziale tra valore di carico e valore residuo ed è imputato a conto economico con quote costanti calcolate sulla vita utile stimata:

Fabbricati urbani e rurali strumentali	33 anni
Impianti e macchinari	5 -10 anni
Attrezzature	3 - 5 anni
Altri beni	3 - 5 anni

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

Nel caso in cui, indipendentemente dall’ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l’immobilizzazione viene svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario. I valori residui e la durata utile dei cespiti sono rivisti ad ogni data di bilancio e, se ritenuto necessario, sono apportati gli opportuni aggiustamenti.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Gli utili e le perdite derivanti dall’alienazione sono determinati paragonando il corrispettivo con il valore netto contabile. L’importo così determinato è contabilizzato nel conto economico dell’esercizio di competenza. I costi legati ad eventuali finanziamenti per l’acquisizione di immobilizzazioni sono contabilizzati a conto economico.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l’attività pronta per l’uso o per la vendita (12 mesi) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe dei beni cui essi si riferiscono.

b) Attività biologiche (non correnti e correnti)

La Società svolge attività agricola e applica lo IAS 41 “Agricoltura” alle fattispecie contabili e alle voci di bilancio che

rientrano nell'ambito di applicazione specifico.

Lo IAS 41 si applica alle attività biologiche e ai prodotti agricoli fino al momento del raccolto. Da quel momento in avanti viene applicato lo IAS 2 "Rimanenze" o qualsiasi altro principio contabile internazionale che risulti opportuno.

La Società, nella classificazione delle Attività biologiche, distingue tra:

- beni che sono destinati a permanere in azienda per più di un esercizio (es. impianti frutteti e pioppeto);
- "anticipazioni culturali", ovvero costi rilevati alla fine di ogni periodo, relativi a colture che andranno in produzione in periodi successivi realizzate fino al momento del raccolto (es. campo di frumento seminato immediatamente prima della data di bilancio).

La distinzione delle Attività biologiche in base alla destinazione economica implica la separata indicazione in bilancio di Attività biologiche non correnti (es. impianti frutteti e pioppeto) e correnti (es. campi in semina).

Le attività biologiche correnti sono valutate al fair value al netto dei costi stimati al punto vendita. I costi al punto vendita sono rappresentativi dei costi incrementali di vendita comprensivi delle commissioni pagate ad intermediari e rivenditori. Le variazioni nel fair value sono rilevate nel conto economico del periodo a cui si riferiscono. In alcuni casi il fair value può essere approssimato dai costi sostenuti per portare a maturazione i prodotti, in particolare quando si sono verificate solo piccole trasformazioni biologiche dal sostenimento del costo iniziale oppure quando non ci si attende che la trasformazione biologica abbia un impatto rilevante sul prezzo. A fine esercizio le attività biologiche correnti sono riferibili a piante non ancora sviluppate ovvero non seminate. La voce comprende pertanto le opere eseguite, avvalendosi di manodopera interna, di lavorazioni di terzi e di mezzi tecnici, al fine di portare a produzione le colture l'anno successivo, valorizzate al costo sostenuto.

Le attività biologiche non correnti, a causa della difficile determinazione di un fair value attendibile dovuto ad una importante soggettività legata alle variabili da cui dipende il modello valutativo, vengono valutate al costo, il quale rappresenta la migliore approssimazione del fair value disponibile ed ammortizzate lungo una vita utile pari a 15 anni. Tali attività sono eliminate dal bilancio quando sono cedute o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di tali attività sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Si sottolinea il fatto che, a seguito delle modifiche apportate allo IAS 41 dall'emendamento pubblicato dallo IASB in data 30 giugno 2014, a partire dal 1 gennaio 2016 i frutteti ed il pioppeto (rientranti nella categoria dei cosiddetti "bearer plants") non rientrano più nell'ambito di applicazione dello IAS 41 ma in quello dello IAS 16.

c) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo, così definito, è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione; pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

La valutazione viene fatta al netto degli ammortamenti cumulati, determinati in base al criterio a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso, mediamente 3/10 anni, a meno di casi specifici, e delle eventuali perdite di valore. I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della vita utile stimata delle immobilizzazioni, ad eccezione delle immobilizzazioni immateriali aventi vita indefinita le quali, se esistenti, non sono ammortizzate e sono sistematicamente valutate al fine di verificare l'assenza di perdite di valore al 31 dicembre di ogni anno. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate dal momento nel quale sono utilizzabili.

La vita utile per l'unica categoria iscritta in bilancio è di seguito dettagliata:

Descrizione	Vita utile
Concessioni, licenze e marchi	3/10 anni

d) Attività finanziarie

La Società distingue le attività finanziarie nelle seguenti categorie: Attività finanziarie e Finanziamenti e crediti.

1) Attività finanziarie

Le attività finanziarie detenute dalla Società sono rappresentate prevalentemente da partecipazioni in cooperative e consorzi, ritenute funzionali all'attività aziendale.

La Società determina la classificazione delle attività finanziarie all'atto dell'acquisizione.

La rilevazione iniziale è effettuata al fair value della data di acquisizione tenuto conto dei costi di transazione; per data di acquisizione e cessione si intende la data di negoziazione dell'operazione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value. Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value delle attività finanziarie sono rilevati in una riserva di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Nel caso in cui tali attività vengano cedute o abbiano subito una perdita di valore significativa o prolungata del fair value o nel caso in cui la Società riconosca la difficile recuperabilità dell'investimento, le perdite vengono rilevate a conto economico.

Per le attività in esame l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo (20%) ovvero la prolungata riduzione (oltre 12 mesi) del fair value al di sotto del costo. L'importo rilevato a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

I dividendi ricevuti nel corso dell'esercizio sono iscritti nei proventi finanziari del conto economico al momento del riconoscimento finanziario degli stessi.

Il fair value delle attività finanziarie è determinato sulla base del prezzo di mercato alla data di bilancio. Le attività finanziarie per le quali il valore corrente non può essere determinato in modo affidabile sono rilevate al costo ridotto per perdite di valore.

2) Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie, diverse dai derivati, con un flusso di pagamento fisso o determinabile, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato e gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

I crediti finanziari, gli altri crediti ed i crediti commerciali con scadenza inferiore ai 12 mesi sono classificati nell'attivo corrente (si rinvia alle note f) e g) del presente documento).

e) Rimanenze

Le rimanenze, appartenenti alla categoria materie prime, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo.

Il costo è rappresentato dal fair value del prezzo pagato e ogni altro costo direttamente attribuibile, eccetto gli oneri finanziari. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nella normale attività al netto dei costi di completamento e delle spese di vendita. L'eventuale svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se ne vengono meno i motivi.

Le rimanenze, appartenenti alla categoria prodotti finiti, come previsto dallo IAS 41, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al fair value rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita. Qualora la loro vendita sia assicurata da un contratto a termine o da un impegno di un ente governativo, oppure esista un mercato attivo e il rischio di non riuscire a vendere il prodotto risulti trascurabile, le rimanenze sono valutate al valore netto di realizzo, venendo in tali casi escluse dall'ambito di applicazione dello IAS 2 unicamente per quanto concerne i criteri di valutazione.

Tale valore rappresenta il costo a partire dalla data del raccolto e viene rettificato qualora il valore di mercato alla data di bilancio risulti inferiore.

f) Crediti

I crediti, iscritti nelle attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di un fondo svalutazione, esposto a diretta deduzione dei crediti stessi per portare la loro valutazione al fair value. Se esistenti, i crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali sono iscritti inizialmente al fair value e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle eventuali perdite di valore.

Gli accantonamenti per perdita di valore si effettuano quando esistono indicazioni oggettive (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che la Società non sarà in grado di recuperare gli importi dovuti in base alle condizioni contrattuali originali.

g) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte.

1) Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono rappresentati da contributi pubblici e sovvenzioni ricevuti e finalizzati ad integrare i ricavi. La Società contabilizza tali contributi per competenza secondo la previsione dello IAS 20, in quanto erogati a fronte di attività biologiche valutate al costo.

2) Contributi in conto impianti

Nel caso in cui il contributo sia correlato ad un investimento, l'investimento ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'investimento di riferimento in quote costanti.

h) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa ed i depositi bancari e postali.

Gli scoperti di conto corrente e gli anticipi salvo buon fine, se esistenti, sono portati a riduzione delle disponibilità liquide solo ai fini del rendiconto finanziario.

i) Perdite di valore di un'attività

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle attività finanziarie disciplinate dallo IAS 39 e delle imposte differite attive regolate dallo IAS 12, sono soggetti a valutazione a ciascuna data di bilancio, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (di seguito anche impairment). Qualora da tale analisi emerga la presenza di tali indicatori, si procede al calcolo del presunto valore recuperabile dell'attività.

l) Patrimonio netto

1) Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati, se esistenti, nel patrimonio netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato) a decremento degli importi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

2) Altre riserve

Si riferiscono a

- riserve di capitale a destinazione specifica;
- riserve derivanti dalla transizione agli IAS, al netto dell'effetto imposte;
- riserva di sovrapprezzo azioni, riveniente dall'aumento di capitale sociale avvenuto nel corso del 2015. Dalla riserva in esame sono stati dedotti i costi sostenuti per l'operazione di aumento di capitale, al netto dell'effetto imposte.

3) Riserva di fair value

Si riferisce alla differenza di valore del cambio di destinazione degli immobili.

4) Utili indivisi

La posta comprende

- riserva legale;
- riserva straordinaria;
- riporto utili a nuovo. Questa ultima voce si riferisce a:
 - i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite);
 - i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte;
 - gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

m) Benefici ai dipendenti

1) Trattamento di fine rapporto

Viene determinato applicando una metodologia di tipo attuariale in riferimento al fondo TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 rimasto in azienda.

L'applicazione dello IAS 19 revised, obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2013, prevede che l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e l'onere finanziario figurativo, che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR, si imputino al conto economico, mentre gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, siano rilevati direttamente nel patrimonio netto.

I tassi e le assunzioni utilizzate nel calcolo sono riportati nella seguente tabella:

	2016	2015
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,86%	1,39%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,81%

Indice iBoxx Eurozone Corporates AA 7 - 10

2) Bonus ai dipendenti previsti nel piano di incentivazione di lungo termine

A partire dal 31 dicembre 2016 sono stati determinati applicando una metodologia di tipo attuariale in riferimento al debito complessivo maturato a tale data.

Il tasso annuo tecnico di attualizzazione è stato posto pari a -0,045% ed è stato scelto in corrispondenza del valore dell'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 1 – 3 alla data di valutazione.

n) Fondi rischi ed oneri

Nei casi nei quali la Società abbia una obbligazione legale o implicita risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi ed oneri. Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tenga conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

Non vengono iscritti fondi per eventuali perdite operative future. I fondi vengono misurati al valore corrente della migliore stima di spesa fatta dalla direzione per soddisfare l'obbligo corrente alla data di bilancio.

Nel caso di cause legali l'ammontare dei fondi è stato determinato sulla base di stime eseguite dalla Società, unitamente ai propri consulenti legali, al fine di determinare la probabilità, la tempistica e gli importi coinvolti e la probabile uscita di risorse. L'accantonamento effettuato verrà adeguato sulla base dell'evolversi della causa. Alla conclusione della controversia, l'ammontare che dovesse eventualmente differire dal fondo accantonato nel bilancio, verrà imputato nel conto economico.

o) Debiti commerciali, altri debiti e debiti finanziari

I debiti commerciali e gli altri debiti sono valutati al costo, rappresentativo del loro valore di estinzione in quanto l'effetto attualizzazione risulta non essere significativo.

Essi vengono cancellati dal bilancio quando l'obbligo sottostante la relativa passività è estinta, annullata o adempiuta.

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato.

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante è estinto, annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale operazione viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e l'insorgere di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Ricavi e costi

- I ricavi delle vendite di beni sono imputati a conto economico quando i rischi e i benefici connessi con la proprietà dei beni sono sostanzialmente trasferiti all'acquirente.
- I ricavi includono il fair value dell'importo incassato o incassabile per la vendita di beni o la prestazione di servizi nell'ambito dell'attività caratteristica della Società e sono rappresentati al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi, degli sconti e abbuoni.
- I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati in base alla percentuale di completamento, definita come rapporto tra ammontare dei servizi svolti alla data di riferimento e valore totale dei servizi previsti.
- I contributi pubblici in conto esercizio sono registrati come ricavi al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno concessi e nel quale la Società ha adempiuto a tutte le condizioni necessarie per ottenerli.
- I contributi pubblici in conto impianti sono registrati al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno concessi e nel quale la Società ha adempiuto a tutte le condizioni necessarie per ottenerli ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'investimento di riferimento in quote costanti.
- Gli incentivi al settore delle energie rinnovabili vengono rilevati in base alle letture dei contatori di produzione; ai KW prodotti viene applicato un incentivo come da conto energia.
- I dividendi riconosciuti sono riconosciuti a conto economico alla data nella quale è maturato il diritto alla loro percezione.
- I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.
- Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

q) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito espese nel conto economico includono imposte correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il loro recupero. Tale analisi viene eseguita con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio.

Differenze temporanee, tassabili e deducibili, sorgono quando i criteri di valutazione di attività e passività fanno rilevare differenze tra bilancio e valutazioni fiscali. Le differenze derivanti dalle rettifiche per la valutazione al fair value, al momento dell'acquisizione o successivamente, sono trattate come tutte le altre differenze tassabili o deducibili.

r) Utile per azione

1) Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

2) Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetti diluitivi, mentre il risultato netto della Società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

s) Informazioni settoriali

Un settore è definito come un'area di attività o un'area geografica nella quale si svolge l'attività della Società caratterizzato da condizioni e rischi diversi da quelli degli altri settori.

L'attività svolta dalla Società è organizzata nei seguenti tre settori

- 1) settore agricolo, vale a dire la conduzione dei terreni di proprietà, al quale si riferisce la maggior parte dei ricavi al 31 dicembre 2016;
- 2) settore immobiliare, consistente nella gestione del patrimonio immobiliare della Società, anche tramite locazioni a terzi;
- 3) settore energia, relativo alla vendita di energia prodotta con gli impianti fotovoltaici di proprietà della Società;
- 4) settore servizi, consistente nell'erogazione di prestazioni a favore di operatori del settore agricolo. Nel 2015 gli importi relativi a questo settore, considerata la loro scarsa rilevanza, sono stati rappresentati assieme a quelli del settore agricolo.

Il risultato di settore riportato nella tabella seguente viene calcolato sulla base dei ricavi e dei costi specifici, mentre rimangono esclusi i costi non attribuibili, quali i costi generali, quelli relativi alla gestione finanziaria e le imposte sul reddito. Non essendovi rapporti tra i tre settori operativi, non sono definiti i prezzi di trasferimento.

I principali valori attribuiti ai singoli settori sono riconciliati con la situazione patrimoniale – finanziaria ed il conto economico della Società.

DESCRIZIONE	Settore agricolo		Settore immobiliare		Settore fotovoltaico		Settore servizi		Totale	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi di settore	15.791	12.266	607	2.242	336	369	1.270	400	18.004	15.277
Costi di settore	(11.007)	(9.382)	(325)	(1.287)	(309)	(316)	(135)	(20)	(11.776)	(11.005)
Risultato di settore	4.784	2.884	282	955	27	53	1.135	380	6.228	4.272
Ricavi GENERALI									292	54
Costi GENERALI									(3.920)	(2.658)
Risultato operativo									2.600	1.668
Proventi ed oneri finanziari									(274)	(214)
Risultato prima delle imposte									2.326	1.454
Imposte esercizio									(291)	5.314
Risultato del periodo									2.035	6.768
Altre informazioni										
Attività di settore	177.124	143.155	18.587	17.812	1.820	2.085	1.059	400	198.590	163.452
Attività non attribuite									20.443	30.174
Totale attività	177.124	143.155	18.587	17.812	1.820	2.085	1.059	400	219.033	193.626
Passività di settore	11.605	4.938	224	199	27	2.445	0	0	11.856	7.582
Passività non attribuite									50.866	31.260
Totale passività	11.605	4.938	224	199	27	2.445	0	0	62.722	38.842
Investimenti fissi	30.648	3.136	503	625					31.151	3.761
Ammortamenti	1.397	1.107			272	272			1.669	1.379
Spese non monetarie oltre ammortamento									(8)	(5)

t) Stime del fair value

L'IFRS 13 definisce una precisa gerarchia del fair value organizzata su tre livelli, che tengono conto del grado di osservabilità degli input impiegati per la stima. Essi determinano, di fatto, diversi livelli di attendibilità del fair value.

Gli input rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato farebbero nel determinare il prezzo relativo dell'attività o passività, incluse le assunzioni relative al rischio.

In termini generali, l'IFRS 13 stabilisce che le tecniche di valutazione utilizzino il livello informativo più elevato ed attendibile.

Gli input del livello 1 sono costituiti dai prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche ai quali la Società può accedere alla data di valutazione. Un mercato è attivo se le transazioni hanno luogo con sufficiente frequenza ed in volumi sufficienti per fornire informazioni continue ed aggiornate sui prezzi.

Gli input del livello 2 sono costituiti da prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati osservabili per attività o passività (p.e.: tassi di interessi, spread, ...), input corroborati dal mercato attraverso l'elaborazione di correlazioni o altri mezzi.

Gli input del livello 3 sono quelli non osservabili, per i quali non sono disponibili dati di mercato e che riflettono le assunzioni che un partecipante al mercato farebbe nel cercare di attribuire un prezzo ad una attività o passività, ivi incluse le assunzioni circa il rischio.

Il fair value degli investimenti immobiliari, come riportato nella nota a.1), rientra nel livello 2.

Il fair value delle anticipazioni culturali correnti, come descritto nella nota b), rientra nel livello 2.

Il fair value delle rimanenze finali di prodotti finiti, come descritto nella nota e), rientra nel livello 1, facendo riferimento alle quotazioni dei prodotti rilevate presso la Borsa Merci di Bologna.

Il fair value degli strumenti finanziari, come riportato nella nota d), rientra nel livello 3 in riferimento alle partecipazioni in società non quotate.

u) Stime e giudizi sulle poste contabili

La predisposizione dei bilanci e delle note in applicazione degli IFRS richiedono da parte degli amministratori della Società l'applicazione di principi e metodologie contabili che possono basarsi sull'esperienza storica ed assunzioni che dipendono dalle circostanze in cui sono assunte le valutazioni.

L'uso di stime influenza il valore di talune poste di bilancio.

Di seguito sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento delle condizioni sottostanti alla valutazione può avere un impatto anche significativo sul bilancio della Società:

- Investimenti immobiliari;
- Attività biologiche correnti;
- Accantonamenti per rischi su crediti;
- Benefici ai dipendenti;
- Accantonamenti per rischi ed oneri.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del 2016 sono state poste in essere operazioni con Parti Correlate, i cui valori al 31 dicembre 2016 vengono riportati nella seguente tabella:

PARTI CORRELATE	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	CREDITI V/CLIENTI	DEBITI V/FORNITORI	ALTRI DEBITI CORRENTI	RICAVI VENDITA PRODOTTI	ALTRI PROVENTI	ALTRI COSTI	COSTI PER MATERIE PRIME	COSTI PER SERVIZI
B.F.HOLDING	0	181	0	290	0	148	0	0	0
TECNO-STAR DUE SRL (1)	175	0	0	0	0	0	0	0	0
SOCIETA' ITALIANA SEMENTI (2)	0	48	0	0	0	80	0	19	0
CONSORZIO AGRARIO DELL'EMILIA SOC.COOP. (2)	4.826	21	292	0	31	284	84	820	22
CONSORZIO AGRARIO DEL TIRRENO (2)	34	24	77	0	0	100	0	97	0
CONSORZI AGRARI D'ITALIA S.C.P.A. (2)	0	0	0	0	0	50	0	0	0
CONSORZIO AGRARIO DEL NORD EST (2)	0	0	67	0	0	80	0	63	0
OCRIM SPA (2)	50	610	0	0	0	650	0	0	0
	5.085	884	436	290	31	1.392	84	999	22

(1) Società controllata da azionista di BF Holding S.p.A.

(2) Azionisti di BF Holding S.p.A.

Come già indicato nel bilancio al 31 dicembre 2015, la Società aveva stipulato alla fine del 2015 un contratto con Tecno-Star Due s.r.l. relativo alla progettazione e direzione lavori dell'eco-distretto zootecnico.

Nel corso del 2016 sono stati stipulati i seguenti contratti:

- contratto con Società Italiana Sementi S.p.A. che prevede l'assistenza di Bonifiche Ferraresi nelle prove sperimentali *on-farm* realizzate sui terreni di proprietà di quest'ultima;

- acquisto di macchine, attrezzature agricole e materie prime dal Consorzio Agrario dell'Emilia e dal Consorzio Agrario del Tirreno; vendita di macchine e attrezzature agricole al Consorzio Agrario dell'Emilia, in permuta degli acquisti effettuati e progettazione impianto molino con OCRIM;
- contratti che prevedono il supporto di Bonifiche Ferraresi nella diffusione ed implementazione di soluzioni tecnologiche innovative con Consorzio Agrario dell'Emilia e Consorzi Agrari d'Italia;
- contratti relativi al progetto di *precision farming* che ha visto il coinvolgimento di Consorzio Agrario del Nord Est, Consorzio Agrario del Tirreno, OCRIM;
- contratto di cessione di *know how* a OCRIM.

Gli altri debiti correnti comprendono il debito per imposte verso BF Holding S.p.A. rilevato per effetto dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Nel corso del 2016 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, né si sono verificati eventi ed operazioni significativi non ricorrenti.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2016

Il 19 gennaio 2017 è stato firmato il *Memorandum of Understanding* con l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - ISMEA. La collaborazione prevede lo sviluppo di progetto per lo sviluppo, l'implementazione e la valorizzazione di servizi per l'innovazione tecnologica e le tecniche di precisione per le imprese del settore agricolo e agroalimentare.

Il 10 febbraio 2017 la Società ha stipulato un contratto con cui ha acquisito il compendio aziendale di proprietà di Bonifiche Sarde S.p.A. in liquidazione, situato nei Comuni di Arborea, Marrubiu e Terralba (OR) per un prezzo complessivo di 9,5 milioni di Euro. Il complesso aziendale è costituito da 573 ettari di terreni, un centro aziendale, composto di fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature, oltre i 26 lavoratori addetti, che verranno reinseriti nell'azienda. Sono stati esclusi dalla cessione i crediti e i debiti. L'acquisto nell'ambito del compendio aziendale di una quota e degli strumenti finanziari della società Cooperativa Assegnatari Associati Arborea è sospensivamente subordinato al verificarsi della condizione che, entro e non oltre il 29 aprile 2017, il consiglio d'amministrazione della predetta società cooperativa abbia autorizzato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale della stessa, il trasferimento. In mancanza di detta autorizzazione, il prezzo sarà ridotto di un importo pari a 0,4 milioni di Euro.

Contestualmente al contratto di cessione, è stato stipulato un atto di concessione con l'Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale - Laore Sardegna di ulteriori 429 ettari di terreno siti nel Comune di Arborea per una durata di 15 anni rinnovabili per un corrispettivo annuale di 0,1 milione di Euro.

L'operazione consentirà a Bonifiche Ferraresi di disporre di ulteriori 1.000 ettari contigui, superficie in corpo unico, che rappresenta la dimensione adeguata per sviluppare economie di scala in relazione alle produzioni biologiche.

L'operazione si inserisce nel piano di sviluppo strategico definito da Bonifiche Ferraresi che si propone di ampliare la presenza della Società sul territorio nazionale al fine di incrementare le tipologie e le categorie merceologiche di prodotti venduti, differenziando le produzioni sia da un punto di vista geografico sia da un punto di vista della stagionalità.

La Società mira ad essere presente in tutte le filiere tenendo presente gli andamenti climatici e dunque rispondere alla sempre maggiore richiesta da parte del consumatore di prodotti sani, italiani e di stagione.

Il 13 febbraio 2017 Bonifiche Ferraresi, B.F. Holding S.p.A. e Cdp Equity S.p.A. hanno perfezionato, a seguito di delibere adottate dai rispettivi Consigli di Amministrazione, e, con riferimento a Bonifiche Ferraresi, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Controllo e Rischi di Bonifiche Ferraresi ed in linea con il parere degli amministratori indipendenti della società, un accordo di investimento che disciplina un'operazione finalizzata

a riorganizzare le attività e la struttura del gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi e a dare attuazione a un nuovo piano industriale che include tra gli obiettivi (i) l'estensione delle attività del gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi ad ambiti integrati e complementari a quello agricolo (e.g., consulenza, trasformazione e commercializzazione della merce), (ii) la verticalizzazione delle filiere e (iii) l'ampliamento del comparto produttivo per la diversificazione delle categorie merceologiche.

Il Progetto di Riorganizzazione prevede che l'Operazione sia articolata nelle seguenti fasi principali:

- (i) previa eliminazione del valore nominale delle azioni di BF Holding, sottoscrizione e liberazione da parte di tutti o parte degli attuali soci di BF Holding di un aumento di capitale in denaro di BF Holding, per un importo complessivo di Euro 10.000.000,00 al prezzo unitario di Euro 2,40 (l'"AUC Soci Attuali di BF Holding");
- (ii) emissione da parte di BF Holding di un prestito obbligazionario convertendo/exchangeable in favore di Cdp Equity (il "POC") della durata massima di 18 mesi e sottoscrizione e versamento del medesimo da parte di Cdp Equity, allo scopo di dotare BF Holding delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del Progetto di Riorganizzazione. A termini del POC, Cdp Equity apporterà a BF Holding la somma di Euro 50.000.000,00 e riceverà in cambio n. 50.000 obbligazioni, convertibili/convertende (le "Obbligazioni Cdp Equity") in n. 20.833.333 nuove azioni di BF Holding al prezzo unitario di Euro 2,40, rappresentative, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'AUC Soci Attuali di BF Holding e l'adesione totalitaria all'OPAS da parte degli attuali azionisti di Bonifiche Ferraresi, al netto dell'effetto delle eventuali richieste di pagamento del corrispettivo in contanti avanzate ai sensi degli Articoli 108 e/o 111 del TUF, di una percentuale del capitale di BF Holding, post quotazione sul MTA delle azioni di BF Holding (la "Quotazione di BF Holding"), pari a circa il 19%. Fatte salve le ipotesi di accelerazione correlate al mancato rispetto di taluni impegni di BF Holding, le Obbligazioni Cdp Equity saranno (A) automaticamente convertite in nuove azioni di BF Holding in sostanziale contestualità con la Quotazione di BF Holding, ovvero (B) automaticamente convertite in nuove azioni di BF Holding antecedentemente alla data di attuazione della fusione inversa di BF Holding in Bonifiche Ferraresi (la "Fusione"), prevista nel contesto di un diverso e alternativo progetto di riorganizzazione di BF Holding e Bonifiche Ferraresi, meglio descritto infra sub (vi) (il "Progetto Alternativo di Riorganizzazione"), da attuarsi solo in caso di mancato raggiungimento da parte di BF Holding di una percentuale superiore al 90% nel capitale di Bonifiche Ferraresi (la "Soglia Minima") e, pertanto, del mancato perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Bonifiche Ferraresi che BF Holding intende promuovere (l'"OPAS"), ovvero ancora (C) rimborsate in denaro o mediante datio in solutum di azioni di Bonifiche Ferraresi, valutate alla media di mercato dei 6 mesi antecedenti, nel caso in cui il Progetto Alternativo di Riorganizzazione non sia attuato entro la data di scadenza del POC;
- (iii) assunzione delle delibere (quali condizioni dell'Operazione) da parte dell'assemblea ordinaria e straordinaria di BF Holding aventi ad oggetto, in particolare:
 - a. l'eliminazione del valore nominale delle azioni di BF Holding;
 - b. l'AUC Soci Attuali di BF Holding;
 - c. un aumento di capitale al servizio del POC (l'"AUC CDP Equity");
 - d. un aumento di capitale al servizio dell'OPAS (l'"AUC OPAS");
 - e. l'adozione di un nuovo statuto di BF Holding prospettico alla Quotazione di BF Holding e destinato ad entrare in vigore solo subordinatamente a tale quotazione;
 - f. la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione di BF Holding composto da undici membri e destinato rimanere in carica per un biennio, che avrà il compito di dare attuazione al Progetto di Riorganizzazione;
- (iv) subordinatamente all'approvazione da parte dell'assemblea ordinaria e straordinaria di BF Holding di tutte le delibere di cui al punto che precede e al versamento integrale in favore di BF Holding delle somme rivenienti dall'AUC Soci Attuali di BF Holding e dal POC (collettivamente, le "Condizioni dell'Operazione"), promozione da parte di BF Holding dell'OPAS. L'OPAS prevedrà (A) un'unica condizione, consistente nel raggiungimento della Soglia Minima, (B) la non ricostituzione del flottante di Bonifiche Ferraresi e

l'applicazione degli Articoli 108 e/o 111 del TUF (e, dunque, l'espletamento delle procedure per l'adempimento dell'obbligo di acquisto – come previsto dall'Articolo 108 del TUF - e/o per l'esercizio del diritto di acquisto – come previsto dall'Articolo 111 del TUF), con conseguente revoca dalla quotazione delle azioni di Bonifiche Ferraresi, e (C) un corrispettivo per gli aderenti all'offerta pari a (1) n. 10 azioni ordinarie BF Holding di nuova emissione e (2) Euro 1,05, per ogni azione Bonifiche Ferraresi portata in adesione (il "Corrispettivo Unitario OPAS");

- (v) Quotazione di BF Holding, che costituisce un presupposto essenziale dell'OPAS;
- (vi) in caso di mancato raggiungimento della Soglia Minima e, dunque, di mancato perfezionamento dell'OPAS, attuazione del Progetto Alternativo di Riorganizzazione che contemplerà (A) l'esecuzione – nell'arco dei tempi tecnici necessari allo scopo e comunque non oltre la data di scadenza del POC – della Fusione, sulla scorta di un concambio che sarà determinato in funzione dei fair value di BF Holding e di Bonifiche Ferraresi, (B) il successivo scorporo delle attività agricole svolte ad oggi da Bonifiche Ferraresi, mediante il conferimento delle stesse ad un veicolo di nuova costituzione interamente partecipato da quest'ultima, e (C) l'ampliamento dell'attuale ambito di operatività di Bonifiche Ferraresi, le cui azioni resteranno quotate sul MTA.

Come indicato, l'OPAS sarà promossa da BF Holding – subordinatamente all'avveramento delle Condizioni dell'Operazione – ai sensi e per gli effetti degli Articoli 102 e seguenti del TUF.

Alla data odierna, il capitale sociale di Bonifiche Ferraresi ammonta ad Euro 8.111.250,00 ed è rappresentato da complessive n. 7.875.000 azioni ordinarie. Sempre alla data odierna, BF Holding detiene n. 6.169.780 azioni ordinarie Bonifiche Ferraresi corrispondenti al 78,346% del capitale sociale.

L'OPAS avrà ad oggetto tutte le n. 1.705.220 azioni ordinarie di Bonifiche Ferraresi non detenute da BF Holding.

Il Corrispettivo Unitario OPAS è stato fissato alla luce della valutazione di BF Holding risultante dal prezzo di conversione del POC convenuto con Cdp Equity, a sua volta determinato in funzione di una valutazione di BF Holding che esprime un premio implicito di circa il 36% rispetto al prezzo medio di mercato delle azioni Bonifiche Ferraresi rilevato nei 6 mesi antecedenti la data della firma dell'accordo.

Con riferimento alla parte di Corrispettivo Unitario OPAS da corrispondersi in azioni BF Holding quotate di nuova emissione, essa sarà rappresentata da massime n. 17.052.200 azioni ordinarie BF Holding di nuova emissione rivenienti dall'AUC OPAS, aventi godimento regolare, nominative, indivisibili e liberamente trasferibili, che attribuiranno i medesimi diritti patrimoniali ed amministrativi delle azioni ordinarie BF Holding in circolazione al momento della loro emissione. Per tali azioni, così come per le azioni di BF Holding già emesse alla data di promozione dell'OPAS e per quelle rivenienti dall'AUC Soci Attuali di BF Holding e dall'AUC CDP Equity (una volta intervenuta la conversione delle Obbligazioni Cdp Equity), sarà richiesta l'ammissione alla negoziazione sul MTA, con l'obiettivo di ottenere la Quotazione di BF Holding in contestualità con il regolamento dell'OPAS.

Considerando che l'OPAS avrà ad oggetto 1.705.220 azioni Bonifiche Ferraresi, in caso di integrale adesione all'OPAS da parte degli azionisti di Bonifiche Ferraresi, dovranno essere emesse da BF Holding un numero massimo di 17.052.200 azioni a compendio dell'OPAS stessa. Pertanto, l'Assemblea Straordinaria di BF Holding sarà chiamata a deliberare l'AUC OPAS per un importo massimo nominale di Euro 17.052.200, mediante emissione di numero massimo 17.052.200 azioni ordinarie.

Considerato il contesto dell'Operazione, i Consigli di Amministrazione di BF Holding e di Bonifiche Ferraresi hanno deliberato di non proporre alle rispettive assemblee dei soci la distribuzione di alcun dividendo con riferimento ai bilanci relativi all'esercizio 2016.

Attraverso la prospettata Operazione, BF Holding e Bonifiche Ferraresi intendono proporre agli azionisti di Bonifiche Ferraresi esclusivamente di scambiare la propria attuale partecipazione in tale società con una partecipazione nel socio di controllo di Bonifiche Ferraresi (i.e., BF Holding, il cui unico asset sostanziale consiste attualmente nella partecipazione detenuta in Bonifiche Ferraresi), la quale a sua volta, ad esito dell'Operazione, cesserà di essere una pura holding e diverrà una società operativa.

La promozione dell'OPAS si inserisce in questo più ampio quadro volto - come già illustrato in precedenza - alla riorganizzazione delle attività e della struttura del gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi, con l'obiettivo di concentrare le attività prettamente agricole in una società non quotata (l'attuale Bonifiche Ferraresi) e consentire lo svolgimento di

attività complementari da parte di BF Holding, a valle della Quotazione di BF Holding. Il Progetto di Riorganizzazione mira infatti ad ampliare le attività attualmente svolte da Bonifiche Ferraresi e da BF Holding tramite (i) l'estensione delle attività del gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi, ad ambiti integrati e complementari a quello agricolo (e.g., consulenza, trasformazione e commercializzazione della merce), (ii) la verticalizzazione delle filiere e (iii) l'ampliamento del comparto produttivo per la diversificazione delle categorie merceologiche.

Il Consiglio di Amministrazione di Bonifiche Ferraresi, nella riunione tenutasi il 13 febbraio 2017, previo parere positivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Controllo e Rischi ed in linea con il parere espresso dagli amministratori indipendenti della società, ha valutato positivamente la valenza industriale del Progetto di Riorganizzazione predisposto da BF Holding, ritenendo che esso risponda pienamente ai propri interessi sociali e costituisca una importante opportunità di sviluppo e crescita per la società.

E' previsto che l'assemblea di BF Holding che sarà chiamata ad assumere le delibere che costituiscono il presupposto dell'Operazione si tenga entro il 30 aprile 2017.

È altresì previsto che in pari data siano effettuati, in favore di BF Holding, i versamenti delle somme rivenienti dall'AUC Soci Attuali di BF Holding e dalla sottoscrizione delle Obbligazioni Cdp Equity.

A seguito dell'assunzione di tali delibere e dell'esecuzione dei versamenti anzidetti, il Consiglio di Amministrazione di BF Holding assumerà ogni necessaria successiva deliberazione ai fini, oltre che della Quotazione di BF Holding, della promozione dell'OPAS, contestualmente comunicando a Consob ed al mercato, ai sensi dell'Articolo 102 del TUF, la propria decisione di promuovere l'OPAS stessa.

Si prevede pertanto che, subordinatamente al superamento della Soglia Minima, l'OPAS possa concludersi entro il mese di luglio 2017.

Sono stati formalizzati gli accordi con Bennet e Conad con riferimento alla vendita per l'esercizio 2017 di diverse categorie merceologiche, quali riso, piante officinali e ortofrutta.

REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

B.F. Holding S.p.A., con sede legale a Milano in Via Manin, 23, possiede il 78,346% del capitale sociale di Bonifiche Ferraresi S.p.A. e redige il bilancio consolidato, copia del quale è disponibile presso la sede legale di B.F. Holding S.p.A.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti convocata presso la sede di Fondazione Cariplo a Milano, Via Manin, 23 per venerdì 28 aprile 2017 alle ore 15,00, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno successivo, stessi luogo e ora, di destinare l'utile dell'esercizio 2016 di Euro 2.034.976,18 come segue:

1. quanto ad Euro 101.748,81 a Riserva Legale;
2. quanto ad Euro 1.933.227,37 a Riserva Straordinaria.

NOTE ALLE POSTE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVO NON CORRENTE

(1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

CATEGORIA	31/12/2016			31/12/2015			Differenza
	Valore	Fondi Ammortamento	Valore netto	Valore	Fondi Ammortamento	Valore netto	
Proprietà fondiaria							
Terreni agricoli	119.132	(15)	119.117	117.223	0	117.223	1.894
Risai, medicali e officinali	1.484	(718)	766	1.463	(639)	824	(58)
Fabbricati	9.536	(1.816)	7.720	9.327	(1.652)	7.675	45
Centro aziendale "L. Albertini"	794	(249)	545	794	(227)	567	(22)
Immobilizzazioni in corso <i>di cui parti correlate</i>	19.405	0	19.405	762	0	762	18.643
			175			0	175
	150.351	(2.798)	147.553	129.569	(2.518)	127.051	20.502
Altri beni							
Impianti e Macchinari <i>di cui parti correlate</i>	15.837	(5.896)	9.941	12.261	(5.531)	6.730	3.211
			3.554			0	3.554
Attrezzature <i>di cui parti correlate</i>	4.040	(1.967)	2.073	2.366	(1.772)	594	1.479
			1.306			0	1.306
Altri	346	(199)	147	331	(165)	166	(19)
Immobilizzazioni in corso <i>di cui parti correlate</i>	3.680	0	3.680	0	0	0	3.680
			50			0	50
	23.903	(8.062)	15.841	14.958	(7.468)	7.490	8.351
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI <i>di cui parti correlate</i>	174.254	(10.860)	163.394	144.527	(9.986)	134.541	28.853
			5.085			0	5.085

Le immobilizzazioni materiali, nel periodo considerato, si sono così movimentate:

CATEGORIA	Valore netto 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Ammortamento del periodo	Storno fondo amm.to	Svalutazioni	Riclassifiche	Valore netto 31/12/16
Proprietà fondiaria								
Terreni agricoli	117.223	1.909		(15)				119.117
Risai, medicali e officinali	824	69	(48)	(127)	48			766
Fabbricati	7.675	378		(204)	8		(137)	7.720
Centro aziendale "L. Albertini"	567			(22)				545
Immobilizzazioni in corso	762	18.643						19.405
	127.051	20.999	(48)	(368)	56	0	(137)	147.553
Altri beni								
Impianti e Macchinari	6.730	4.497	(922)	(860)	496			9.941
Attrezzature	594	1.712	(37)	(233)	37			2.073
Altri	166	14		(33)				147
Immobilizzazioni in corso	0	3.680						3.680
	7.490	9.903	(959)	(1.126)	533	0	0	15.841
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	134.541	30.902	(1.007)	(1.494)	589	0	(137)	163.394

Riportiamo di seguito una descrizione delle principali movimentazioni avvenute nel 2016 all'interno della voce **Proprietà Fondiaria**.

TERRENI AGRICOLI

INCREMENTI

Si riferiscono a spese sostenute per miglioramenti dei terreni a Jolanda di Savoia e Santa Caterina.

RISAIE, MEDICAI E OFFICINALI

DECREMENTI

Si riferiscono alla dismissione di medicei nelle aziende di Jolanda di Savoia e di Santa Caterina.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

INCREMENTI

Si riferiscono alla realizzazione in corso degli interventi previsti nel Piano industriale, quali il campus, lo stabilimento per la lavorazione ed il confezionamento di riso ed orzo, lo stabilimento per la lavorazione delle piante officinali e delle orticole, gli impianti di irrigazione di Santa Caterina e l'eco-distretto zootecnico.

Con riferimento alla voce **Altri beni** riportiamo di seguito una descrizione delle principali movimentazioni avvenute nel 2016.

IMPIANTI E MACCHINARI

INCREMENTI

Si riferiscono all'acquisto di trattori, irrigatori, irroratrici, mietitrebbia, autocarri oltre ad altri macchinari, così come previsto nel Piano Industriale.

DECREMENTI

Si riferiscono principalmente alla dismissione di trattori e di irrigatori.

ATTREZZATURE

INCREMENTI

Si riferiscono all'acquisto di seminatrici, rimorchi, aratri, erpici e altra attrezzatura (presse, dissodatori, stazioni meteo,...).

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

INCREMENTI

Si riferiscono alla realizzazione in corso degli interventi previsti nel Piano industriale, quali la parte relativa a impianti e macchinari dello stabilimento riseria e di quello delle orticole e piante officinali.

(2) INVESTIMENTI IMMOBILIARI

CATEGORIA	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Rivalutazioni a C/E	Rivalutazioni a S/P	Svalutazioni a C/E	31/12/2016
Terreni	753						(2)	751
Fabbricati	16.920	503		130	225	36	(125)	17.689
	17.673	503	0	130	225	36	(127)	18.440

La voce **Terreni** ha subito un decremento nel corso del 2016 per effetto della vendita di un'area cortiliva del comune di Goro.

Con riferimento alla voce **Fabbricati** viene riportata di seguito la descrizione delle principali movimentazioni.

INCREMENTI

Comprendono il valore delle opere finali di rifacimento della villa adiacente agli uffici a Jolanda di Savoia.

RIVALUTAZIONI

Le rivalutazioni si riferiscono agli adeguamenti al valore di mercato, determinato dalla perizia di stima al 31 dicembre 2016 dei fabbricati di proprietà, per 261 migliaia di Euro. Le rivalutazioni sono state rilevate a conto economico per 225 migliaia di Euro e nella Riserva Fair value per 36 migliaia di Euro.

In particolare l'adeguamento al valore di mercato ha riguardato:

- immobili di Roma per 63 migliaia di Euro;
- villa adiacente alla sede di Jolanda di Savoia per 25 migliaia di Euro;

- immobili residenziali di Jolanda di Savoia per 38 migliaia di Euro;
- immobili residenziali di Mirabello per 109 migliaia di Euro;
- immobili residenziali di Cortona per 26 migliaia di Euro.

SVALUTAZIONI

Le svalutazioni si riferiscono agli adeguamenti al valore di mercato dei fabbricati di proprietà per 125 migliaia di Euro; In particolare l'adeguamento al valore di mercato ha riguardato:

- immobili residenziali di Jolanda di Savoia per 11 migliaia di Euro;
- immobili residenziali di Mirabello per 112 migliaia di Euro;
- immobili residenziali di Goro per il residuo.

Come richiesto dall'IFRS 13, si evidenzia che il fair value adottato per la valorizzazione degli investimenti immobiliari rientra nel livello gerarchico 2. Di seguito viene riportata una tabella contenente i valori al metro quadro minimi e massimi per comune utilizzati nella valorizzazione dei fabbricati urbani al 31 dicembre 2016, come desumibili dalla perizia di stima redatta in riferimento a tale data.

FABBRICATI URBANI	Valore (Euro/Mq)	
	MIN	MAX
COMUNE DI ROMA	8.085	8.085
COMUNE DI FERRARA	1.523	2.300
COMUNE DI IOLANDA DI SAVOIA	50	2.487
COMUNE DI MESOLA	201	671
COMUNE DI MIRABELLO	601	1.285
COMUNE DI POGGIO RENATICO	750	750
COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO	100	100
COMUNE DI CORTONA	100	927

(3) ATTIVITA' BIOLOGICHE

CATEGORIA	31/12/2016			31/12/2015			Differenza
	Valore contabile	Fondi ammortamento	Valore netto	Valore contabile	Fondi ammortamento	Valore netto	
Non correnti	2.512	(1.489)	1.023	2.493	(1.319)	1.174	(151)
Non correnti in corso	145		145				145
Correnti	1.376	0	1.376	1.139	0	1.139	237
	4.033	(1.489)	2.544	3.632	(1.319)	2.313	231

Le **Attività biologiche non correnti** comprendono il valore degli impianti frutteti e pioppeto e dell'impianto in corso di realizzazione dell'oliveto.

ATTIVITA' BIOLOGICHE NON CORRENTI	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31/12/2016
Valore contabile lordo	2.493	164	0	0	2.657
Fondo ammortamento	(1.319)	(170)	0	0	(1.489)
	1.174	(6)	0	0	1.168

Le **Attività biologiche correnti** comprendono i costi sostenuti per la preparazione dei terreni per la prossima stagione 2016/2017 ("Anticipazioni colturali") valutati al fair value al netto dei costi di vendita. In alcuni casi il fair value può essere approssimato dai costi sostenuti per portare a maturazione i prodotti, in particolare quando si sono verificate solo piccole trasformazioni biologiche dal sostenimento del costo iniziale oppure quando non ci si attende che la trasformazione biologica abbia un impatto rilevante sul prezzo.

La voce comprende anticipazioni colturali valorizzate al fair value per 955 migliaia di Euro, anticipazioni colturali

valorizzate al costo per 108 migliaia di Euro e i costi sostenuti per la preparazione dei terreni per la prossima annata agraria 2016-2017 per 313 migliaia di Euro. La valorizzazione al fair value è avvenuta per le colture grano duro, grano tenero e orzo, vale a dire colture per le quali la Società dispone di dati storici utili per la previsione di rese e costi di produzione. Qualora la Società avesse valutato le anticipazioni relative a tali colture ai costi sostenuti, in linea con quanto operato negli esercizi precedenti, il valore al 31 dicembre 2016 sarebbe stato pari a 711 migliaia di Euro.

Il valore al 31 dicembre 2015 era pari a 1.139 migliaia di Euro e comprendeva anticipazioni colturali valorizzate al costo per 763 migliaia di Euro e costi sostenuti per la preparazione dei terreni per la successiva annata agraria 2015-2016 per 376 migliaia di Euro.

(4) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

L'importo si riferisce al valore residuo dei software applicativi.

(5) ATTIVITA' FINANZIARIE

Le **Attività finanziarie** comprendono le partecipazioni detenute dalla Società in cooperative e consorzi, ritenute funzionali all'attività aziendale. Non vi sono state movimentazioni di rilievo nel corso del 2016.

Le seguenti tabelle evidenziano, come richiesto dall'IFRS 13, le attività valutate al fair value al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 distinte per livello gerarchico di fair value.

31/12/2016	Livelli gerarchici di Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
- Partecipazioni in titoli quotati	0	0	0	0
- Partecipazioni Varie	0	0	115	115
Totale	0	0	115	115
31/12/2015	Livelli gerarchici di Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
- Partecipazioni in titoli quotati	0	0	0	0
- Partecipazioni Varie	0	0	115	115
Totale	0	0	115	115

(6) CREDITI

La voce comprende il valore dei depositi cauzionali.

Non sono presenti crediti di durata superiore a cinque anni.

ATTIVO CORRENTE

(7) RIMANENZE

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	826	464	362
Prodotti finiti e merci	6.952	4.503	2.449
	7.778	4.967	2.811

L'incremento registrato nelle rimanenze al 31 dicembre 2016 rispetto al 2015 è giustificato come segue:

- per materie prime, sussidiarie e di consumo, principalmente dall'acquisto di maggiori volumi di antiparassitari, non utilizzati nel corso dell'esercizio;
- per i prodotti finiti, dalla presenza di maggiori quantità di risone, orzo e di materie destinate alla zootecnia, quali mais e medica.

Il valore al 31 dicembre 2016 comprende risone valorizzato al prezzo fissato nel contratto di vendita stipulato prima della fine dell'esercizio per un totale complessivo di 2.715 migliaia di Euro. Qualora la Società avesse valutato il risone al prezzo di listino desumibile dalle borse merci al momento del raccolto, il valore al 31 dicembre 2016 sarebbe stato pari a 1.708 migliaia di Euro.

(8) CREDITI VERSO CLIENTI

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Crediti verso clienti	4.520	2.626	1.894
<i>di cui parti correlate</i>	884	0	884
Fondo rischi su crediti	(152)	(152)	0
	4.368	2.474	1.894

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2015 è attribuibile alla presenza dei crediti relativi ai ricavi per vendita di grano duro e per servizi realizzati nell'ultima parte dell'esercizio 2016.

Non sono stati operati accantonamenti al **Fondo rischi su crediti**, avendo ritenuto l'attuale fondo sufficiente a coprire i rischi esistenti. Pertanto alla data del bilancio il fair value dei crediti commerciali è sostanzialmente allineato con il loro valore netto contabile.

(9) ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Crediti tributari	3.699	688	3.011
Contributi in c/esercizio	1.657	1.512	145
Risconti attivi a breve	197	235	(38)
Crediti imposte anticipate	274	214	60
Altri crediti diversi	312	209	103
	6.139	2.858	3.281
Fondo rischi su crediti	(7)	(7)	0
	6.132	2.851	3.281

I **Crediti tributari** comprendono

- il credito IVA per 3.520 migliaia di Euro; si segnala che alla data di elaborazione della presente relazione risulta incassato il credito IVA relativo al terzo trimestre 2016 del valore di 1.699 migliaia di Euro;
- il credito relativo all'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione IRAP sul costo del personale relativa agli anni 2007-2011, presentata nel 2013, per residui 23 migliaia di Euro;
- il credito su acconti IRES versati nel 2015 per complessivi 155 migliaia di Euro.

I **Contributi in c/esercizio** comprendono gli importi dovuti dall'AGREA/AGEA per i contributi PAC e le misure agroambientali.

I **Risconti e ratei attivi a breve** comprendono la quota di competenza dell'esercizio successivo dei premi assicurativi, del canone di manutenzione degli impianti fotovoltaici e di alcuni costi di consulenza sostenuti nel corso del 2016.

Nella voce **Altri crediti diversi**, la voce più importante si riferisce all'importo dei canoni di locazione da riscuotere (152 migliaia di Euro).

La voce **Fondo rischi su crediti** non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio 2016.

(10) DISPONIBILITA' LIQUIDE

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Depositi bancari e postali	16.124	28.592	(12.468)
Denaro e valori in cassa	1	3	(2)
	16.125	28.595	(12.470)

Le disponibilità liquide presenti al 31 dicembre 2015 e derivanti dall'incasso dell'aumento di capitale sociale sono state utilizzate nel corso dell'esercizio per far fronte agli investimenti realizzati. Il saldo attivo presente al 31 dicembre 2016 è conseguenza dell'incasso riveniente dalla stipula del contratto di finanziamento con Unicredit S.p.A., avvenuta a dicembre 2016, per complessivi Euro 12.500.000.

PATRIMONIO NETTO

(11) CAPITALE SOCIALE

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2016 è pari a 8.111.250 Euro, interamente versato, diviso in 7.875.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,03 ciascuna.

(12) RISERVE DI FAIR VALUE

La rivalutazione, determinata nella perizia di stima degli immobili al 31 dicembre 2016, di un fabbricato assegnato in esercizi precedenti ad un dipendente e da questo lasciato a fine esercizio, e quindi riclassificato da Immobilizzazioni materiali strumentali (IAS 16) a Investimenti immobiliari (IAS 40), è stata iscritta, al netto dell'effetto imposte, ad incremento della **Riserve da Fair value cespiti** per 26 migliaia di Euro, essendo conseguenza di un cambio di destinazione degli immobili.

(13) ALTRE RISERVE

La voce **Altre riserve** comprende la **Riserva sovrapprezzo azioni** riveniente dall'operazione di aumento di capitale sociale perfezionatasi a dicembre 2015. In tale riserva sono stati iscritti 29.677 migliaia di Euro derivanti dalla sottoscrizione e versamento del capitale sociale e sono state dedotte le spese sostenute per l'operazione per un importo complessivo di 269 migliaia di Euro, al netto dell'effetto imposte pari a 67 migliaia di Euro. Al 31 dicembre 2016 è stato rilevato il reversal delle imposte anticipate di competenza del periodo.

(14) UTILI INDIVISI

La voce **Utili indivisi** comprende la destinazione della parte dell'utile dell'esercizio 2015 non distribuita agli azionisti, come deliberato dall'Assemblea del 20 aprile 2016, così distinta:

- **Riserva legale** per 338 migliaia di Euro;
- **Riserva straordinaria** per 1 migliaio di Euro;
- **Riserva utili indivisi** per 5.917 migliaia di Euro.

A complemento dell'informativa di cui sopra forniamo, di seguito, le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. come modificato dal D. Lgs. 6/2003:

Voci del patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	8.111	-	-		
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	29.390	A,B	29.390		
Riserve di rivalutazione					
Legge 74/1952	457	A,B,C	457		
Legge 72/1983	48	A,B,C	48		
Legge 413/1991	2.179	A,B,C	2.179		
Legge 342/2000	252	A,B,C	252		
Riserva di transizione	75.260	A,B	75.260		
Riserve di utili					
Riserva da fair value	1.197	B	1.197		
Riserva legale	1.496	B	1.496		
Riserva straordinaria	23.724	A,B,C	23.724		
Utile (perdite) a nuovo	12.162	A,B,C	12.162		
Totale			146.165		

LEGENDA: A per aumento capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

PASSIVO NON CORRENTE

(15) FONDO PER IMPOSTE DIFFERITE

Il Fondo per imposte differite, stanziato a fronte delle voci il cui onere fiscale verrà differito in più esercizi, si è movimentato come segue:

DESCRIZIONE	Plusvalenze a tassazione quinquennale		Valutazioni IAS/IFRS		Totale	
	incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	incrementi	decrementi
Al 31/12/2015	109		28.210		28.319	
Plusvalenze a tassazione quinquennale (C/E)	16	(34)			16	(34)
Valore Rimanenze finali (C/E)			463	(391)	463	(391)
Valore immobili (C/E)			63	(35)	63	(35)
Valore ammortamenti (C/E)				(53)	0	(53)
Valore immobili (S/P)			10		10	0
	16	(34)	536	(479)	552	(513)
Al 31/12/2016	91		28.267		28.358	

Di seguito è riportato il dettaglio della composizione del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2016 confrontato con quello dell'esercizio precedente:

	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte differite passive:				
Maggior valore immobilizzazioni	108.919	25.959	108.325	25.835
Maggior valore investimenti immobiliari	6.582	1.836	7.039	1.975
Minor valore TFR	14	3	14	3
Maggior valore rimanenze prodotti	1.930	463	1.423	391
Maggior valore rimanenze scorte	24	6	24	6
Plusvalenze ordinarie tassate in cinque anni	367	91	436	109
Totale imposte differite	117.836	28.358	117.261	28.319

(16) BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce comprende il debito per TFR della Società maturato nei confronti degli operai al 31 dicembre 2016, determinato sulla base di tecniche attuariali, e i fondi relativi al piano di incentivazione di lungo termine (ILT) a favore dei dirigenti, come approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il piano di incentivazione prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance. Il beneficio è stanziato pro rata temporis lungo il triennio e valutato applicando tecniche attuariali.

Il debito complessivo della Società nei confronti dei dipendenti al 31 dicembre 2016 si è movimentato come segue:

DESCRIZIONE	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
TFR	343	8	(63)	288
Altri Debiti v/dipendenti	17	17		34
	360	25	(63)	322

Il TFR accoglie tra gli incrementi la rivalutazione del fondo e gli elementi attuariali calcolati da un esperto indipendente, mentre nei decrementi è riportato il TFR erogato nel 2016.

Gli Altri Debiti v/dipendenti comprendono le quote stanziate con riferimento al piano di incentivazione triennale 2015-2017 e a quello 2016-2018.

(17) FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Debiti verso banche	11.769	3.981	7.788

Nel secondo semestre del 2016 sono stati estinti anticipatamente i sei mutui in essere e sono state cancellate le ipoteche volontarie iscritte a garanzia dei mutui gravanti su immobili di Mirabello e Ferrara. Non risulta al momento ancora cancellata l'ipoteca sugli immobili di Santa Caterina (AR) per 1.750 migliaia di Euro.

Il saldo al 31 dicembre 2016 di **Debiti verso banche** comprende il valore delle rate in scadenza oltre l'esercizio successivo del contratto di finanziamento stipulato con Unicredit S.p.A. a dicembre 2016, che prevede l'utilizzo di fondi messi a disposizione dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per complessivi Euro 12.500.000. Si tratta di un finanziamento della durata di 10 anni, rata semestrale, tasso variabile Euribor 6 mesi maggiorato di un margine di 0,95, garantito da ipoteca immobiliare sui terreni di proprietà della Società per 25 milioni di Euro.

Il contratto prevede il mantenimento di determinati indici finanziari che al 31 dicembre 2016 risultano rispettati.

Il finanziamento è stato iscritto al costo ammortizzato, vale a dire al valore nominale al netto dei costi sostenuti (spese notarili e commissioni bancarie). Alla chiusura dell'esercizio il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri al tasso di interesse effettivo.

Nella seguente tabella è riportata la composizione dell'indebitamento finanziario netto, che è stato determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento ESMA/2013/319, implementative del Regolamento 809/2004/CE.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	nota	31/12/2016	31/12/2015
CASSA	(10)	1	3
ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE EQUIVALENTI	(10)	16.124	28.592
TITOLI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE		0	0
LIQUIDITA'		16.125	28.595
CREDITI FINANZIARI CORRENTI		0	0
DEBITI BANCARI CORRENTI	(21)	(8.000)	0
PARTE CORRENTE DELL'INDEBITAMENTO NON CORRENTE	(21)	(642)	(324)
ALTRI DEBITI FINANZIARI CORRENTI	(21)	0	(707)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO		7.483	27.564
DEBITI BANCARI NON CORRENTI	(17)	(11.769)	(3.981)
OBBLIGAZIONI EMESSE		0	0
ALTRI DEBITI NON CORRENTI		0	0
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE		(11.769)	(3.981)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		(4.286)	23.583

(18) ALTRI FONDI

La voce comprende il fondo rischi di 40 migliaia di Euro, accantonato in esercizi precedenti, riferito alla stima dell'onere residuo che potrebbe derivare da controversie di carattere previdenziale in corso e che non si è movimentato nel corso del 2016.

(19) ALTRI DEBITI NON CORRENTI

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Depositi cauzionali	72	74	(2)
Risconti passivi	994	1.078	(84)
Altri debiti diversi	563	119	444
	1.629	1.271	358

Nella voce **Risconti passivi** è stata rilevata la parte non corrente di competenza di esercizi futuri dei contributi in conto impianti incassati dalla Società. Il valore è stato determinato sulla base del piano di ammortamento dei cespiti al quale si riferiscono i contributi stessi.

La voce **Altri debiti diversi** comprende:

- quota differita pari al 30% del bonus maturato nel 2015 e del bonus maturato nel 2016 e previsto a beneficio

dell'Amministratore Delegato dal sistema di incentivazione per obiettivi (MBO), come approvato dal Consiglio di Amministrazione, la cui corresponsione è differita alla fine del periodo di riferimento del piano di incentivazione di lungo termine (ILT);

- bonus previsto a beneficio dell'Amministratore Delegato dal piano di incentivazione di lungo termine (ILT), come approvato dal Consiglio di Amministrazione corrispondente alle quote stanziare con riferimento al piano di incentivazione triennale 2015-2017 e a quello 2016-2018. Il piano di incentivazione prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance. Il beneficio è stanziato pro rata temporis lungo il triennio e valutato applicando tecniche attuariali.

La voce comprende, inoltre, 200 migliaia di Euro da corrispondere entro il 30 aprile 2018 al Comune di Jolanda di Savoia con riferimento alle misure di compensazione relative agli interventi di investimento – in particolare l'ecodistretto zootecnico e la riseria - realizzati dalla Società nel territorio del comune, come da accordo siglato ai sensi dell'art. 11 della L. 241/90.

PASSIVO CORRENTE

(20) DEBITI VERSO FORNITORI

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Debiti verso fornitori	9.336	2.189	7.147
<i>di cui parti correlate</i>	436	12	424

La voce comprende i debiti per approvvigionamenti per la produzione, investimenti in immobilizzazioni materiali e servizi ricevuti a tutto il 31 dicembre 2016.

Il saldo al 31 dicembre 2016 risulta superiore rispetto a quello dello scorso esercizio principalmente per effetto del sostenimento di maggiori oneri legati agli investimenti.

(21) FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Scoperto di conto corrente	8.000	0	8.000
Quota finanziamenti in scad. entro i 12 mesi	642	1.031	(389)
	8.642	1.031	7.611

La voce comprende l'utilizzo temporaneo di linee di credito, rientrate a inizio gennaio 2017 per 4,1 milioni di Euro.

L'utilizzo è stato in parte destinato all'estinzione dei mutui avvenuta nel secondo semestre del 2016, in attesa di perfezionare un'operazione di consolidamento a condizioni favorevoli, ed in parte al pagamento degli investimenti, nelle more dell'incasso dei crediti IVA maturati nell'esercizio per effetto del rilevante valore di investimenti eseguiti e regolarmente chiesti a rimborso.

(22) ALTRI DEBITI CORRENTI

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Acconti	35	158	(123)
Debiti tributari	462	170	292
<i>di cui parti correlate</i>	290	0	290
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	571	410	161
Debiti verso altri	1.327	627	700
Ratei e risconti passivi	231	286	(55)
	2.626	1.651	1.265

Gli **Acconti** si riferiscono agli anticipi incassati dai clienti a fronte della cessione dei prodotti agricoli.

I **Debiti tributari** comprendono le ritenute fiscali e le imposte, calcolate sul reddito del periodo in esame, da versare nel 2016. Per effetto dell'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale, il debito per IRES relativa all'esercizio 2016 è stato rilevato come debito verso B.F. Holding S.p.A. ed indicato come debito verso parti correlate.

I **Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale** comprendono contributi previdenziali ed assistenziali di competenza dell'esercizio che verranno versati nel 2016.

I **Debiti verso altri** riguardano le retribuzioni e gli oneri accessori, i contributi consortili, i premi assicurativi e i costi verso organi sociali di competenza del 2016, non ancora corrisposti. La voce comprende, inoltre, 300 migliaia di Euro da corrispondere entro il 30 aprile 2017 al Comune di Jolanda di Savoia con riferimento alle misure di compensazione relative agli interventi di investimento – in particolare l'ecodistretto zootecnico e la riseria - realizzati dalla Società nel territorio del comune, come da accordo siglato ai sensi dell'art. 11 della L. 241/90.

I **Ratei e risconti passivi** si riferiscono ai canoni d'affitto e alla parte corrente dei contributi in conto impianti incassati nel 2010 e nel 2013, ma di competenza dell'esercizio successivo. Il conto accoglie, inoltre, la parte corrente del contributo per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma.

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

(23) RICAVI DELLE VENDITE

Nella tabella seguente vengono evidenziati i ricavi di vendita realizzati nel 2016, distinti per categorie di colture, a confronto con quelli realizzati nel 2015.

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Cereali da granella	3.366	3.574	(208)
Cereali da insilaggio	212	0	212
Riso	1.256	1.963	(707)
Colture oleaginose	712	1.198	(486)
Barbabietole da zucchero	107	328	(221)
Frutteto	861	468	393
Altro	369	542	(173)
Orticole	1.666	403	1.263
Officinali	134	40	94
Prodotto trasformato	602	0	602
	9.285	8.516	769
<i>di cui parti correlate</i>	31	0	31

(24) VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI E ANTICIPAZIONI COLTURALI

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Prodotti finiti	2.448	797	1.651
Anticipazioni colturali	237	(85)	322
	2.685	712	1.973

Le rimanenze di prodotti finiti evidenziano nel 2016 una variazione positiva, dovuta in particolare alla presenza a magazzino di risone e prodotti destinati all'alimentazione dei bovini.

Prodotti finiti	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Rimanenze iniziali	(4.503)	(3.706)	(797)
Rimanenze finali	6.951	4.503	2.448
	2.448	797	1.651

Il valore delle Anticipazioni colturali e la variazione rilevata nell'esercizio 2016 sono superiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente per la presenza delle colture di grano e orzo valorizzate al fair value.

Anticipazioni colturali	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Rimanenze iniziali	(1.138)	(1.223)	85
Rimanenze finali	1.375	1.138	237
	237	(85)	322

(25) ALTRI PROVENTI

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Contributi AGREA	3.021	2.296	725
Proventi immobiliari	380	382	(2)
Ricavi impianti fotovoltaici	336	365	(29)
Sopravvenienze	17	259	(242)
Contributi c/impianti	91	99	(8)
Rimborsi e recuperi	185	42	143
Plusvalenza vendita	80	514	(434)
Adeguamento valore immobili al fair value	225	1.352	(1.127)
Attività di service (*)	1.270	400	870
Proventi e ricavi diversi	344	145	199
	5.949	5.854	95
<i>di cui parti correlate</i>	1.392	-	1.392

(*) Al 31/12/15 le Attività di service erano ricomprese nei Proventi e ricavi diversi

La voce comprende la quota di competenza del 2016:

- dei contributi PAC (Politica Agricola Comune), il cui incremento è da attribuire alla presenza delle misure agroambientali;
- dei canoni di affitto;
- dei ricavi realizzati dalla produzione di energia degli impianti fotovoltaici;
- dei contributi in conto impianti;
- dei ricavi per prestazione di servizi svolti a favore di alcuni operatori del settore agricolo per un importo di 1.270 migliaia di Euro.

Sono, inoltre, compresi la plusvalenza derivante dalla vendita di macchine agricole e l'adeguamento al fair value, come determinato nella perizia di stima al 31 dicembre 2016, degli investimenti immobiliari per complessive 261 migliaia di Euro.

In particolare l'adeguamento al valore di mercato ha riguardato:

- immobili di Roma per 63 migliaia di Euro;
- villa adiacente alla sede di Jolanda di Savoia per 25 migliaia di Euro;
- immobili residenziali di Jolanda di Savoia per 38 migliaia di Euro;
- immobili residenziali di Mirabello per 73 migliaia di Euro;
- immobili residenziali di Cortona per 26 migliaia di Euro.

Infine sono stati rilevati 314 migliaia di Euro di indennizzi assicurativi riconosciuti per danni subiti dalle colture nel corso del 2016.

(26) INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Si riferiscono all'ammontare dei lavori effettuati con mezzi e manodopera aziendali per i miglioramenti fondiari e immobiliari e si sono formati come segue:

DESCRIZIONE	31/12/2016			31/12/2015			DIFFERENZA		
	Costo del lavoro	Materiali e mezzi aziendali	TOTALE	Costo del lavoro	Materiali e mezzi aziendali	TOTALE	Costo del lavoro	Materiali e mezzi	TOTALE
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI									
Proprietà fondiaria									
Terreni agricoli	73	126	199	66	78	144	7	48	55
Frutteti	9	10	19	6	5	11	3	5	8
Officinali	17	15	32	13	18	31	4	(3)	1
Risaie	13	17	30	13	18	31	0	(1)	(1)
Olivei	14	15	29	0	0	0	14	15	29
Medicai	0	0	0	2	26	28	(2)	(26)	(28)
Fabbricati urbani e rurali	30	14	44	2	1	3	28	13	41
	156	197	353	102	146	248	54	51	105
Altri beni	24	2	26	1	0	1	23	2	25
	180	199	379	103	146	249	77	53	130

(27) VARIAZIONI RIMANENZE MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCÌ

La variazione delle rimanenze rilevata nel 2016 si riferisce alle maggiori giacenze di scorte presenti alla fine del periodo rispetto all'inizio dell'anno.

(28) COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCÌ

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Sementi	818	611	207
Concimi	777	605	172
Antiparassitari e diserbanti	1.077	843	234
Ricambi, materiali edili	152	133	19
Carburanti, lubrificanti, energia elettrica	427	281	146
Consumi essiccatoio	94	98	(4)
Merci varie	637	175	462
	3.982	2.746	1.236
<i>di cui parti correlate</i>	999	0	999

L'incremento dei costi, rispetto al 2016, è da attribuire ai maggiori acquisti compensati in parte dalla presenza di maggiori rimanenze. In particolare i maggiori costi hanno riguardato sementi, concimi, carburanti e merci varie con riferimento alla realizzazione dei secondi raccolti e alla coltivazione di orticole (pomodori, meloni e cocomeri) e piante officinali. Si è registrato inoltre un incremento di costi per materiale relativo allo stoccaggio e conservazione delle materie

destinate alla zootecnia.

(29) COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Prestazioni di servizi di produzione	1.953	1.715	238
Prestazioni di servizi generali	1.116	869	247
<i>di cui parti correlate</i>	22	10	12
Spese legali notarili e tecniche	750	382	368
Amministratori	881	851	30
Sindaci e O.d.V.	74	76	(2)
	4.774	3.893	881
Godimento beni di terzi	52	7	45
	4.826	3.900	926

Le **Prestazioni di servizi di produzione** comprendono i costi dei trasporti e delle lavorazioni eseguiti da terzi, le spese di conservazione della frutta e i costi di manutenzione di impianti e macchinari.

Le prestazioni di servizi generali da parti correlate si riferiscono al servizio prestato da Consorzio Agrario dell'Emilia come riportato nel paragrafo relativo alle Operazioni con parti correlate.

Le **Prestazioni di servizi generali** comprendono maggiori costi sostenuti per le assicurazioni sulle colture e sulle nuove macchine agricole e per l'attività di comunicazione.

L'incremento delle **Spese legali, notarili e tecniche** è imputabile a maggiori costi sostenuti per consulenze legali e fiscali e con riferimento all'attività di *corporate broker*.

La voce **Amministratori** comprende

- la quota maturata nel periodo del sistema di incentivazione per obiettivi (MBO), come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2017, per 105 migliaia di Euro;
- le quote stanziare con riferimento al piano di incentivazione triennale 2015-2017 e a quello 2016-2018, valutate applicando tecniche attuariali, per 136 migliaia di Euro.

(30) COSTI PER IL PERSONALE

Le voci relative al personale dipendente comprendono le spese di competenza a tutto il 31 dicembre 2016.

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Salari e Stipendi	2.771	2.232	539
Oneri sociali	1.019	829	190
Benefici ai dipendenti	160	133	27
	3.950	3.194	756

La voce **Benefici ai dipendenti** comprende:

- la rivalutazione del TFR;
- la quota maturata nel periodo del sistema di incentivazione per obiettivi (MBO), come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2017, per 36 migliaia di Euro;
- le quote stanziare con riferimento al piano di incentivazione triennale 2015-2017 e a quello 2016-2018, valutate applicando tecniche attuariali, per 16 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti fissi erano 38, invariati rispetto al 31 dicembre 2015.

Nel 2016 sono stati impiegati operai avventizi per n. 19.703 giornate contro n. 10.522 del 2015.

Di seguito viene riportato il numero medio dei dipendenti nel 2016 e nel 2015, ripartito per categoria:

CATEGORIA	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	2	2
Impiegati	20	19
Operai a tempo indeterminato	16	17
Operai avventizi	63	34
	101	72

(31) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce comprende:

- gli ammortamenti dell'esercizio del valore di 1.669 migliaia di Euro (immobilizzazioni immateriali per 6 migliaia di Euro e immobilizzazione materiali per 1.663 migliaia di Euro);
- la svalutazione per adeguamento al valore di mercato, come determinato nella perizia di stima al 31 dicembre 2016, degli investimenti immobiliari per complessive 125 migliaia di Euro.

In particolare l'adeguamento al valore di mercato ha riguardato:

- immobili residenziali di Jolanda di Savoia per 11 migliaia di Euro;
- immobili residenziali di Mirabello per 112 migliaia di Euro;
- immobili residenziali di Goro per il residuo.

(32) ALTRI COSTI OPERATIVI

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Imposte e tasse diverse da quelle sul reddito	193	582	(389)
Contributi consortili	541	594	(53)
Spese generali	774	312	462
	1.508	1.488	20
<i>di cui parti correlate</i>	84	0	84

La voce **Imposte e tasse diverse da quelle sul reddito** comprende l'IMU versata nell'esercizio.

L'incremento nella voce **Spese generali** è riferibile alla rilevazione di sopravvenienze passive, minusvalenze e spese di sponsorizzazione non presenti nel 2016.

(33) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
Proventi da partecipazioni	0	1	(1)
Altri proventi finanziari	70	45	25
		46	(46)
Interessi e altri oneri finanziari	(344)	(260)	(84)
	(274)	(214)	(60)

Gli **Altri proventi finanziari** comprendono gli interessi attivi maturati sui depositi bancari.

Gli **Interessi e altri oneri finanziari** si riferiscono agli interessi passivi maturati sui mutui e alle commissioni bancarie.

Per effetto dell'avvenuta estinzione dei mutui sono stati rilevati nell'esercizio gli interessi riferiti alle rate il pagamento delle quali era stato sospeso, ai sensi della Legge 122/2012, a favore dei soggetti aventi sede nei territori colpiti dagli

eventi sismici del 2012.

(34) IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO

La composizione della voce Imposte sul reddito del periodo è la seguente:

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
IRES	(317)	(383)	66
IRAP	(22)	(75)	53
Imposte differite	(387)	(454)	67
Utilizzo Fondo Imposte differite	437	322	115
Delta imposte sul reddito es. prec.	(2)	(13)	11
Adeguamento nuove aliquote IRES/IRAP	0	5.917	(5.917)
	(291)	5.314	(5.605)

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO

IRES	Variazioni	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte		2.326	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,50%)			640
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(80)	(80)	
Rigiro delle differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	(83)	(83)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	291	291	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(1.303)	(1.303)	
Imponibile fiscale		1.151	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio (aliquota 27,50%)			317

IRAP	Variazioni	Imponibile	Imposta
Risultato ante imposte		2.326	
Costi non rilevanti ai fini Irap		4.075	
Totale		6.401	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(1.077)	(1.077)	
Imponibile Irap		5.324	
Imponibile agricolo		4.749	
Irap dell'esercizio (aliquota 0%)			0
Imponibile non agricolo		575	
Irap dell'esercizio (altre aliquote)			22
Irap corrente dell'esercizio			22

(35) UTILE PER AZIONE

(all'unità di Euro)

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015
Risultato del periodo	2.034.976,18	6.768.507,95
Risultato complessivo del periodo	2.058.674,93	7.585.149,64
Nr. Medio ponderato azioni	7.875.000	5.711.301
Utile base per azione (in Euro)	0,258410	1,185108
Utile complessivo base per azione (in Euro)	0,261419	1,328095
Risultato del periodo (in migliaia di Euro)	2.035	6.768
Risultato complessivo del periodo (in migliaia di Euro)	2.058	7.585
Nr. Medio ponderato azioni	7.875.000	5.711.301
Utile diluito per azione (in Euro)	0,258410	1,185108
Utile complessivo diluito per azione (in Euro)	0,261419	1,328095

Milano, 27 febbraio 2017

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'Amministratore Delegato
Federico Vecchioni

ATTESTAZIONE RELATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58 E DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 14 MAGGIO 1999, N. 11971

1. I sottoscritti Federico Vecchioni, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppina Cenacchi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola, attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2016.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società;

2.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 27 febbraio 2017

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Federico Vecchioni

IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giuseppina Cenacchi

ELENCO DEI BENI IMMOBILIARI								
	Superfici (Ha.)	Costo	Rival. monetarie di Legge	TOTALE COSTO	Rival. IAS/IFRS	Valore lordo al 31/12/2016	Fondo ammorta- mento al 31/12/2016	Valore di bilancio al 31/12/2016
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI								
TERRENI AGRICOLI								
COMUNE DI IOLANDA DI SAVOIA	3843,8090	10.534	2.307	12.842	69.952	82.794	701	82.092
COMUNE DI MIRABELLO	173,3150	231	400	632	4.965	5.596	2	5.594
COMUNE DI POGGIO RENATICO	121,2111	96	219	315	3.207	3.522	0	3.522
COMUNE DI CORTONA	827,7415	1.028	558	1.586	20.316	21.902	29	21.873
COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO	521,3259	6.769	53	6.822	-20	6.801	0	6.801
	5.487,4025	18.658	3.538	22.196	98.420	120.616	732	119.883
FABBRICATI URBANI								
COMUNE DI IOLANDA DI SAVOIA								
-FABBRICATI URBANI AD USO AZIENDALE								
- Via delle Bonifiche Ferraresi 20-22		10	7	17	-2	15	0	14
- Via delle Bonifiche Ferraresi 36		10	9	19	43	62	45	17
Le Venezie area per campus		0	2	3	230	232	3	229
Via Cavicchini, 2		732	65	797	167	964	138	827
Via Cavicchini, 4 - 4/A		178	48	226	148	374	67	307
Via Cavicchini, 8		118	31	149	133	281	96	185
COMUNE DI POGGIO RENATICO								
Via Scorsuro		60	0	60	71	131	28	102
COMUNE DI CORTONA								
Frazione S. Caterina, 4		238	136	374	1.758	2.131	57	2.075
- Frazione S. Caterina, 4		0	0	0	26	26	4	22
FABBRICATI RURALI								
COMUNE DI IOLANDA DI SAVOIA								
- Via cavicchini,5		369	0	369	449	818	179	640
- Via Cavicchini, 12/c		59	0	59	192	251	85	165
- Via delle Bonifiche Ferraresi 15		38	0	38	137	175	51	124
- Via delle Bonifiche Ferraresi 23-24-25		0	0	0	123	123	44	79
- Loc.Gherardi, 16		121	0	121	337	458	125	333
- Via Cavicchini,11		0	0	0	119	119	19	100
- Via delle Bonifiche Ferraresi 9-11-13	1,3038	784	0	784	10	794	249	545
COMUNE DI MIRABELLO								
- Via Giovecca, 62		464	0	464	69	533	41	492
- Via Prosperi, 16		0	0	0	109	109	27	82
COMUNE DI POGGIO RENATICO								
- Via Cocenno		0	0	0	175	175	0	175
COMUNE DI CORTONA								
- Frazione S. Caterina, 4		223	0	223	1.149	1.371	439	933
- Frazione S. Caterina		0	0	0	35	35	0	35
- Fraz. Burcinella, 63		92	0	92	650	742	273	469
- Ronzano		253	0	253	0	253	39	215
COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO								
- Fraz. Brolio, 83		0	0	0	155	155	56	99
Totale fabbricati	1,3038	3.750	298	4.048	6.282	10.330	2.065	8.265
TOT.IMMOB.MATERIALI - PROPRIETA' FONDIARIA	5.488,7063	22.408	3.836	26.244	104.702	130.946	2.798	128.148
ATTIVITA' BIOLOGICHE NON CORRENTI								
COMUNE DI IOLANDA DI SAVOIA								
- Impianto frutteti		907	0	907	1.531	2.438	1.440	998
COMUNE DI MIRABELLO								
- Impianto pioppeti		74	0	74	0	74	49	25
TOT.ATTIVITA' BIOLOGICHE NON CORRENTI		981	0	981	1.531	2.512	1.489	1.023
TOTALE PROPRIETA' FONDIARIA	5.488,7063	23.389	3.836	27.225	106.233	133.458	4.286	129.171

ELENCO DEI BENI IMMOBILIARI					
	Superfici (Ha.)	Abitativo		Pertinenze	Valore di bilancio al 31/12/2016
		MQ	Valore (Euro/1000)	Valore (Euro/1000)	
INVESTIMENTI IMMOBILIARI					
COMUNE DI IOLANDA DI SAVOIA					
-TERRENI AGR. CON POSSIBILITA' EDIFICABILI	0,94				47
COMUNE DI MIRABELLO					
-TERRENI AGR. CON POSSIBILITA' EDIFICABILI	1,8042				631
COMUNE DI MESOLA					
Relitti di terreni	0,181				2
COMUNI DI COMACCHIO E CODIGORO					
Relitti di terreni	0,6893				5
COMUNI DI GORO, GORINO E LAGOSANTO					
Relitti di terreni	1,9027				67
Totale terreni	5,51720				752
FABBRICATI URBANI					
COMUNE DI ROMA					
Salita San Nicola da Tolentino 1/b		165	1.334		1.334
COMUNE DI FERRARA					
Viale Cavour 86		480	731	42	773
Via Manini 23		295	519	24	543
Via Manini 25		280	644	95	739
COMUNE DI IOLANDA DI SAVOIA					
Località Cisi , 7/10		600	30	8	38
Località Cisi, 2/4		210	57	15	72
Località Gherardi, 104/105		350	18	7	25
Località Gherardi, 106/107		200	10	10	20
Località Gherardi, 32/33		205	11	8	19
Località Gherardi, 35/36		205	10	10	20
Via delle Bonifiche Ferraresi 31		120	7	12	19
Via delle Bonifiche Ferraresi 32/34		240	93	38	131
Via Ghelfi 2 (Ex Via A.Luppi, 4)		440	280	21	301
Via Ghelfi 4 (Ex Via A.Luppi, 6)		440	177	23	200
Via Castellani e Matteotti, 1/5 e 49		470	174	9	183
Via Cavicchini, 13/15/17		320	64	33	97
Via Cavicchini, 18/20/22		900	185	16	201
Via Cavicchini, 24		440	319	18	337
Via Cavicchini, 26/28		320	224	13	237
Via Cavicchini, 30/32		215	120	13	133
Via Cavicchini, 34		190	74	21	95
Via Cavicchini, 36,38,40		375	125	11	136
Via Cavicchini, 19/29		620	239	22	261
Via Cavicchini, 31/33		205	40	11	51
Via Centro Gherardi, 19		230	21	6	27
Via Centro Gherardi, 48/50		260	94	8	102
Via Centro Gherardi, 52/64		740	273	26	299
Via Centro Gherardi, 53/55		270	104	7	111
Via Centro Gherardi, 57/63		425	153	15	168
Via Centro Gherardi, 65/75		550	132	12	144
Via delle Venezie, 1/4		500	150	19	169
Via delle Venezie, 5		180	9	23	32
CORTE MAFALDA		636	32	8	40

Via G. Matteotti 41/43(parte)		210	111	7	118
Via Reale, 4/5		370	91	13	104
Via G. Matteotti, 2/4		120	50		50
Via Cavicchini, 10		480	269	18	287
Via Cavicchini, 12/12a/12b		365	172	13	185
Via Cavicchini, 6		560	1.393	344	1.737
Via Centro Gherardi, 47/49		420	242	9	251
Via G. Matteotti 41/43(parte)		210	105	5	110
Via delle Venezie, 6		195	78	20	98
Via Roma 1		140	68	6	74
COMUNE DI MESOLA					
Via Pomposa 2		885	177	5	182
Via Motte 32 - 38		160	107	24	131
COMUNE DI MIRABELLO					
Via Prospero 14		1.780	2.288	632	2.920
Via Prospero 15/19		270	233	7	240
Via Prospero 16 e 20		270	185	19	204
Via Giovecca 62		360	216	11	227
COMUNE DI POGGIO RENATICO					
Via Scorsuro, 18		220	165		165
COMUNE DI CORTONA					
Fraz. S. Caterina, 4		403	374		374
- Fraz. Creti, 12		250	66	7	73
- Fraz. Burcinella, 63		440	238	3	241
- Fraz. Brolio, 83		370	178	14	192
- Fraz. Burcinella		1.076	108	14	122
- Fraz. Burcinella		1.560	156	16	172
- Fraz. Creti,		1.499	150	24	174
- Fraz. Creti,		1.685	168	26	194
- Fraz. Creti,		1.754	176	19	195
COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO					
- Fraz. Brolio		919	92	10	102
- Fraz. Brolio		528	53	10	63
- Fraz. Brolio		506	50	8	58
FABBRICATI RURALI					
COMUNE DI CORTONA					
- Fraz. Burcinella, 73		1.658	165	16	181
- Fraz. Burcinella		967	97	30	127
- Fraz. Burcinella		649	65	8	73
- Fraz. Creti, 84		583	58	7	65
- Fraz. Burcinella		1.502	150	32	182
- Fraz. Burcinella		3.378	338	38	376
- Fraz. Burcinella		1.689	254	26	280
COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO					
- Fraz. Brolio, 83		1.000	100		100
- Fraz. Brolio		572	57	7	64
Totale fabbricati		42.079			17.546
TOTALE INVESTIMENTI IMMOBILIARI	5,51720	42.079			18.298

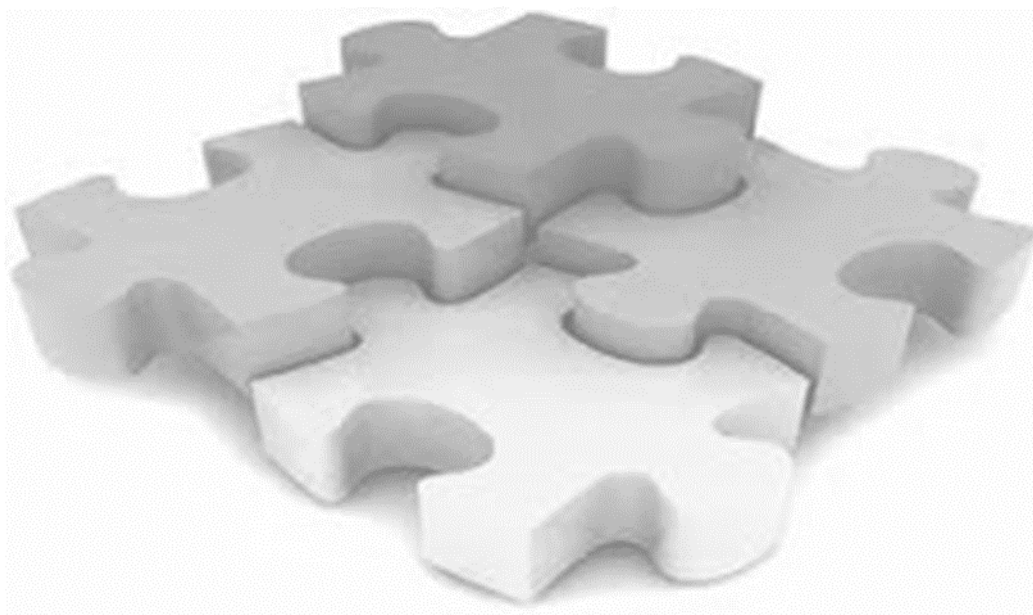
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

Al 31 dicembre 2016

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola nella riunione del 27 febbraio 2017 disponibile sul sito internet www.bonificheferraresi.it – sezione “*Governance*”

www.bonificheferraresi.it



GLOSSARIO	60
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	61
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2015	62
2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)	62
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)	62
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)	63
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)	63
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)	63
2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)	63
2.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)	63
2.8 Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	64
2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)	65
2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e s.s. c.c.)	65
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	65
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	65
4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	65
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	67
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	71
4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	74
4.5 Riunioni e informativa degli Amministratori	74
4.6 Organi delegati	75
4.7 Altri consiglieri esecutivi	80
4.8 Amministratori indipendenti	80
4.9 Lead Independent Director	81
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	81

<u>6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)</u>	82
<u>7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE</u>	83
<u>8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	85
<u>9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI</u>	86
<u>10. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</u>	89
<u>11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</u>	91
<u>11.1 Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi</u>	92
11.2 Funzione di Internal Audit.....	39
<u>11.3 Altri soggetti coinvolti</u>	94
<u>11.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001</u>	94
<u>11.5 Società di revisione</u>	95
<u>11.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali</u>	95
<u>11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</u>	95
<u>12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</u>	96
<u>13. COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)</u>	97
<u>13.1 Nomina del Collegio Sindacale</u>	98
<u>13.2 Composizione del Collegio Sindacale</u>	99
<u>13.3 Funzionamento del Collegio Sindacale</u>	101
<u>14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI</u>	102
<u>15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)</u>	102
<u>15.1 Convocazione dell'Assemblea</u>	103
<u>15.2 Diritto di intervento in Assemblea</u>	103
<u>15.3 Svolgimento dell'Assemblea</u>	103
<u>16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)</u>	104
<u>17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</u>	104

<u>TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI</u>	107
<u>TABELLA 2: PARTECIPAZIONI RILEVANTI</u>	107
<u>TABELLA 3: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI</u>	108
<u>TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	1

GLOSSARIO

Amministratore o Amministratori: il o i componente/i del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

BF Holding: B.F. Holding S.p.A..

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Bonifiche Ferraresi, Emittente o Società: Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per Imprese Agricole S.p.A. Società Agricola o, nella forma abbreviata, Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola.

c.c.: il codice civile.

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nella sua versione più recente nel luglio del 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria e disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice, come di volta in volta modificato.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Data di Riferimento: 31 dicembre 2016.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, chiuso al 31 dicembre 2016.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e presso il sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance".

Sindaco o Sindaci: il o i componente/i del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Statuto: lo statuto sociale vigente dell'Emittente.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (come successivamente modificato).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Aree di attività

Bonifiche Ferraresi è attualmente l'unica società agricola italiana quotata, le cui azioni sono ammesse alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana sin dal 1947, ed è attiva nella coltivazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

In particolare, Bonifiche Ferraresi opera in ambito nazionale nel settore agricolo attraverso la coltivazione e vendita, rivolta ad industrie e/o a strutture distributive, di prodotti agricoli quali grano tenero e duro, mais, barbabietola da zucchero, riso, soia, girasole, erba medica, mele, pere, orzo, orticole e piante officinali.

Il patrimonio della società è costituito da due aziende agricole situate nella provincia di Ferrara ed una in provincia di Arezzo, per complessivi 5.500 ettari, e da immobili urbani di civile abitazione dislocati in particolare nel ferrarese.

Oltre al settore agricolo, che rappresenta l'area di attività prevalente, Bonifiche Ferraresi opera infatti nel settore immobiliare attraverso la gestione del proprio patrimonio, composto prevalentemente da fabbricati urbani concessi in locazione e situati nella provincia di Ferrara e nella provincia di Arezzo.

La Società opera in via residuale nella vendita dell'energia elettrica prodotta con gli impianti fotovoltaici di proprietà, realizzati sul lastrico solare di alcuni fabbricati di proprietà della stessa, aventi una capacità installata di circa 1 MW.

Infine, la Società ha avviato dall'esercizio 2015 un'attività di prestazione di servizi a favore di operatori del settore agricolo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel mese di dicembre 2014 il piano industriale 2015-2019 con l'obiettivo di sviluppare ed espandere l'attività della Società, avviando un processo di riposizionamento strategico nel mercato della produzione e vendita di prodotti agricoli, nonché l'ingresso in nuovi mercati contigui a quello principale in cui già opera l'Emittente (come ad esempio, la creazione di una filiera zootecnica integrata), nonché la creazione di una filiera integrata relativa alla lavorazione e produzione dei prodotti agricoli.

Si segnala che in data 13 febbraio 2017 l'Emittente, a seguito della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione e previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Controllo e Rischi ed in linea con il parere degli amministratori indipendenti, ha perfezionato un accordo di investimento (l'**Accordo di Investimento**) con BF Holding e CDP Equity S.p.A. (**CDP Equity**) volto a disciplinare un'operazione finalizzata a riorganizzare le attività del gruppo BF Holding/ Bonifiche Ferraresi e a dare attuazione a un nuovo piano industriale predisposto da BF Holding, diverso e ulteriore rispetto al piano industriale 2015-2019 di cui sopra predisposto dall'Emittente (il **Progetto di Riorganizzazione**), che include tra gli obiettivi (i) l'estensione delle attività del gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi ad ambiti integrati e complementari a quello agricolo (e.g. consulenza, trasformazione e commercializzazione della merce), (ii) la verticalizzazione delle filiere e (iii) l'ampliamento del comparto produttivo per la diversificazione delle categorie merceologiche (l'**Operazione di Riorganizzazione**).

Per ulteriori informazioni in merito all'Accordo di Investimento e, in generale, all'Operazione di Riorganizzazione si rinvia al Paragrafo 17 "Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento".

Sistema di Governance

Nel rispetto dello Statuto, il modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dalla Società si caratterizza per la presenza dei seguenti organi e comitati:

- Assemblea dei Soci,
- Consiglio di Amministrazione, che opera anche per il tramite dell'Amministratore Delegato,
- Collegio Sindacale,
- Comitato Controllo e Rischi,
- Comitato per le Nomine e la Remunerazione,
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate,
- Organismo di Vigilanza,
- Società di Revisione legale dei conti.

La *governance* è integrata e attivata attraverso la struttura manageriale della Società articolata in Direzioni, dedicate a gestire aree di *business* o aree di supporto e servizi alle aree di *business*.

Di seguito si riportano informazioni relative alla struttura di *governance* della Società e all'attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2016

2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Alla Data di Riferimento, il capitale della Società è pari ad Euro 8.111.250, interamente sottoscritto e versato, diviso in n. 7.875.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,03 ciascuna, tutte con identici diritti.

Le azioni ordinarie danno diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di Statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto. I titoli sono negoziati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. Tali informazioni sono rappresentate anche nella Tabella 1, in appendice alla Relazione.

Si segnala che, alla Data di Riferimento:

- non esistono categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie, né azioni non rappresentative del capitale sociale dell'Emittente;
- non esistono strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione;
- la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*, né titoli che conferiscono diritti speciali;
- la Società non detiene azioni proprie in portafoglio, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di società controllate, di società fiduciarie, di interposta persona o di altri terzi per suo conto;
- non esistono opzioni assegnate a dipendenti della Società aventi ad oggetto il diritto di sottoscrivere azioni Bonifiche Ferraresi a prezzi prefissati (piani di *stock option*) e pertanto non sono stati realizzati aumenti di capitale sociale destinati a tale scopo.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)

Alla Data di Riferimento, lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

Si segnala che il Patto Parasociale 2015– descritto al successivo Paragrafo 2.7 – disciplinava, *inter alia*, alcune limitazioni al trasferimento delle partecipazioni sociali sindacate. In particolare, ai sensi del Patto Parasociale 2015 i paciscenti non potevano trasferire, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, le partecipazioni sociali sindacate in BF Holding fino alla data del suo scioglimento e/o – a seguito del suo scioglimento – le partecipazioni sociali sindacate detenute dagli stessi in Bonifiche Ferraresi, fino alla scadenza del sesto mese successivo alla data di scioglimento di BF Holding (che doveva avvenire, secondo quanto previsto nel Patto Parasociale 2015, entro il 30 giugno 2018) ovvero, solo se antecedente, sino alla scadenza del Patto Parasociale 2015 (i.e. 29 luglio 2018).

Erano in ogni caso consentiti i trasferimenti (anche parziali) di partecipazioni sociali sindacate da un socio di BF Holding (**l'Investitore Trasferente**) a favore di società: (i) controllate dall'Investitore Trasferente; (ii) controllanti l'Investitore Trasferente; o (iii) sottoposte a comune controllo con l'Investitore Trasferente; in ogni caso, a condizione che la società trasferitaria aderisce al Nuovo Patto Parasociale (con espressa assunzione, in caso di trasferimento parziale pro-quota, di tutti i diritti e le obbligazioni previsti dal Nuovo Patto Parasociale in capo all'Investitore Trasferente).

A tale riguardo si segnala che il Patto Parasociale 2015 si è sciolto il 13 febbraio 2017, contestualmente al perfezionamento dell'Accordo di Investimento, in relazione al quale si rinvia al Paragrafo 17 della presente Relazione "Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento".

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

Si precisa che l'Emittente è qualificabile quale PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater.1*), TUF, in quanto rientra nei parametri previsti dalla suddetta norma. Pertanto, la soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto (cfr. art. 120, comma 2, ultimo periodo, TUF).

Alla Data di Riferimento, BF Holding è proprietaria di una partecipazione pari al 78,346% del capitale sociale dell'Emittente. Tale informazione è riportata in appendice alla presente Relazione nella Tabella 2. BF Holding esercita pertanto il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 TUF. Sulla base delle informazioni disponibili alla Società, non sussistono altri soggetti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Alla Data di Riferimento, le azioni della Società sono ordinarie, nominative e liberamente trasferibili, e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Ciascuna azione dà i medesimi diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili. Pertanto, alla data della Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Alla Data di Riferimento, non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Alla Data di Riferimento, non esistono restrizioni al diritto di voto.

2.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

In data 9 giugno 2014, Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Aurelia S.r.l., Autosped G S.p.A., PER S.p.A., Sergio Dompé S.r.l., Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Agritrans S.r.l., Inalca S.p.A., Ornella Maria Randi Federspiel (i **Soci BFH 2014**) e BF Holding hanno sottoscritto un accordo denominato "Accordo di Investimento e Patto Parasociale", contenente pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 comma 1 e comma 5, lett. a) e b) TUF, volto a disciplinare (i) un'operazione finalizzata all'acquisto da parte degli stessi di una partecipazione di maggioranza in Bonifiche Ferraresi per il tramite del veicolo societario BF Holding, (ii) i loro reciproci rapporti quali futuri azionisti dell'Emittente, stabilendo le regole di *governance* della Società e del trasferimento delle partecipazioni detenute dagli stessi nel capitale sociale della stessa e, (iii) medio tempore, i loro reciproci rapporti quali soci di BF Holding – per tutta la sua durata (ovvero, il 31 dicembre 2016) e fino al suo scioglimento, previsto entro 18 mesi dal perfezionamento dell'acquisizione da parte di BF Holding del 60,38% del capitale sociale dell'Emittente da Banca d'Italia (il **Patto Parasociale 2014**).

L'accordo è entrato in vigore alla data di acquisizione della partecipazione sopra descritta, avvenuta l'11 giugno 2014, ed avrebbe avuto efficacia per un periodo di tre anni da tale data. Ai sensi del Patto Parasociale 2014 i paciscenti intendevano avvalersi di BF Holding per un periodo di tempo limitato ed esclusivamente quale veicolo per perfezionare tutti gli adempimenti necessari all'acquisizione di Bonifiche Ferraresi, addivenendo allo scioglimento di BF Holding in un arco temporale non eccedente 18 mesi dalla data di perfezionamento dell'acquisizione mediante operazioni in forza delle quali ciascuna di esse fosse divenuta titolare di azioni di Bonifiche Ferraresi in proporzione alle partecipazioni detenute in BF Holding. Tale patto prevedeva altresì limitazioni al trasferimento di partecipazioni e/o azioni (ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, strumenti finanziari che conferiscano il diritto di voto) detenute dai paciscenti in BF Holding e/o – a seguito del suo scioglimento – nella Società.

In data 29 luglio 2015, i Soci BFH 2014, Banca Popolare di Cortona S.c.p.a., Bios Line S.p.A., Consorzi Agrari d'Italia Società Consortile per Azioni, Consorzio Agrario dell'Emilia Società Cooperativa, Consorzio Agrario della Maremma

Toscana Società Cooperativa (oggi, Consorzio Agrario del Tirreno S.c.), Consorzio Agrario del Nordest Società Cooperativa, Farchioni Olii S.p.A., Ocrim S.p.A., Società Italiana Sementi S.p.A. e BF Holding hanno perfezionato un nuovo patto parasociale, rilevante ex art. 122 comma 1 e comma 5, lett. a) e b) TUF (il **Patto Parasociale 2015**).

Il Patto Parasociale 2015 disciplinava (i) i reciproci rapporti dei paciscenti quali soci di BF Holding – per tutta la sua durata e fino al suo scioglimento, che era previsto fosse perfezionato entro il 30 giugno 2016 – stabilendo regole necessarie per assicurare l'implementazione delle previsioni parasociali inerenti a Bonifiche Ferraresi, e (ii) i reciproci rapporti dei paciscenti quali futuri azionisti dell'Emittente a seguito dello scioglimento di BF Holding, stabilendo le regole di *governance* della Società.

Le disposizioni del Patto Parasociale 2015 relative alla *governance* dell'Emittente nonché di BF Holding sono entrate in vigore alla data di perfezionamento dell'Aumento di Capitale (i.e. 18 dicembre 2015) ed hanno sostituito integralmente le corrispondenti previsioni del Patto Parasociale 2014. Il Patto Parasociale 2015 aveva una durata di tre anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione.

Il 10 giugno 2016 l'Emittente ha ricevuto una comunicazione da parte del proprio socio di controllo BF Holding mediante la quale quest'ultimo comunicava che l'assemblea straordinaria degli azionisti di BF Holding aveva deliberato di modificare l'Articolo 5 dello statuto sociale, estendendo la durata della società dal 31 dicembre 2016 al 30 giugno 2018.

Tale comunicazione precisava che:

1. per effetto della modifica della durata sociale, la "Data di Scioglimento" – come definita nel Patto Parasociale 2015 (i.e., il 30 giugno 2016) – veniva a sua volta prorogata sino al 30 giugno 2018;
2. il Patto Parasociale 2015 rimaneva in vigore sino alla scadenza ivi prevista, ovvero il 29 luglio 2018.

Le informazioni essenziali relative al Patto Parasociale 2015 sono state pubblicate nel sito *internet* della Società: http://bonificheferraresi.it/it/investor_relations/azionisti/patti_parasociali, sezione "Investor Relations".

In data 13 febbraio 2017, contestualmente al perfezionamento dell'Accordo di Investimento, il Patto Parasociale 2015 si è sciolto. In relazione all'Accordo di Investimento si rinvia al paragrafo 17 della presente Relazione "Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento".

2.8 Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In merito agli accordi significativi dei quali la Società è parte alla Data di Riferimento e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo della Società, si segnala quanto segue.

In data 24 settembre 2014 la Società ha stipulato un accordo con l'Amministratore Delegato Dott. Federico Vecchioni ai sensi del quale la Società si impegna a far sì che l'Amministratore Delegato mantenga la carica per una durata minima di cinque esercizi decorrenti dalla prima delibera dell'Assemblea della Società con la quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione e quindi fino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2018 (il **Periodo**).

La riduzione della partecipazione complessivamente detenuta, direttamente e/o indirettamente, dai sottoscrittori del Patto Parasociale 2014, descritto al precedente Paragrafo 2.7, al di sotto del 50,1% del capitale sociale della Società viene considerata, all'interno dell'accordo, "Giusta Causa di Dimissioni". Il verificarsi di questa, antecedentemente alla scadenza del Periodo (**Cessazione Anticipata**), comporta il riconoscimento all'Amministratore Delegato del diritto (i) al pagamento del compenso fisso da Amministratore Delegato e dell'emolumento da Amministratore, maturato *pro rata temporis*; (ii) all'eventuale compenso variabile deliberato a suo favore e maturato *pro rata temporis* e (iii) per ogni mese residuo rispetto al termine del Periodo, ad una penale il cui importo è commisurato, *pro quota* (a) alle somme dovute a titolo di compenso fisso da Amministratore Delegato e dell'emolumento da Amministratore; e (b) alle somme previste quale parte di incentivo in denaro del compenso variabile, parametrize sulla media di quanto corrisposto all'Amministratore Delegato a tale titolo nei due esercizi antecedenti la Cessazione Anticipata, ovvero nel più breve periodo qualora il rapporto abbia avuto durata inferiore ai due esercizi. Si precisa che la penale di cui al punto (iii) che precede sarà erogata in 3 *tranche* di pari importo, con cadenza semestrale, decorrenti dal ventesimo giorno successivo alla data di Cessazione Anticipata.

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente non derogano alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 2, TUF. Si segnala, inoltre, che lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, TUF.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

Durante il corso dell'Esercizio, l'Assemblea non ha delegato il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale della Società, né ha autorizzato il Consiglio ad acquistare azioni proprie dell'Emittente ai sensi dell'art. 2357 e seguenti c.c. ovvero ad emettere strumenti finanziari partecipativi. Inoltre, l'Emittente non detiene azioni proprie in portafoglio.

2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 TUF è stato assunto da BF Holding S.p.A. a far data dall'11 giugno 2014. Tuttavia, nel corso dell'Esercizio, BF Holding non ha esercitato attività di direzione e coordinamento nei confronti della Società.

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 123-bis, TUF, si precisa che:

- le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma primo, lettera i), TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF e disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance";
- le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma primo, lettera l), TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Capitolo 4 della Relazione).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina pubblicato sul sito di Borsa Italiana (<http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm>).

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio *"comply or explain"* posto a fondamento del Codice di Autodisciplina ed in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Si segnala che l'Emittente non è soggetto a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

La nomina degli Amministratori è deliberata dall'Assemblea ordinaria della Società.

In particolare, l'articolo 12 dello Statuto prevede quanto segue: *“La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da non meno di sette e non più di undici componenti, eletti dall'Assemblea degli Azionisti sulla base di liste con le modalità indicate nel seguito. Almeno un componente del Consiglio di Amministrazione, se questo è formato da sette componenti, ovvero almeno due componenti dell'organo, se questo è formato da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla legge per i componenti del Collegio Sindacale. Il numero dei Consiglieri, entro i limiti sopra fissati, viene determinato dall'Assemblea ordinaria prima di procedere alla loro elezione con il voto di lista; tale numero rimane fermo sino a diversa deliberazione dell'Assemblea. Ciascuna lista può essere presentata da uno o più Azionisti che, nel complesso, risultino titolari di azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria per una quota di capitale almeno pari al 2,5%, o all'eventuale diversa soglia che la Consob dovesse stabilire con regolamento.”* Si segnala a tal proposito che, con delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015, Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di amministrazione dell'Emittente.

Inoltre, sempre ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, *“La titolarità della quota minima di partecipazione prevista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.*

Ciascuna lista può contenere un massimo di undici candidati, ordinati secondo una numerazione progressiva e con l'indicazione dell'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza sopra citati. Al fine di assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Consiglio, almeno un terzo dei Consiglieri deve appartenere al genere meno rappresentato. A tale scopo, ciascuna lista, a meno che sia formata da uno o due elementi, dovrà essere composta in modo tale che, se essa risultasse la più votata, i Consiglieri dello stesso genere costituiscano almeno un terzo dei componenti del Consiglio. In relazione a ciò, dovrà tenersi conto anche dell'ordine in cui i candidati sono inclusi nella lista.

Ciascun Azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista; ciascun Azionista può votare una sola lista; ciascun candidato può essere indicato in una sola lista a pena di ineleggibilità; chi presenta o concorre a presentare una lista non può essere contemporaneamente candidato in un'altra lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste, sottoscritte da tutti coloro che le presentano, devono essere depositate presso la Sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob almeno ventuno giorni prima dell'assemblea. Insieme alle liste vengono depositati: a) le dichiarazioni con cui ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché il possesso dei requisiti di onorabilità e di ogni altro requisito necessario per l'assunzione della carica ai sensi di legge e di statuto; i candidati che soddisfano anche i requisiti di indipendenza sopra citati attestano altresì il possesso di tali requisiti; b) i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati; c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. Le liste per le quali non siano state osservate in tutto o in parte le modalità sopra descritte si considerano come non presentate.”

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, *“In sede di votazione, risulteranno eletti Amministratori i candidati della lista che avrà riscosso il maggior numero di voti, secondo il loro ordine progressivo di elencazione e sino a concorrenza del totale degli Amministratori da eleggere meno uno. L'Amministratore mancante sarà eletto dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti (nel prosieguo: lista di minoranza) e coinciderà con il primo dei nominativi in essa elencati in ordine progressivo. In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, si procederà a una votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea sui nominativi elencati per primi in dette liste: risulterà eletto il nominativo che otterrà il maggior numero di voti. Qualora dovesse persistere una parità di voti, risulterà eletto il candidato più anziano d'età.”*

L'art. 14 prevede che *“La lista di minoranza non deve risultare collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti.”*

Secondo quanto disposto dall'art. 15, *“Ove sia stata presentata e/o votata un'unica lista, risulteranno eletti i candidati ivi iscritti, secondo il loro ordine d'elencazione e sino a concorrenza del totale degli Amministratori da eleggere. La nomina degli Amministratori che per qualsiasi ragione non sia stato possibile eleggere con il procedimento per voto di lista*

descritto negli artt. 12, 13 e 14 sarà deliberata dall'Assemblea con le normali modalità e maggioranze di legge, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge.
Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori si provvede ai sensi del successivo art. 20, secondo comma."

In particolare, ai sensi dell'art. 20, "I Consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Alla sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio provvedono, con deliberazione approvata dal Collegio sindacale, gli Amministratori rimasti in carica, purché la maggioranza di essi sia stata nominata dall'Assemblea, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge; altrimenti, gli Amministratori rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge."

Infine, l'articolo 21 dello Statuto prevede che "Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente, cui competono le attribuzioni indicate nell'art. 2381, primo comma, del Codice Civile e gli ulteriori poteri che il Consiglio di Amministrazione può eventualmente conferirgli nel rispetto della legge e dello statuto. Il Consiglio di Amministrazione può altresì eleggere fra i suoi membri un Vice Presidente, con funzioni sostitutive del Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il Presidente ed il Vice Presidente durano in carica fino alla scadenza del loro mandato di Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre un Segretario che può essere scelto all'infuori del Consiglio. In assenza del Presidente e del Vice-Presidente, le adunanze di consiglio sono presiedute dal più anziano di nomina fra i consiglieri presenti."

Piani di Successione

Alla Data di Riferimento, il Consiglio non ha ritenuto di adottare un piano per la successione degli amministratori, valutando le modalità di sostituzione adottate idonee ad assicurare continuità e certezza alla gestione aziendale.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio dell'Emittente in carica alla Data di Riferimento è composto da 11 (undici) membri - di cui 3 (tre) indipendenti - nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 31 luglio 2014, sulla base dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza BF Holding, la quale ha ottenuto n. 3.456.122 voti favorevoli pari, pari all'99,97% del capitale votante.

Il Consiglio così costituito rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Alla Data di Riferimento, il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- Rossella Locatelli, Presidente e Amministratore indipendente
- Federico Vecchioni, Amministratore Delegato
- Andrea Bignami, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- Giovanni Canetta Roeder, Amministratore
- Nathalie Francesca Maria Dompé, Amministratore
- Marcello Gavio, Amministratore
- Arturo Lattanzi, Amministratore
- Sergio Lenzi, Amministratore indipendente
- Valeria Petterlini, Amministratore indipendente
- Bruna Saviotti, Amministratore
- Luigi Pio Scordamaglia, Amministratore

Gli Amministratori indipendenti Rossella Locatelli, Sergio Lenzi e Valeria Petterlini hanno dichiarato alla loro nomina di possedere i requisiti d'indipendenza previsti dagli artt. 148, comma 3, TUF, e 3 del Codice di Autodisciplina.

La presenza di tre Amministratori indipendenti è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica fra tutti gli Amministratori. Il contributo degli Amministratori indipendenti permette,

inoltre, al Consiglio di Amministrazione di verificare che siano valutati con adeguata indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi della Società con quelli dell'azionista di controllo.

Si segnala altresì che la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione è conforme alle previsioni contenute nell'art. 147-ter, TUF, in tema di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi delle società quotate.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 2 del Regolamento del Ministro della Giustizia n. 162/2000, come richiamato dall'art. 147-quinquies, TUF, e non si trovano in nessuna delle condizioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 c.c. o, a seconda del caso, dall'art. 148, comma 3, TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, TUF.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società. Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con i componenti del Collegio Sindacale o con gli alti dirigenti della Società.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Tabella 3, in appendice alla presente Relazione.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore, ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob.

Rossella Locatelli. Laureata in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, dove è stata ricercatore fino al 1998. È Professore Ordinario di Economia degli intermediari finanziari (SSD Secs/P11), presso l'Università dell'Insubria di Varese-Como, e delegato del Rettore per i rapporti con gli enti produttivi. È stata Preside della Facoltà di Economia dell'Università dell'Insubria. È direttore del Centro di Ricerca CRIEL, presso il Dipartimento di Economia dell'Università dell'Insubria. Titolare degli insegnamenti di Economia degli Intermediari Finanziari, Economia Bancaria, Economia Assicurativa. È altresì componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Giovanni Valcavi per l'Università dell'Insubria" e del Consiglio di Amministrazione di Intesa San Paolo. È Presidente di ADEIMF (Associazione dei Docenti di Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari e di Finanza Aziendale). È presidente del Comitato Rischi di Intesa San Paolo. Autore di numerosi scritti sui temi della gestione delle banche e delle compagnie di assicurazione, della regolamentazione del sistema e degli intermediari finanziari e delle caratteristiche istituzionali dei mercati e dei sistemi finanziari.

Federico Vecchioni. Laureato in Scienze Agrarie presso l'Università degli Studi di Firenze. Dopo la laurea, opera in Toscana, ristrutturando la storica azienda agricola di famiglia Il Cicalino con un approccio tecnologico e manageriale, oggi un esempio di gestione diversificata con una stretta connessione al mercato. Dal 1992 avvia il suo percorso sindacale nella Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, dapprima come consigliere e presidente degli agricoltori della provincia di Grosseto e poi, dal 2004, come Presidente dell'Organizzazione nazionale. Dal 2002 al 2009 è Presidente della Camera di Commercio di Grosseto. Dal 2001 al 2011 ricopre l'incarico di membro effettivo del COPA-COGECA di Bruxelles. Nel Gennaio del 2009 viene eletto Presidente di Agriventure S.p.A. del Gruppo Intesa Sanpaolo. È stato, fino a giugno 2014, Presidente del Gruppo Terrae S.p.A.. Attualmente è Consigliere Delegato di Consorzi Agrari d'Italia S.c.p.A. e Amministratore Delegato di BF Holding. È Vice Presidente dell'Accademia dei Georgofili, la più antica accademia di agricoltura italiana.

Andrea Bignami. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. Dal 1996 ha ricoperto incarichi di Amministrazione e Controllo in enti pubblici e privati come Fondazione Cariplo, Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A., Autostrade Centro Padane S.p.A., Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria S.p.A. e Banca di Credito Sardo S.p.A.. Libero Professionista Dottore Commercialista, esercita attualmente la propria attività di consulente di strategia aziendale e per operazioni straordinarie. È Consigliere indipendente di Banca ITB S.p.A., Presidente del Consorzio Casalasco del Pomodoro S.c.a., Collegio Sindacale Consorzio Agrario di Cremona e della Cooperativa Produttori Suini Pro Sus S.c.a., e membro dei Collegio dei Revisori di Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Cremona. Dal 2016 è Sindaco effettivo di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e SIA S.p.A..

Giovanni Canetta Roeder. CEO e Chief Investment Officer del Family Office dell'Ingegnere Carlo De Benedetti ("CDB"). Precedentemente Senior Advisor di CDB e General Manager responsabile della ristrutturazione di M&C, società di investimento quotata in Borsa, controllata da CDB. Dal 2011 al 2012 ha ricoperto il ruolo di Managing Director ad interim e CEO del Gruppo Treofan, multinazionale attiva nel settore della plastica, controllata da M&C, Goldman Sachs Group Inc. SSG ed EBF private equity. In precedenza ha lavorato presso la Merrill Lynch International Bank Limited, dove si è specializzato in prodotti strutturati, nella divisione di M&A presso Crédit Agricole S.A. a Parigi e per le divisioni di M&A e Capital Markets di UBS Group SA a Londra e Milano. Ha iniziato la sua carriera professionale insegnando matematica e teoria dei giochi presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona, concludendo la sua carriera accademica dopo un breve periodo presso la Tel Aviv University. Nato a Milano nel 1971, si è laureato in Economia (Discipline Economiche e Sociali) presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano, e ha conseguito una laurea specialistica in Economia e Finanza presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona.

Nathalie Francesca Maria Dompé. Laureata in economia presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano. Nel 2006 si è occupata di consulenza manageriale per Strategic Consultancy with Six Sigma Method, dal 2007 al 2008 di marketing ed attività culturali per Memoria S.r.l. Tra il 2008 e il 2009 ha lavorato presso Microsoft S.r.l.. Dal 2012 è responsabile delle attività di Corporate Social Responsibility Manager del Gruppo Dompé.

Marcello Gavio. Conseguito il Diploma di Geometra presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Tortona, ha svolto la propria attività professionale esercitando le sue competenze in materia di gestione aziendale nell'ambito del Gruppo Gavio, attivo nei settori delle concessione autostradali, delle costruzioni, della vendita di energia elettrica e dell'autotrasporto per conto terzi. In particolare il Geom. Marcello Gavio, è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aurelia S.r.l. (*holding* del Gruppo Gavio) e di ASTM S.p.A. (società le cui azioni sono negoziate sul MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A.)

Arturo Lattanzi. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Pisa. Dal 1983 al 1997 è stato Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. (già Cassa di Risparmio di Lucca), Consigliere e membro del Comitato Esecutivo dal 1992 al 1996. Dal 1989 al 1992 ha svolto il ruolo di Segretario della Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana. È stato Amministratore Delegato delle Casse del Tirreno S.p.A. dal 1995 al 2001, di Bipielle Retail S.p.A. dal 2002 al 2003, di Reti Bancarie S.p.A. dal 2004 al 2006. Dal 2006 al 2008 è stato Vice Presidente di Agos Ducato S.p.A. Nel corso degli anni ha maturato una profonda conoscenza delle dinamiche proprie del capitalismo familiare e delle aree a forte caratterizzazione produttiva della Toscana. È Consigliere di ACRI dal 2009 e Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca dal 2011.

Sergio Lenzi. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. Dal 1989 al 1995 è stato Presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori di Ferrara (altresì denominata Confagricoltura Ferrara, e successivamente, dal 1996 al 2002, della Confagricoltura dell'Emilia Romagna. Dal 2000 al 2007 è stato componente dell'Esecutivo e Tesoriere della Confagricoltura Nazionale di Roma (altresì denominata Confederazione Generale Dell'Agricoltura Italiana), dal 2004 al 2007 ne è stato Vice Presidente. Dal 2002 è socio dell'Accademia Nazionale dell'Agricoltura di Bologna. Nel 1993 è stato eletto Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara (in breve Fondazione Carife), nel 1998 ne viene nominato Vice Presidente e dal 2000 al 2010 ne è stato Presidente. È stato Consigliere dell'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio S.p.A., di cui ha presieduto la Commissione Gestione Patrimonio. Dal 2010 al 2013 è stato Presidente della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. È stato anche Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dell'Associazione Bancaria Italiana. E' contitolare e amministratore di Cerealicola S. Carlo - Ce.S.Ca. - S.r.l., azienda agricola ad indirizzo cerealicolo e frutticolo.

Valeria Petterlini. Laureata in Economia Politica, indirizzo internazionale, presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano. Dal 1993 al 1994 ha svolto attività di ricerca presso l'Istituto di Economia delle Comunità Europee dell'Università Bocconi finalizzata allo sviluppo di un progetto del CNR sull'allargamento dell'UE e i relativi effetti sui settori sensibili dei paesi dell'Unione. Ha svolto la propria attività professionale dal 1994 al 1996 presso KPMG Advisory S.p.A.. Dal 1996 al 2003 ha lavorato presso la BANCA IMI - Gruppo Intesa San Paolo nella divisione Capital Markets, occupandosi di trading e market making sul mercato corporate, bancario e finanziario per clienti istituzionali e collaborando con il Debt Origination Department nell'individuazione di potenziali emittenti sull'Euromercato. Dal 2003 al 2005 ha svolto analoga attività presso Abaxbank S.p.A. - Gruppo Credem. Nel 2005 è entrata nel Gruppo Cattolica Assicurazioni come Financial Risk Manager, diventando nel 2006 Chief Risk Officer del Gruppo, avviando e sviluppando in tale ruolo progetti di

adeguamento e modelli di valutazione dei rischi in ottica Solvency II. Dal 2010 al 2013 ha assunto la responsabilità del Centro di Competenza Sicurezza Assicurativa e delle Informazioni occupandosi di data security, Privacy e Antifrode. Dal 2013 presta la sua attività nella Direzione Finanza, Pianificazione Strategica e Controllo, sui temi di corporate finance e pianificazione strategica, gestione dei rischi finanziari e, in particolare, sull'adozione di metriche di valutazione dei rischi consistenti con il framework Solvency II. Da gennaio 2017 è inoltre professore a contratto in Economia delle Imprese di assicurazione presso il Dipartimento di Economia dell'Università dell'Insubria.

Bruna Saviotti. Ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale di A.P.S.O.V. Soc. Coop. a r.l. (Associazione Produttori Sementi dell'Oltrepo Vogherese) di Voghera dal 1978 al 1996, di Apsovsementi S.p.A. dal 1996 al 2004, dal 2005 al 2010 ne è stata Consigliere con deleghe. Dal 2010 al 2013 è stata Amministratore Delegato di Agrodinamica S.r.l. È stata Presidente di A.I.S. (Associazione Italiana Sementi) e del Gruppo Cereali di A.I.S., nonché membro del *board* europeo sementi di cereali di ESA (European Seed Association). È attualmente membro del Direttivo AllPA (Associazione Italiana Industrie Prodotti Alimentari) - Gruppo produttori pomodoro e Vice Presidente della O.I. Distretto del Pomodoro da Industria-Nord Italia. Dal 6 agosto 2013 è Amministratore Delegato di Tomato Farm S.p.A. e dal 16 dicembre 2014 è Amministratore Unico di Corte di Rivalta S.r.l..

Luigi Pio Scordamaglia. Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, laureato in Scienze Veterinarie presso l'Università di Perugia, ha conseguito anche un Dottorato di ricerca su "Sviluppo, igiene, salubrità e qualità delle produzioni animali", un Diploma di Specializzazione in "Ispezione degli alimenti di origine animale" presso l'Università di Torino e un Master in "Finanza Aziendale e Controllo di Gestione" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Modena. Dal 1991 al 1994 ha svolto attività didattica e di ricerca presso l'Istituto di Produzioni Animali della Facoltà di Scienze Veterinarie dell'Università di Perugia. È stato Professore a contratto presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna. Dal 1994 al 1998 ha ricoperto il ruolo di Amministratore delegato di Intercarne Qualità. Dal 1995 al 2006 è stato Direttore Generale di Assocarni (Associazione Nazionale Industria e Commercio Carni e Bestiame). Ha ricoperto la carica di Commissario *ad acta* per la realizzazione dell'Anagrafe equina in Italia presso UNIRE (Unione Nazionale imprese di Recupero) e di Consigliere del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per le politiche agroindustriali per i Ministri Gianni Alemanno, Paolo De Castro e Luca Zaia. È attualmente membro dell'European Food & Agrobusiness Advisory Board di Rabobank Groep N.V., Amministratore Delegato di Inalca S.p.A. (Gruppo Cremonini), Presidente di Quinto Valore Soc. consortile a r.l., consigliere di Farm Service S.r.l., consigliere di B.F. Holding, Vice Presidente Esecutivo di Assocarni e Presidente di Federalimentare (Federazione Italiana dell'Industria Alimentare). È altresì membro del Comitato Scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, membro del Comitato Tecnico per l'Europa e membro del Comitato Strategico per l'internazionalizzazione in Confindustria, componente della Giunta Associativa di ASSICA (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi), Vice Presidente dell'IMS (Associazione mondiale della carne), membro del Comitato Consultivo per le malattie animali e le produzioni zootecniche presso la Commissione Europea (DG SANCO), membro del Comitato Consultivo "carne bovina" presso la DG AGRI, membro del Consiglio di Rappresentanza AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e membro dell'Albo degli esperti nazionali in materia di ricerca sul sistema agricolo (DM. 375 del 21 luglio 2013).

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, alla Data di Riferimento, non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre Società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente, come invece previsto dal Criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, in quanto non si è ravvisata la necessità di limitare, in via generale, il numero massimo di incarichi, essendo piuttosto sufficiente una verifica da effettuarsi per singoli casi, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 9 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, all'esito della verifica degli incarichi ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisse e fosse, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente.

Di seguito viene riportato l'elenco delle cariche rivestite dagli Amministratori dell'Emittente in altre società quotate, società finanziarie, bancarie o assicurative ovvero in società di rilevanti dimensioni alla Data di Riferimento.

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2016		
Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	
Rossella Locatelli	Componente del Consiglio di Amministrazione Componente del Comitato di Sorveglianza	Banca Intesa SanPaolo Darma Sgr in liquidazione coatta amministrativa
Federico Vecchioni	Consigliere di Amministrazione	Mediocredito Italiano
Andrea Bignami	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo	Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Coop. Agricola Banca ITB SpA PricewaterhouseCoopers SpA SIA SpA
Nathalie Francesca Maria Dompé	Consigliere di Amministrazione	Dompé Farmaceutici SpA
Marcello Gavio	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Consigliere Supplente Consigliere Supplente	ASTM SpA Aurelia Srl G & A S.p.A. Gavio SpA EcoRodovias Infrastruttura e Logistica SA Primav Infrastruttura SA
Arturo Lattanzi	Presidente Consigliere di Amministrazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca Gradiente SGR SpA
Luigi Pio Scordamaglia	Amministratore Delegato	Inalca SpA

Induction Programme

In linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, Bonifiche Ferraresi ha predisposto un piano di formazione (cd. " *Induction Programme*") rivolto agli Amministratori. L'*Induction Programme* ha la finalità di consentire uno svolgimento efficace e consapevole del ruolo di Amministratore e si è realizzato nel corso dell'Esercizio secondo le seguenti modalità:

- 1) presentazioni del management relative al business e alle strategie della Società, alle tematiche societarie ed organizzative e alla gestione dei rischi;
- 2) svolgimento di una visita da parte del Consiglio presso il sito operativo di Jolanda di Savoia;
- 3) consegna a ciascun Amministratore anche in formato elettronico di documenti informativi contenenti i principali riferimenti normativi e i documenti aziendali utili per lo svolgimento dell'incarico;
- 4) svolgimento di sessioni dedicate ad approfondimenti specifici.

Le iniziative sopra riportate si sono svolte prevalentemente nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione programmate, estendendole ai Sindaci in carica.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo preposto all'amministrazione della Società: esso ha il compito di definire gli indirizzi strategici della Società e la responsabilità di governare la gestione.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, ad eccezione di quelli che la legge o lo Statuto espressamente riservano all'Assemblea dei soci, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali. Sono in particolare attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- a) acquistare beni immobili, venderli sia contro denaro sia contro azioni o quote di partecipazione in altre società, conferirli in società costituite o costituende, permutarli, fare mutui attivi o passivi anche ipotecari, rinunciare ad ipoteche legali, consentire a cancellazioni, postergazioni, riduzioni e surroghe ipotecarie, come pure consentire a trascrizioni attive e passive, nonché al loro annullamento ed anche senza il contestuale pagamento del credito relativo;
- b) esercitare qualsiasi azione giudiziale od amministrativa attiva o passiva, in ogni sede, transigere qualunque vertenza o rimetterne la decisione ad arbitrati rituali o irrituali;
- c) adeguare dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- d) nominare il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentito il Collegio Sindacale;
- e) istituire un comitato esecutivo;
- f) nominare un amministratore delegato;
- g) nominare un direttore generale;
- h) nominare direttori e procuratori speciali, determinandone poteri, attribuzioni e remunerazioni.

Si segnala che, nell'ambito dei poteri conferiti ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione potrà essere autorizzato a compiere, in caso di necessità ed urgenza, atti di competenza del Consiglio stesso, con adeguati obblighi di informazione successiva dell'organo.

Il Consiglio ha attribuito parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato, come meglio specificato al successivo Paragrafo 4.6. Sono stati mantenuti in capo al Consiglio di Amministrazione, e quindi non hanno formato oggetto delle deleghe, una serie di decisioni riguardanti materie e operazioni particolarmente significative, che si aggiungono alle competenze ad esso attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Alla Data di Riferimento, l'Assemblea non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del c.c.

Attività del Consiglio di Amministrazione

Le materie di cui all'art. 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di conferimento di delega a favore dell'Amministratore Delegato, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività.

a. Esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente

Il Consiglio di Amministrazione esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente, monitorandone periodicamente l'attuazione. Il Consiglio ha approvato il piano industriale 2015-2019, come comunicato al mercato con il comunicato stampa del 16 dicembre 2014, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, sezione "*Investor Relations – Comunicati e Avvisi finanziari*".

In riferimento all'attività di monitoraggio, è prassi consolidata del Consiglio di Amministrazione confrontare i risultati conseguiti con quelli programmati, desumibili dal *budget* approvato, generalmente in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili trimestrali.

b. Definizione del sistema di governo societario

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 4 agosto 2014 l'adesione al Codice di Autodisciplina e la ridefinizione della struttura organizzativa e delle responsabilità. Ad esso è riservata la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente.

c. Definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici

La Società ha implementato un processo formalizzato di ERM (*Enterprise Risk Management*) articolato tenendo in considerazione il perimetro delle attività svolte nell'attuale assetto organizzativo e operativo e le attività che verranno

svolte nell'assetto organizzativo futuro, basato sulla presenza di una filiera agricola e di una filiera zootecnica, come indicato nel piano industriale 2015-2019 della Società. Per ulteriori informazioni, si rinvia al successivo Capitolo 11.

d. Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato al suo interno un amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, vedi *infra* Paragrafo 11.1).

Il Consiglio di Amministrazione esamina e valuta periodicamente, anche sulla base delle attività istruttorie condotte dal Comitato Controllo e Rischi e delle verifiche effettuate dal Collegio Sindacale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tale valutazione è stata eseguita nel corso dell'Esercizio, anche sulla base di quanto riportato dall' Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nonché dall'Amministratore Delegato.

e. Valutazione del generale andamento della gestione e informativa ricevuta da parte degli organi delegati

Come richiesto dall'art. 3.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina, ed in conformità con le disposizioni normative vigenti, il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. Tale valutazione è stata eseguita nel corso dell'Esercizio.

Inoltre, come pure richiesto dal Codice di Autodisciplina, oltre che dalla legge e dallo Statuto, gli organi delegati riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale. In proposito si precisa che in occasione di ogni Consiglio di Amministrazione, e indipendentemente dall'intervallo temporale trascorso rispetto alla precedente riunione, tra le materie all'ordine del giorno, è prevista un'informativa da parte dell'Amministratore Delegato in ordine all'attività svolta e alle principali operazioni compiute dalla Società non riservate alla preventiva approvazione del Consiglio.

f. Individuazione ed approvazione delle operazioni significative della Società

Il Consiglio non ha ritenuto di stabilire criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso in quanto le stesse - tenuto conto delle deleghe attribuite all'Amministratore Delegato, come illustrate al successivo Paragrafo 4.6 - sono, in ogni caso, riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa, inoltre, che l'Emittente non ha aderito alla facoltà di deroga prevista dall'art. 3, comma 2, lettera e) della delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012 (c.d. regime di *opt-out*); pertanto, in occasione di acquisizioni/cessioni che superino i criteri di significatività stabiliti da Consob, la Società sarà tenuta a fornire l'informativa al mercato prevista dall'art. 71 del Regolamento Emittenti Consob.

g. Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Nei mesi di febbraio 2015 e di marzo 2016, nonché nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2017, in linea con quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.1. lett. g) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato un'autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Tale valutazione è stata eseguita tramite l'invio a ciascun Amministratore di un questionario anonimo avente ad oggetto le tematiche ritenute più rilevanti, in particolare: (i) dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione; (ii) dimensione, composizione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione; (iii) comunicazione tra Consiglio di Amministrazione e alta direzione – *induction programme*; (iv) *corporate governance* e *governance* del rischio. A seguito di detta valutazione, la dimensione e la composizione del Consiglio di Amministrazione sono state valutate adeguate relativamente alle esigenze della Società, così come la frequenza e la durata delle riunioni, nonché la partecipazione alle stesse. Si rileva altresì la valutazione di adeguatezza della documentazione messa a disposizione dei Consiglieri, che consente un'attenta valutazione delle tematiche all'ordine del giorno.

È ritenuta adeguata la dimensione e l'organizzazione dei Comitati endoconsiliari, così come la loro operatività. Il Consiglio ritiene di essere ben supportato dall'attività dei Comitati, che operano con autonomia ed autorevolezza.

È altresì ritenuta adeguata la struttura della *governance* della Società, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi risulta efficace, allineato alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto.

Tra le aree di miglioramento evidenziate da taluni Consiglieri, è stata sottolineata l'opportunità di anticipare la trasmissione della documentazione oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'autovalutazione di cui sopra, il Consiglio non ha ritenuto di doversi avvalere dell'opera di consulenti esterni.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori dedicano allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario, considerate anche le attività svolte nell'ambito dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate, la Procedura adottata dalla Società prevede che gli Amministratori che hanno un interesse nell'operazione debbano informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Ai sensi dell'art. 2391 c.c., l'Amministratore Delegato è tenuto ad astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione. Il Consiglio di Amministrazione valuta la decisione più opportuna per l'ipotesi in cui l'allontanamento di Amministratori al momento della deliberazione possa essere considerato pregiudizievole al permanere del necessario *quorum* costitutivo. Per maggiori informazioni sulla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, si rinvia al successivo Capitolo 12.

4.5 Riunioni e informativa degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare secondo un calendario annuale predefinito e opera in modo da garantire efficacemente le proprie funzioni, anche mediante l'attività istruttoria svolta dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio, aventi funzioni propositive e consultive (Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate).

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogniqualvolta lo ritenga opportuno il Presidente o ne venga fatta richiesta per iscritto da almeno tre Amministratori. Tale ultima facoltà non è mai stata utilizzata nel corso dell'Esercizio.

L'avviso di convocazione deve essere trasmesso mediante comunicazione scritta almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione o, in caso di urgenza, un giorno prima della riunione. La convocazione avviene mediante invio a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo di lettera raccomandata o altro mezzo telematico atto a fornire la prova dell'invio.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal più anziano di nomina fra i consiglieri presenti, che ne guida lo svolgimento e ne coordina le attività.

Nei casi e nelle forme previamente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la presenza alle riunioni può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione. Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. A parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

La completezza e la tempestività dell'informativa pre-consiliare sono state garantite da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, quest'ultimo in quanto responsabile diretto delle attività sottoposte al Consiglio di Amministrazione, i quali provvedono, per il tramite della Direzione Amministrazione e Finanza e della Segreteria Societaria, affinché siano fornite adeguate informazioni sulle materie da trattare in ciascuna riunione. In particolare, gli stessi si adoperano per assicurare che la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza di Amministratori e Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione, per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi ed approvazione, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

In genere, tale documentazione viene trasmessa almeno 2 giorni prima, salvo i casi di urgenza, nel qual caso il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari. Nel corso dell'Esercizio la documentazione è stata inviata, per la maggioranza dei documenti, con un anticipo di almeno due giorni rispetto alla data della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di fissare un termine per la messa a disposizione della informativa pre-consiliare, avendo valutato che le modalità e l'intervallo temporale di messa a disposizione della documentazione nel corso dell'Esercizio siano stati congrui e che l'informativa pre-consiliare acquisita sia stata, per come eventualmente integrata durante le riunioni, adeguata ed esaustiva.

L'organizzazione dei lavori consiliari è affidata al Presidente, che cura che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato un tempo necessario a consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte degli Amministratori. Le riunioni consiliari si svolgono con la partecipazione del Segretario del Consiglio, nonché, ove ritenuto opportuno, delle funzioni societarie competenti secondo la materia o dei consulenti esterni coinvolti negli argomenti posti all'ordine del giorno al fine di poter fornire a tutti gli Amministratori gli approfondimenti necessari per acquisire un'adeguata informativa in merito alla gestione della Società. In particolare, si segnala la partecipazione alle riunioni del Direttore Area Agronomica-Commerciale e del Direttore Amministrazione e Finanza, che svolge la funzione di Segretario del Consiglio.

Nell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni, nelle seguenti date: 10 febbraio, 9 marzo, 21 marzo, 20 aprile, 3 maggio, 11 maggio, 27 maggio, 6 luglio, 27 luglio, 28 settembre, 9 novembre, 22 novembre.

La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 15 e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio, a fronte di una percentuale di partecipazione complessiva pari all'80% e di una partecipazione degli Amministratori indipendenti pari al 94%, la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore è stata rispettivamente pari a: (i) 100% per Rossella Locatelli; (ii) 100% per Federico Vecchioni; (iii) 100% per Andrea Bignami; (iv) 92% per Giovanni Canetta Roeder; (v) 100% per Nathalie Francesca Maria Dompé; (vi) 50% per Marcello Gavio; (vii) 42% per Arturo Lattanzi; (viii) 100% per Sergio Lenzi; (ix) 83% per Valeria Petterlini; e (x) 83% per Bruna Saviotti; e (xi) 42% per Luigi Pio Scordamaglia.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminate le relazioni finanziarie viene comunicato annualmente a Borsa Italiana entro il 30 gennaio di ogni anno ed è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bonificheferraresi.it, sezione "Investor Relations".

Con riferimento al D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016 e alle nuove previsioni di cui all'art. 82-ter del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 30 gennaio 2017 di non procedere alla pubblicazione dei resoconti intermedi relativi al primo e al terzo trimestre di ciascun esercizio. La Società ritiene infatti che la pubblicazione di informazioni finanziarie su base semestrale ed annuale sia maggiormente in linea con l'andamento del settore agricolo che, per sua natura, è caratterizzato da stagionalità e da evoluzioni che non sono di breve periodo. La decisione assunta non intende vincolare la Società e potrà essere rivista in futuro in base allo sviluppo strategico della stessa.

Per l'esercizio 2017 sono previste 9 riunioni, delle quali due tenute il giorno 30 gennaio e 13 febbraio.

4.6 Organi delegati

Lo Statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione spetti la nomina del Presidente e che il Consiglio possa delegare le proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinandone i poteri.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 ha nominato Presidente l'Amministratore indipendente Rossella Locatelli. Al Presidente non sono state attribuite deleghe operative, riservando allo stesso compiti istituzionali, di indirizzo e controllo previsti dallo Statuto sociale. Si precisa, ai sensi dell'art. 2.C.1 del Codice di Autodisciplina, che lo stesso non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali né è azionista di controllo dell'Emittente.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 ha nominato Federico Vecchioni quale Amministratore Delegato della Società, attribuendo al medesimo tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società.

In data 4 agosto 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato Federico Vecchioni Datore di Lavoro ai sensi del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, attribuendo allo stesso tutti i poteri per porre in essere ogni iniziativa, intervento, misura, obbligazione contrattuale, atto e/o impegno necessari al corretto svolgimento dell'incarico conferitogli, nonché le funzioni organizzative, direttive, dispositive, di gestione, vigilanza e controllo che competono al Datore di Lavoro per la sicurezza ai sensi del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, al Dott. Federico Vecchioni sono assegnati i seguenti poteri:

- l'obbligo di vigilare, provvedere alla puntuale e completa applicazione delle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene sul lavoro e di tutela dell'ambiente e di presiedere all'organizzazione ed al controllo della formazione ed informazione ai lavoratori in merito alle cautele e misure di sicurezza ed alla loro osservanza da parte dei lavoratori stessi e la responsabilità per quanto possa riguardare ed accadere al personale dipendente ed a terzi presenti negli immobili di proprietà o gestiti dalla Società, in qualsiasi momento, così come la responsabilità dell'uso e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, attrezzature, macchinari, il tutto con responsabilità anche per il fatto di dipendenti o terzi;
- la rappresentanza ad ogni effetto della Società avanti a tutti gli enti ed organi pubblici e privati preposti all'esercizio delle funzioni di vigilanza, verifica e controllo previsti dalle norme sulla prevenzione degli infortuni, sull'igiene sul lavoro, sulla tutela dell'ambiente e sulla prevenzione degli incendi, compreso l'INAIL (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro), anche ai fini e per gli effetti di cui al D.P.R. n. 1124/1965, sia tutti i più ampi poteri decisionali e di firma. In particolare, il Dott. Federico Vecchioni avrà la rappresentanza della Società:
 - o nei rapporti previsti dalle disposizioni di legge, tempo per tempo vigenti, in materia di sicurezza del lavoro, prevenzione degli infortuni, igiene ambientale e tutela dell'ambiente, curando il rispetto di tutti gli obblighi di legge;
 - o esclusivamente in relazione ai compiti assegnati e riguardanti la sicurezza sul lavoro e la tutela dell'ambiente, nei rapporti con le autorità amministrative e di pubblica sicurezza, ivi comprese la presentazione di denunce e comunicazioni di legge, le richieste di autorizzazioni e licenze;
 - o avanti qualsiasi autorità, anche giudiziaria, per le richieste relative ad infortuni sul lavoro ed alla tutela dell'ambiente;
 - o avanti le autorità competenti per le inchieste riguardanti l'applicazione delle disposizioni relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro ed alla tutela dell'ambiente;
- valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, predisporre il documento di valutazione dei rischi e relativi adempimenti connessi, attuare tutte le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, previste dalla normativa vigente in materia e da ogni altra norma riguardante la salvaguardia della salute dei lavoratori;
- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, ove richiesto;
- designare il servizio di prevenzione e protezione, compreso il responsabile di tale servizio, nonché i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute ed alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale e mezzi antinfortunistici, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone di rischio;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di uso dei mezzi di protezione individuale e collettivi messi a loro disposizione;
- inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro, nei casi di sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
- adottare le misure necessarie per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni per l'evacuazione dei lavoratori in caso di grave, immediato ed inevitabile pericolo;
- informare prontamente i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento nei confronti dei lavoratori e dei loro rappresentanti, previsti dalla normativa vigente e rendere gli stessi edotti circa i rischi specifici delle attività a cui sono addetti;
- astenersi, salvo eccezioni motivate da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- permettere ai lavoratori, mediante il loro rappresentante per la sicurezza, di verificare l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

- su richiesta, consegnare al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza copia del documento di valutazione dei rischi e consentire allo stesso di accedere ai dati relativi agli infortuni sul lavoro, tenendo presente che il suddetto documento è consultabile solo in azienda;
- elaborare il documento di valutazione dei rischi da interferenze in caso di appalto o di somministrazione e su richiesta, consegnarne copia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, tenendo presente che il suddetto documento è consultabile solo in azienda;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;
- comunicare ai competenti organi, a fini statistici, informativi ed assicurativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ove richiesto dalla normativa vigente;
- verificare che la struttura organizzativa aziendale in materia di prevenzione degli infortuni risponda alle previsioni delle leggi in proposito e verificare la conformità alle disposizioni antinfortunistiche di macchine, attrezzi e strumenti produttivi;
- reperire, predisporre ed aggiornare costantemente tutti i sistemi di sicurezza da adottare sulle persone, ivi compreso il dovere di acquistare materiali mancanti o ritenuti non idonei in relazione allo stato d'uso od alle mutate innovazioni tecniche, tecnologiche e legislative, nonché disporre controlli periodici circa lo stato di usura dei mezzi antinfortunistici, controllare l'efficienza e l'effettivo utilizzo dei dispositivi di sicurezza, compresi quelli antincendio, avvalendosi del personale preposto ed adottando tutti i provvedimenti che riterrà necessari allo scopo;
- organizzare, dirigere e controllare l'attività lavorativa sotto il profilo dell'osservanza delle norme infortunistiche;
- in caso di attività svolte in regime di appalto e/o subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, nonché fornire e sottoscrivere la documentazione da allegare ai contratti di appalto e/o subappalto ed attestante l'idoneità tecnico-professionale della Società ed il rispetto della normativa prevenzionistica;
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente le informazioni relative alla natura dei rischi, all'organizzazione del lavoro, alla programmazione ed adozione delle misure preventive e protettive adottate ed ogni altra informazione prevista dalla normativa vigente;
- verificare lo stato di funzionamento e l'efficienza dei sistemi di abbattimento dell'inquinamento atmosferico, di depurazione delle acque, di gestione dei rifiuti e di riduzione del rumore e in generale, dei mezzi di prevenzione e difesa da qualsiasi tipo di inquinamento installati negli uffici;
- curare che i presidi sanitari di pronto soccorso ed i servizi igienico-assistenziali siano conformi alle prescrizioni di legge;
- curare che le lavorazioni che implicano l'utilizzazione di agenti nocivi o la produzione e/o il rifiuto di sostanze nocive siano svolte secondo le prescritte misure di igiene del lavoro ed in ossequio a tutta la normativa che regola la materia, ivi compreso il rispetto della disciplina inerente l'imballaggio e l'etichettatura di sostanze e preparati pericolosi;
- curare l'osservanza della normativa in materia di immissioni sonore nell'ambiente interno ed esterno, assicurandosi il rispetto dei limiti massimi di accettabilità dei livelli di rumore nell'ambiente interno ed esterno; ottenere le necessarie autorizzazioni e garantire il puntuale rispetto di ogni eventuale provvedimento dell'autorità in materia;
- curare che lo smaltimento dei rifiuti avvenga nel rispetto delle norme che regolano la materia;
- provvedere alla puntuale applicazione della normativa disciplinante la qualità dell'aria, il valore delle emissioni e l'inquinamento atmosferico attraverso la richiesta e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ed il loro puntuale rispetto;
- provvedere ad individuare i mezzi ed i macchinari antinfortunistici necessari per lo svolgimento dell'attività negli uffici e stabilimenti;
- sospendere temporaneamente l'attività produttiva di singole linee o degli stabilimenti, qualora i controlli e le verifiche di competenza evidenzino il rischio di gravi danni o di fatti previsti dalla legge come reato;
- convocare le riunioni periodiche relative alla salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, previste dalla legge, ove richiesto.

Nell'ambito dei poteri sopra elencati, sono stati conferiti al Dott. Federico Vecchioni:

- la piena autonomia gestionale, organizzativa e decisionale per lo svolgimento delle attività, anche di natura amministrativa, connesse alla salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, alla tutela dell'ambiente e per l'adozione delle relative misure, in conformità a quanto previsto dalle procedure aziendali implementate;
- la piena autonomia finanziaria per quanto riguarda gli oneri relativi all'espletamento delle attività connesse alla salute, igiene e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed alla tutela dell'ambiente, con la più ampia autonomia

di spesa entro i limiti eventualmente stabiliti dal bilancio preventivo per tali attività e nel rispetto delle procedure aziendali implementate;

- tutti gli occorrenti poteri decisionali e di firma, necessari all'espletamento delle attività connesse alla salute, ambiente, igiene e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

In data 7 novembre 2014, il Consiglio ha deliberato di conferire l'incarico di Procuratore per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi degli artt. 16 e ss. D.Lgs. 81/2008, al Dott. Guerrini, nonché di conferire all'Amministratore Delegato espressa delega di funzioni in relazione alla materia ambientale nonché alla materia relativa all'igiene, salute e sicurezza dei prodotti alimentari, con particolare riguardo – ma senza limitazione alcuna: (i) alla gestione delle problematiche autorizzative che consentono alla Società di svolgere la propria attività nel modo in cui essa è e sarà svolta; (ii) alle problematiche di natura operativa derivanti dalle attività attualmente svolte o che saranno in futuro svolte dalla società; (iii) all'assunzione delle decisioni nelle materie relative agli interventi di bonifica e di messa in sicurezza relativi ad eventuali eventi di contaminazione storici o repentini; e (iv) alle potenziali passività di carattere ambientale ovvero in materia di igiene, salute e sicurezza dei prodotti alimentari.

La delega di funzioni in materia ambientale e in materia di igiene, salute e sicurezza dei prodotti alimentari include espressamente (i) la piena autonomia finanziaria per quanto riguarda gli oneri relativi all'espletamento delle attività ad esse connesse, con la più ampia autonomia di spesa entro i limiti eventualmente stabiliti dal bilancio preventivo per tali attività e nel rispetto delle procedure aziendali implementate; (ii) il potere di intervenire nei procedimenti amministrativi in materia ambientale, nonché (iii) di raccogliere e custodire, predisporre, se necessario o utile ai fini dell'adempimento delle funzioni delegate, tutti i documenti aventi ad oggetto questioni amministrative, tecniche e finanziarie relative alle questioni delegate; (iv) nonché il potere di predisporre la reportistica necessaria o utile al fine di dare informativa agli organi societari ovvero a terzi, ivi incluse le pubbliche amministrazioni, se così richiesto da normative o ordini dell'autorità, nell'ambito delle funzioni delegate; e (v) il diritto di incaricare terzi che siano forniti delle competenze, capacità e professionalità necessarie al fine di poter supportare il delegato nello svolgimento delle funzioni delegate.

Nella riunione del 25 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riformulare i poteri attribuiti all'Amministratore Delegato al fine di rendere più efficiente la gestione e amministrazione della Società.

In particolare, sono stati conferiti all'Amministratore Delegato Federico Vecchioni i seguenti poteri per l'ordinaria amministrazione della Società:

- predisporre il *business plan* ed il *budget* annuale d'impresa da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- determinare gli assetti organizzativi e amministrativi della Società, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- negoziare, stipulare ed eseguire tutti i contratti strumentali o comunque connessi alle attività della Società, che comportino impegni e/o investimenti a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione. Nel suddetto ambito sono in particolare ricompresi:
 - o contratti aventi ad oggetto l'acquisto o la vendita di beni mobili e l'acquisizione da terzi o la prestazione a terzi di servizi;
 - o contratti aventi ad oggetto la locazione, l'affitto o comunque la concessione in godimento a terzi di beni mobili di proprietà della Società;
 - o contratti aventi ad oggetto la locazione, l'affitto o comunque la concessione in godimento alla Società di beni mobili di proprietà di terzi;
 - o contratti aventi ad oggetto la locazione o l'affitto di beni immobili; contratti relativi alla ristrutturazione, all'adeguamento ed alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei beni mobili ed immobili e dei locali della Società;
- negoziare, stipulare ed eseguire contratti aventi ad oggetto la vendita o l'alienazione a qualsiasi titolo di terreni di proprietà della Società che non eccedano il valore di Euro 15.000,00 per ciascun contratto, nonché atti di disposizione della proprietà e di altri diritti reali, ivi comprese le servitù attive e passive, aventi ad oggetto detti terreni e gli altri beni immobili della Società, entro il medesimo limite di valore;
- in relazione alle attività della Società, disporre di somme di denaro detenute in qualsiasi forma presso banche ed uffici postali ed anche mediante assegni, bonifici e simili al fine di effettuare pagamenti e adempiere obbligazioni per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione;
- in relazione alla gestione finanziaria della Società, viene conferito il potere di compiere tutte le operazioni relative al finanziamento bancario della Società e all'impiego delle risorse liquide della stessa, ivi compresi investimenti, anche

in strumenti finanziari ad esclusione delle azioni e degli altri titoli partecipativi, per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione;

- prestare a terzi garanzie (fidejussioni, ipoteche su beni mobili registrati, pegni, cauzioni e simili), con esclusione delle garanzie reali aventi ad oggetto partecipazioni, interessenze, aziende, rami d'azienda, immobili e marchi di proprietà della Società, per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione;
- presentare dichiarazioni e segnalazioni, con riferimento alla normativa nazionale e comunitaria, nei confronti di pubbliche amministrazioni, anche dirette a ottenere contributi;
- con particolare riferimento alla tutela della proprietà ed al rispetto della normativa tributaria, del lavoro, previdenziale, doganale e ambientale, viene conferito il potere di effettuare tutte le istanze, dichiarazioni e segnalazioni nei confronti di pubbliche autorità previste da norme legislative, regolamentari e amministrative in rapporto alla gestione della Società;
- firmare la corrispondenza ed ogni altro documento, anche di natura commerciale, della Società, facendo precedere al proprio nome la ragione sociale della Società e la propria qualifica;
- firmare domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere purché non comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione; stipulare, modificare e risolvere atti e contratti, anche di natura commerciale, che comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione;
- ritirare dagli uffici postali e telegrafici e da qualunque altro ufficio od ente di spedizione pubblico o privato, oggetti di corrispondenza, merci, lettere raccomandate, atti, assicurate, valori ed ogni altro bene od oggetto, firmando le ricevute relative;
- rappresentare in ogni caso la Società, nell'ambito dei poteri conferiti, anche sottoscrivendo le dichiarazioni fiscali, le altre dichiarazioni e ricevendo tutti gli atti, le dichiarazioni e le attestazioni all'uopo necessarie; la rappresentanza avrà effetto, a titolo esemplificativo, nei confronti della pubblica amministrazione, di uffici governativi, di enti locali, di camere di commercio, di enti parastatali e previdenziali, di autorità giudiziaria ordinaria, amministrativa, speciale e fiscale, nonché di autorità indipendenti;
- rappresentare la Società avanti agli uffici ed organi dell'amministrazione finanziaria per qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte dirette ed indirette e contributi sociali, il pagamento e l'accertamento delle imposte predette, l'impugnazione di ruoli e accertamenti; il potere conferito comporta, in particolare, anche quello di sottoscrivere le dichiarazioni previste dalla vigente normativa tributaria, nonché attestazioni, deleghe per il pagamento, questionari, verbali ed eventuali altri atti relativi alle predette materie, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria delle imposte, incassare rimborsi, ristorni e interessi, rilasciando quietanza;
- assolvere a tutti gli obblighi cui la Società è tenuta, quale titolare del trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, esercitando i più ampi poteri decisionali in ordine a tale materia con particolare riferimento al profilo della sicurezza;
- adottare i provvedimenti di nomina, revoca, fissazione del compenso e ogni altra decisione relativa al rapporto d'impiego del personale non dirigenziale della Società, che comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione. Nel suddetto ambito vengono in particolare ricompresi i seguenti atti e negozi:
 - o assumere, promuovere, trasferire e licenziare personale dipendente, determinandone le mansioni, le qualifiche, le retribuzioni e le indennità;
 - o stipulare e risolvere contratti di fornitura del personale in genere, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, contratti di fornitura di servizi cooperativistici e di manodopera in somministrazione, negoziare e sottoscrivere accordi con le organizzazioni sindacali;
 - o stipulare e sottoscrivere transazioni, compromessi arbitrali anche irrituali, nominando arbitri ed arbitratori, con facoltà di accettare ed impugnare il lodo, il tutto esclusivamente in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria;
 - o rappresentare la Società presso l'Ispettorato del Lavoro e gli Istituti per le Assicurazioni Obbligatorie, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni e denunce, impugnare e definire accertamenti di imposte, tasse e contributi avanti Uffici Amministrativi di ogni ordine e grado, il tutto esclusivamente in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria.
- rappresentare la Società, sia attivamente che passivamente, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria od amministrativa, in qualsiasi sede e grado, avanti a qualunque giurisdizione, ivi comprese le controversie in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 420 del

Codice di Procedura Civile, agire e resistere in giudizio nominando avvocati e procuratori ed altri professionisti e munendoli degli opportuni poteri;

- sottoscrivere accordi transattivi e conciliativi in relazione a controversie, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria od amministrativa, avanti a qualunque giurisdizione, ivi comprese le controversie in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria, che comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione;
- stipulare, modificare e risolvere accordi e contratti, ivi compresi, a titolo esemplificativo, contratti di consulenza e somministrazione per ogni genere di utenza, acquisto, vendita, permuta, cessione di beni mobili, fissando prezzi, termini e condizioni, ivi compresa la stipulazione di clausole compromissorie e concedendo, se del caso, sconti fissando i termini per il pagamento a rate, che comportino impegni a carico della Società, per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 per singola operazione; costituire consorzi, fondazioni ed associazioni e/o aderire a e/o recedere da consorzi fondazioni ed associazioni esistenti, con espresso potere di nominare negli organi dei predetti enti rappresentanti della Società, conferendo agli stessi i necessari poteri;
- incassare ed esigere le somme da chiunque e da qualsiasi titolo dovute alla Società e rilasciare quietanze, fatture e qualsiasi altro documento a scarico relativo; emettere e sottoscrivere fatture e note di addebito per capitale, interessi e quant'altro si riferisce a crediti vantati dalla Società;
- aprire ed estinguere conti correnti bancari e postali, dare alle banche e alle poste le istruzioni per tutte le operazioni interessanti la Società e comunicare loro i nomi delle persone eventualmente autorizzate a compiere queste operazioni nonché le modalità di firma;
- con riferimento ai poteri a lui attribuiti, trattare contenziosi, agire e resistere in giudizio, procedere a transazioni, conferire mandati e procure generali e speciali per singoli atti o per determinate categorie di atti e/o revocare tali procure.

Sono quindi stati attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri per la gestione della Società, salvo le limitazioni sopra, indicate e con esclusione in ogni caso delle operazioni che la legge o il Consiglio di Amministrazione hanno riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione stesso.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*). Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Si ricorda infine che gli organi delegati riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale.

4.7 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione della Società sono presenti due consiglieri esecutivi: l'Amministratore Delegato Dott. Federico Vecchioni ed il Dott. Andrea Bignami, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

4.8 Amministratori indipendenti

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti. L'attuale Consiglio di Amministrazione comprende tra i suoi consiglieri tre Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, nelle persone di Rossella Locatelli, Valeria Petterlini, Sergio Lenzi. Gli Amministratori citati sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, terzo comma, TUF.

Si segnala che il numero degli Amministratori indipendenti, in rapporto al numero totale dei componenti del Consiglio di Amministrazione, è in linea con la previsione di cui al Criterio applicativo 3.C.3 del Codice di Autodisciplina.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'Amministratore in occasione della presentazione delle candidature nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina, come avvenuto in data 4 agosto 2014. L'esito delle proprie valutazioni è stato reso noto mediante un comunicato stampa diffuso al

mercato ai sensi dell'art. 144-*novies*, comma 1-*bis*, del Regolamento Emittenti Consob ed è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, sezione "*Investor Relations – Comunicati e Avvisi finanziari*".

L'Amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. In sede di approvazione della Relazione di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati, di confermare la sussistenza dei requisiti, quali previsti dalla legge e dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale procedono rispettivamente, alla verifica del contenuto di tali dichiarazioni e alla verifica della corretta applicazione dei requisiti e della procedura predetti.

Il Consiglio ha ritenuto che gli elementi informativi richiesti agli amministratori indipendenti al momento dell'accettazione della carica, con la compilazione di una apposita scheda all'atto della sottoscrizione della attestazione di indipendenza (che viene richiesto di aggiornare almeno una volta all'anno), siano sufficientemente analitici per consentire al Consiglio di svolgere le opportune valutazioni circa la sussistenza o meno del requisito.

Con riguardo al Consiglio in carica, si segnala che nel corso della riunione del 9 marzo 2016 il Consiglio ha svolto le opportune verifiche in merito alla permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati Amministratori, in conformità con i criteri applicativi 3.C.1 e 3.C.2 del Codice di Autodisciplina. In tale sede, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale hanno proceduto a verificare il contenuto delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori indipendenti e la corretta applicazione dei requisiti e della procedura di accertamento degli stessi.

Gli Amministratori indipendenti si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e comunque ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali situazioni che possano compromettere la propria indipendenza.

In data 9 marzo 2016, nonché, successivamente alla chiusura dell'Esercizio, nella riunione del 27 febbraio 2017, il Consiglio ha valutato come opportuna la disapplicazione del Criterio applicativo 3.C.1 punto b) del Codice di Autodisciplina sopra menzionato - ossia il Criterio che prevede che non possa essere considerato indipendente il soggetto che è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, per tale intendendosi anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione, giusto il disposto dell'art. 3.C.2 del Codice - con riferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione Rossella Locatelli. Il Consiglio ritiene infatti che l'elevata professionalità della Prof. Locatelli e l'assenza di situazioni o circostanze che ne compromettano l'indipendenza garantiscano, in ogni caso, il rispetto dell'art. 3 del Codice di autodisciplina, privilegiando, pertanto, un profilo di sostanza nella valutazione della composizione dell'organo di amministrazione medesimo.

Gli Amministratori Indipendenti, presenti nel Consiglio in numero di tre, hanno ritenuto non necessario riunirsi in assenza degli altri Amministratori non avendo rilevato tematiche specifiche da trattare separatamente.

Quanto ai controlli svolti nell'Esercizio da parte del Collegio Sindacale, i risultati sono resi noti nella sua relazione all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF, alla quale si rinvia.

4.9 Lead Independent Director

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio non ha designato il Lead Independent Director.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ha da tempo adottato delle procedure per la gestione delle informazioni societarie, che si riferiscono alle informazioni aventi carattere riservato e, in particolare, alle informazioni di natura privilegiata, per le quali la Società è sottoposta alla disciplina del *market abuse*.

Nel corso della riunione del 6 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di cui, inter alia, al Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, ha approvato l'aggiornamento delle procedure già adottate dalla Società in tema di abusi di mercato.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare il "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate", in sostituzione della precedente "Procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" adottata dalla Società con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2015, e il "Codice di comportamento in materia di *Internal Dealing*", in sostituzione della precedente "Procedura di *Internal Dealing*" adottata dalla Società con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2015, in linea con la nuova normativa europea ivi richiamata.

Il "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate" e il "Codice di comportamento in materia di *Internal Dealing*" sono disponibili sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance".

Nell'ambito di tali procedure sono stati disciplinati i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura riservata e privilegiata avuto riguardo al loro accertamento, all'alimentazione, se del caso, del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, al trattamento, alla circolazione interna e alla comunicazione a terzi (ove vengano osservate determinate condizioni) nonché per la comunicazione al mercato nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla regolamentazione.

Sono tenuti al rispetto delle procedure i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori della Società che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura riservata o privilegiata. A tutti i destinatari è fatto obbligo di mantenere riservati tutti i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei propri compiti, a utilizzare i suddetti documenti e informazioni esclusivamente nell'espletamento delle loro funzioni, ad astenersi dal rilasciare interviste ad organi di stampa o fare dichiarazioni che contengano informazioni suscettibili di acquisire il carattere di informazioni privilegiate.

Ciascun soggetto è personalmente responsabile della conservazione della documentazione riservata di cui entra in possesso e questa deve essere conservata in luogo tale da consentire l'accesso alle sole persone autorizzate.

Qualora i soggetti sopra indicati debbano trasmettere, per ragioni di ufficio, documenti o informazioni riservate a soggetti terzi, si accerteranno che costoro siano per legge, per regolamento o per contratto, tenuti al rispetto della segretezza dei documenti e delle informazioni ricevute.

Per quanto concerne il registro dei soggetti che hanno accesso a informazioni di natura privilegiata, la procedura prevede che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente ovvero occasionale e che la responsabilità di individuare i soggetti da comunicare alla funzione preposta alla tenuta del registro, per l'iscrizione in modalità permanente o occasionale, è affidata alla Direzione Amministrazione e Finanza. La procedura si occupa anche delle modalità di informazione, aggiornamento e cancellazione degli iscritti. L'iscrizione in modalità permanente riguarda i soggetti che, in relazione al ruolo, alla posizione ricoperta ed alle specifiche e relative responsabilità affidate, hanno accesso su base regolare e continuativa a informazioni potenzialmente privilegiate. L'iscrizione in modalità occasionale riguarda i soggetti che, in relazione alla partecipazione a determinate attività estemporanee e/o alla copertura temporanea di determinati ruoli/risponsabilità, ovvero ancora in forza di uno specifico incarico ricevuto, hanno accesso, per un lasso di tempo definito, ad informazioni potenzialmente privilegiate.

Tutti gli Amministratori e i Sindaci, all'atto della nomina, sono iscritti in detto registro in modalità permanente e sono informati circa i loro doveri e le loro responsabilità. Gli Amministratori e i Sindaci sono inoltre resi edotti, all'atto della nomina, delle normative in materia di *internal dealing* e degli obblighi di comunicazione ad essi facenti capo, da assolvere per il tramite della Società.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 sono stati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione in data 20 aprile 2016 ha approvato la costituzione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione attribuendo le funzioni del Comitato per le Nomine all'esistente Comitato per la Remunerazione. Non vi sono Comitati che abbiano un numero di componenti inferiore a tre e i lavori di ciascuno di essi sono coordinati da un Presidente scelto tra gli amministratori indipendenti. I compiti e le regole di funzionamento di ciascun Comitato sono contenuti in un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Comitato può svolgere le proprie riunioni anche in audio/video conferenza ed è assistito, nella sua organizzazione, da una specifica funzione aziendale. Delle riunioni dei singoli Comitati viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione si compone di tre membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti: Valeria Petterlini (Presidente - indipendente), Sergio Lenzi (indipendente), Bruna Saviotti.

La composizione è in linea con le prescrizioni del Codice di assicurare una maggioranza di amministratori indipendenti. Considerate le competenze professionali e l'esperienza dei membri che costituiscono il Comitato, risulta osservata la raccomandazione dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina circa l'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Il Comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Amministrazione e Finanza, che assicura il coordinamento delle attività con il Consiglio di Amministrazione. La Segreteria Societaria ha svolto nel 2016 la funzione di segretario del Comitato.

Il Presidente del Comitato formula al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato indicazioni in ordine a eventuali argomenti da includere all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle valutazioni e pareri assunti sulle tematiche di propria competenza.

In occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione viene riferita l'attività svolta dal Comitato.

Il Comitato ha tenuto 2 riunioni nel corso dell'Esercizio, nelle seguenti date: 24 febbraio, 7 marzo. La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora e 30 minuti. Le riunioni del Comitato vengono regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%; in particolare, (i) 100% per Valeria Petterlini; (ii) 100% per Sergio Lenzi; e 100% per Bruna Saviotti. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato ad entrambe le riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2017, sono previste 5 riunioni, di cui 1 già tenuta il 23 febbraio.

Ha assistito alle riunioni, su invito del Presidente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Prof.ssa Rossella Locatelli. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Prof.ssa Rossella Locatelli, è stata invitata a partecipare al fine di garantire un adeguato coordinamento con le attività del Consiglio di Amministrazione alle riunioni del 24 febbraio e 7 marzo, sulla verifica, in riferimento al Piano di retribuzione variabile a breve e lungo termine approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2015, del raggiungimento degli obiettivi assegnati al management relativamente al 2015 e sulla definizione degli obiettivi 2016, nonché sull'esame della Relazione sulla Remunerazione 2015. Si segnala che il Piano di retribuzione potrà subire eventuali modifiche per effetto dell'Operazione di Riorganizzazione, in relazione alla quale si rinvia al Paragrafo 17 della presente Relazione "Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento".

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per le Nomine e la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Gli Amministratori si sono astenuti da partecipare alle riunioni del Comitato in cui venivano formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito. Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Funzioni

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori esecutivi, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, comma 3, c.c., il Comitato per le Nomine e la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive e consultive mentre il potere di determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2016 e secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione adottato dal Consiglio in pari data, al Comitato per le Nomine e la Remunerazione, sono rimessi i compiti di cui ai Principi n. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, esso svolge le seguenti funzioni propositive e consultive a supporto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;
- b) esprime raccomandazioni in merito (i) alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché in merito; (ii) al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione ai comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- c) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- d) supporta il Consiglio di Amministrazione qualora quest'ultimo, compatibilmente con le disposizioni legislative vigenti, presenti una lista per il rinnovo del Consiglio stesso;
- e) propone l'adozione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- f) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- g) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Nel corso dell'Esercizio, nell'esecuzione delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato:

- ha verificato, in riferimento al Piano di retribuzione variabile a breve e lungo termine approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2015, il raggiungimento degli obiettivi assegnati al management relativamente al 2015;
- ha definito, in riferimento al Piano di retribuzione variabile a breve e lungo termine approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2015, gli obiettivi 2016 da assegnare al management;
- ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione 2016.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni.

Per ulteriori informazioni in merito alla Politica di Remunerazione adottata dalla Società, si rinvia al Capitolo 8 della presente Relazione.

Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione approvato dal Consiglio in data 20 aprile 2016

Ai sensi del Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti; il Comitato, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, può altresì avvalersi dei servizi di un consulente per ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive. In tal caso il Comitato verifica preventivamente che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Alle riunioni del Comitato è regolarmente invitato il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco dallo stesso designato, così da assicurare il flusso informativo e di segnalazioni raccomandato dal Codice nei confronti di tale organismo. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri (amministratori, dipendenti ed esperti con funzioni consultive) il cui contributo ai lavori sia ritenuto utile dal medesimo.

Ai sensi del Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Presidente del Comitato ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato i pareri e le eventuali relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Ai sensi del suddetto Regolamento, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno sette giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso la sede sociale o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea determina su base triennale, in sede di approvazione del bilancio, il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione e all'eventuale Comitato Esecutivo; ciascun organo ripartisce il proprio compenso fra i suoi componenti in carica nel modo che sarà da esso stabilito. Inoltre, ciascun Amministratore ha diritto al rimborso delle spese sostenute per ragioni della sua carica nei limiti e secondo le modalità previste dal Consiglio. La remunerazione degli Amministratori investiti della carica di Presidente, Vice Presidente, Amministratore o consigliere delegato è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

In data 31 luglio 2014, l'Assemblea ordinaria della Società ha determinato in Euro 110.000,00 il compenso complessivo annuo da corrispondere al Consiglio di Amministrazione per la durata dell'incarico, oltre al rimborso per le spese sostenute dai suoi componenti nell'espletamento dell'incarico. Il compenso complessivo del Consiglio di Amministrazione resta invariato fino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa. Il Consiglio, in data 4 agosto 2014, ha provveduto a ripartire il compenso annuo complessivo.

Si segnala che in data 18 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, su proposta del Comitato per la Remunerazione del 13 marzo 2015, ha approvato il piano di remunerazione variabile a breve e lungo termine a favore, *inter alia*, dell'Amministratore Delegato. A tal proposito, si segnala che il Comitato per la Remunerazione ha ritenuto tale

piano di incentivazione conforme alla “politica sulla remunerazione” dell’Emittente, così come riportata nella Relazione sulla Remunerazione approvata in data 25 febbraio 2015 dal Consiglio di Amministrazione, e in data 7 aprile 2015 dall’Assemblea. Si segnala altresì che tale piano di incentivazione potrà subire eventuali modifiche per effetto dell’Operazione di Riorganizzazione, in relazione alla quale si rinvia al Paragrafo 17 della presente Relazione “Cambiamenti dalla chiusura dell’esercizio di riferimento”.

Per ulteriori informazioni sulla Politica di Remunerazione adottata dall’Emittente e sui compensi e benefici percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nell’Esercizio, si rinvia alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell’art. 123-ter TUF e dell’art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, in conformità all’Allegato 3A, Schema 7-bis e Schema 7-ter al Regolamento Emittenti Consob, disponibile nei termini di legge sul sito *internet* della Società all’indirizzo www.bonificheferraresi.it, nella “Governance”.

* * *

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i, TUF)

Si segnala che in data 24 settembre 2014, l’Amministratore Delegato Dott. Federico Vecchioni e la Società hanno sottoscritto un accordo ai sensi del quale, in ipotesi di revoca o mancato rinnovo della carica di Amministratore e delle deleghe conferite allo stesso, non motivata da giusta causa, antecedentemente al 31 dicembre 2018 (il **Periodo**), al Dott. Vecchioni spetterebbe (i) il pagamento del compenso fisso da Amministratore Delegato e dell’emolumento da Amministratore, maturato *pro rata temporis*; (ii) l’eventuale compenso variabile deliberato a suo favore e maturato *pro rata temporis* e (iii) per ogni mese residuo rispetto al termine del Periodo, una penale il cui importo è commisurato, pro quota (a) alle somme dovute a titolo di compenso fisso da Amministratore Delegato e dell’emolumento da Amministratore; e (b) alle somme previste quale parte di incentivo in denaro del compenso variabile, paramtrate sulla media di quanto corrisposto all’Amministratore Delegato a tale titolo nei due esercizi antecedenti la cessazione anticipata, ovvero nel più breve periodo qualora il rapporto abbia avuto durata inferiore ai due esercizi.

Fermo restando quanto precede, non è previsto il riconoscimento di indennità agli altri amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Controllo e Rischi si compone di cinque membri, di cui quattro amministratori non esecutivi, e tra questi tre indipendenti: Rossella Locatelli (Presidente - indipendente), Andrea Bignami, Sergio Lenzi (indipendente), Valeria Petterlini (indipendente) e Luigi Pio Scordamaglia.

La composizione è in linea con le prescrizioni del Codice di assicurare una maggioranza di amministratori indipendenti, con Presidente scelto fra gli amministratori indipendenti, e con il Criterio applicativo 7.P.4 del Codice di Autodisciplina che prevede che almeno un componente possieda esperienza di natura contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi.

Il Comitato è assistito nell’organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Amministrazione e Finanza. La Segreteria Societaria ha svolto nel 2016 la funzione di segretario del Comitato.

La Prof.ssa Rossella Locatelli, in qualità di Presidente del Comitato e Presidente del Consiglio di Amministrazione, riporta a quest’ultimo e all’Amministratore Delegato indicazioni in ordine a eventuali argomenti da includere all’ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle materie di propria competenza.

In occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione viene riferita l’attività svolta dal Comitato.

Il Comitato ha tenuto 12 riunioni nel corso dell’Esercizio nelle seguenti date: 3 febbraio, 24 febbraio, 29 febbraio, 3 marzo, 14 aprile, 3 maggio, 23 maggio, 22 luglio, 21 settembre, 4 novembre, 18 novembre. La durata media di ogni riunione è stata di circa di 1 ora e 30 minuti. Le riunioni del Comitato vengono regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata dell'85%; in particolare, (i) 100% per Rossella Locatelli, (ii) 100% per Andrea Bignami, (iii) 100% per Sergio Lenzi, (iv) 100% per Valeria Petterlini e (v) 27% per Luigi Pio Scordamaglia.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2017, sono programmate 7 riunioni, di cui 4 già tenute, il 27 gennaio, il 13 febbraio, il 20 febbraio e il 23 febbraio.

Hanno assistito ad alcune riunioni, su invito del Presidente, l'Amministratore Delegato della Società, Dott. Federico Vecchioni, il Direttore Agronomico e Commerciale della Società, Dott. Ado Guerrini, il Dott. Carlo Pergolari e il Dott. Sergio Di Patria della Società di Revisione Deloitte & Touche, il Responsabile della funzione di Internal Audit, Dott. Giuseppe Garzillo, l'Avv. Francesca Flego, l'Avv. Manfredi Leanza, l'Avv. Manuela Villa per lo Studio Orsingher Ortu Avvocati Associati. L'Amministratore Delegato ha partecipato alle riunioni del 3 febbraio, 23 maggio, 4 novembre, supportando l'esame del forecast 2015, del budget 2016 e dello stato di avanzamento del Piano Industriale. Il Direttore Agronomico e Commerciale della Società ha partecipato alle riunioni del 23 maggio, del 22 luglio e del 4 novembre, fornendo supporto nell'analisi dei risultati delle colture e nell'esame dello stato di avanzamento del Piano Industriale. Il Dott. Carlo Pergolari e il Dott. Sergio Di Patria della Società di Revisione Deloitte & Touche hanno partecipato alle riunioni del 29 febbraio, fornendo supporto nell'esame del progetto della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015. Il Dott. Giuseppe Garzillo ha partecipato alle riunioni del 29 febbraio, 13 aprile, 22 luglio, 6 dicembre, assistito dalla Dott.ssa Lorenza Pagani di *PricewaterhouseCoopers Advisory*, fornendo supporto nell'esame dell'attività *ERM*, ha illustrato le relazioni semestrali 2016 dell'Internal Audit e fornito supporto nell'esame del Piano di *Audit* 2017. L'Avv. Francesca Flego, l'Avv. Manfredi Leanza, l'Avv. Manuela Villa per lo Studio Orsingher Ortu Avvocati Associati hanno partecipato alle riunioni del 24 febbraio, supportando l'esame della Relazione di Corporate Governance, e del 23 maggio con riferimento alle novità introdotte dall'ultimo aggiornamento del codice di Autodisciplina.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Funzioni

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio in materia di controlli interni e di gestione dei rischi, nonché svolge attività di supporto, con adeguata attività istruttoria, al Consiglio in relazione alle decisioni di quest'ultimo in merito all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2016 e secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato Controllo e Rischi adottato dal Consiglio in pari data, il Comitato medesimo:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- e) può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supporta con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio stesso sia venuto a conoscenza.

In aggiunta alle funzioni di cui sopra, il Consiglio ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi il compito di verificare, in via continuativa, l'andamento dell'impresa rispetto al *business plan* e al *budget annuale*, identificando eventuali rischi e il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Tale attribuzione, che integra le funzioni previste dal Criterio applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, fornisce un importante supporto istruttorio al Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei rischi aziendali connessi all'attività di definizione del piano industriale e nella misurazione e controllo dei rischi nel corso della sua implementazione.

Il Comitato fornisce il proprio parere al Consiglio di Amministrazione ai fini di:

- a) espletamento da parte del Consiglio di Amministrazione dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e gestione dei rischi;
- b) definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- c) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) descrizione nella relazione sul governo societario (da parte del Consiglio di Amministrazione), delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- f) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- g) nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del responsabile della funzione di *Internal Audit*; verifica dell'adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di *Internal Audit* è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali.

Nel corso dell'Esercizio, nell'esecuzione delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato:

- ha formulato le proprie proposte per la definizione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2016;
- nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2.a), ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione della Relazione finanziaria annuale 2015 nonché della Relazione finanziaria semestrale per il periodo al 30 giugno 2016 e del Resoconto intermedio di gestione per il periodo al 31 marzo e al 30 settembre 2016;
- nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2.b), nel corso del periodo di riferimento e con l'ausilio della Funzione *Internal Audit*, ha esaminato l'esposizione della Società ad alcuni specifici rischi aziendali sulla base del modello integrato di governo dei rischi - Enterprise Risk Management, adottato dalla Società;
- ha formulato le proprie proposte per la definizione del Piano di audit integrato 2017;
- nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2.c), ha analizzato le attività svolte dalla Funzione *Internal Audit* ed esaminato le Relazioni semestrali emesse dalla stessa;
- ha verificato lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano industriale 2015-2019.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni. I Sindaci effettivi Giovanni Frattini e Luisa Polignano hanno partecipato alla riunione del 29 febbraio 2016.

Regolamento del Comitato Controllo e Rischi approvato dal Consiglio in data 20 aprile 2016

Ai sensi del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, il Comitato si riunisce di norma con periodicità trimestrale e, in ogni caso, con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei componenti del Comitato, in relazione a situazioni o

operazioni particolari. Il Comitato, ove lo ritenga opportuno, può approvare un calendario di massima delle proprie future riunioni.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso le sedi sociali o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. Hanno facoltà di presenziare anche gli altri sindaci. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del Comitato sia ritenuto utile dal medesimo. Di norma alle riunioni è invitato il Direttore Amministrazione e Finanza.

Le determinazioni del Comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

10. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Composizione e funzionamento

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si compone di tre membri, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti: Valeria Petterlini (Presidente – indipendente), Rossella Locatelli (indipendente), Sergio Lenzi (indipendente).

Il Comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Amministrazione e Finanza, che assicura il coordinamento delle attività con il Consiglio di Amministrazione. La Segreteria Societaria ha svolto nel 2016 la funzione di segretario del Comitato. Il Presidente del Comitato formula al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato indicazioni in ordine a eventuali argomenti da includere all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione viene riferita l'attività svolta dal Comitato.

Il Comitato ha tenuto 3 riunioni nel corso dell'Esercizio, nelle seguenti date: 20 aprile, 6 luglio, 19 dicembre. La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora e 30 minuti e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio, la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%; in particolare, (i) 100% per Valeria Petterlini, (ii) 100% per Rossella Locatelli e (iii) 100% per Sergio Lenzi.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2017, sono previste almeno 3 riunioni, di cui una già tenutasi il 13 febbraio 2017, fermo restando che il Comitato si riunirà tutte le volte in cui ciò si renda necessario in conformità alla normativa applicabile.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Funzioni

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate svolge i compiti ad esso riservati dal Regolamento Parti Correlate Consob, come previsti nella Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, attualmente in vigore e adottata dalla Società in data 16 dicembre 2014 in ottemperanza a tale Regolamento.

Tale Procedura, che disciplina il procedimento decisionale e la disciplina informativa riguardante le operazioni con parti correlate, è pubblicata sul sito *internet* della Società (www.bonificheferraresi.it – sezione “Governance”) e descritta al successivo Capitolo 12 della presente Relazione, cui si rinvia.

Secondo la Procedura, in ossequio a quanto previsto dal Regolamento Consob OPC, le operazioni con parti correlate sono approvate mediante il coinvolgimento e previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto da tre Amministratori indipendenti, i quali, con riferimento a ciascuna operazione, devono altresì essere Amministratori non correlati. Qualora non siano in carica almeno due Amministratori indipendenti non correlati, le operazioni con parti correlate sono approvate previa definizione, da parte del Consiglio, di presidi a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, ivi incluso il ricorso, per l'espressione del parere, al coinvolgimento del Collegio Sindacale o di un esperto indipendente.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si riunisce in tempo utile in vista della data prevista per l'approvazione e/o l'esecuzione dell'operazione.

Il parere del Comitato ha natura non vincolante per le “operazioni di minore rilevanza” e vincolante per le “operazioni di maggiore rilevanza (entrambe come definite e individuate nella Procedura medesima, ai sensi di quanto previsto nel Regolamento Consob OPC). Il Comitato per le Operazioni Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel corso dell'Esercizio, nell'esecuzione delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato ha espresso il proprio parere sul perfezionamento di contratti con parti correlate.

Regolamento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate approvato dal Consiglio in data 20 aprile 2016

Ai sensi del Regolamento il Comitato si considera costituito con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui ovvero sia parte correlata con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa. Ai sensi del Regolamento, ove a ciò non provveda il Consiglio di Amministrazione, il Comitato elegge un Presidente tra i suoi membri. Il Presidente ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni secondo quanto previsto dalla Procedura. Il Comitato si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

Il Comitato si riunisce ogni qualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga necessario, con la periodicità richiesta in funzione dei compiti assegnati al Comitato, ovvero quando ne sia fatta motivata richiesta al Presidente da parte di un membro del Comitato.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso le sedi sociali o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Alle riunioni del Comitato potranno intervenire i membri del Collegio Sindacale e, di volta in volta, in relazione all'operazione da trattare, i soggetti competenti per l'approvazione e/o esecuzione dell'operazione medesima (ivi compresi i soggetti incaricati della conduzione delle trattative dell'operazione) e/o altri soggetti la cui partecipazione sia ritenuta utile per lo svolgimento della riunione. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del Comitato sia ritenuto utile dal medesimo.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito. Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Bonifiche Ferraresi è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è integrato nell'assetto organizzativo e di governo societario adottati dalla Società ed è ispirato alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

In particolare, tale sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è definito coerentemente ai modelli "*Internal Controls – Integrated Framework*" e "*Enterprise Risk Management – Integrated Framework*" emessi dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. *CoSO Report*), che rappresentano i modelli di riferimento per l'analisi e la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tale sistema – quale parte integrante dell'attività di impresa – si applica e coinvolge tutta la struttura organizzativa della Società: dal Consiglio di Amministrazione, al *management* ed al personale aziendale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

- contribuisce ad una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, in quanto consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi medesimi;
- concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, dello statuto e delle procedure interne.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nella proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente. Inoltre, il Consiglio, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e a eventuali controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In base alla metodologia *Enterprise Risk Management* (ERM), la Società ha adottato un processo formalizzato di ERM, attuato dal Consiglio di Amministrazione e dal *management* della Società finalizzato a:

- identificare i potenziali eventi che possono interessare l'azienda;

- valutare i rischi e definirne il livello di accettabilità, in modo tale da consentire al Consiglio di Amministrazione ed al *management* di impostare strategie, organizzazione ed operatività dell'azienda, con lo scopo di fornire una ragionevole certezza che i processi, così definiti, siano efficacemente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati.

Le attività di rilevazione dei rischi e relative *risk response* sono state organizzate in base ai principali processi di *business* e di supporto che costituiscono la catena del valore della Società, attuale e futura, basata sulla presenza di una filiera agricola e di una filiera zootecnica. Ogni processo è stato analizzato tenendo in considerazione le specificità connesse alle singole casistiche rilevanti ovvero quei rischi che potrebbero avere un impatto sulle nuove attività e filiere che la Società ha l'obiettivo di introdurre mediante l'implementazione del piano industriale 2015-2019.

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal controllo interno sull'informativa finanziaria adottato dall'Emittente; entrambi costituiscono difatti elementi del medesimo sistema.

Il sistema di controllo contabile interno è costituito da un insieme di regole e procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative, finalizzate a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione ed alla diffusione delle informazioni finanziarie, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria. Il sistema di controllo contabile interno è infatti volto a garantire che l'informativa contabile diffusa fornisca una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo corrispondenza alle risultanze documentali e alle scritture contabili. In particolare sono stati definiti, con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis del TUF, ruoli e responsabilità delle funzioni operative a vario titolo coinvolte nel processo di predisposizione della documentazione amministrativa e contabile.

Il processo di monitoraggio sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al reporting finanziario si colloca nell'ambito del piano di attività svolte dalla funzione di *Internal Audit* e si articola nelle seguenti fasi:

- *risk assessment*, volto all'identificazione ed alla valutazione dei principali rischi;
- valutazione del possibile impatto che potrebbe derivare sui processi in essere dal verificarsi dei rischi precedentemente identificati e conseguente predisposizione di un piano di verifiche;
- esecuzione delle verifiche;
- valutazione di eventuali problematiche/anomalie rilevate.

La funzione di *Internal Audit* provvede periodicamente ad informare il Dirigente Preposto, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il Comitato Controllo e Rischi.

Sulla base delle verifiche svolte dai vari organi preposti il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 gennaio 2017 ha approvato il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio ha altresì valutato, nel corso dell'Esercizio, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, così come definito nel documento "Linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi". Tale valutazione è altresì supportata dai flussi informativi attivati nel corso dell'esercizio tra i diversi organi di gestione (il management di Bonifiche Ferraresi) e controllo (tra questi il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza/Collegio Sindacale, la funzione di *Internal Audit*).

11.1 Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 settembre 2014 ha nominato quale Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi l'Amministratore Dott. Andrea Bignami. Egli, per effetto dell'incarico ricevuto di Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, deve essere qualificato, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, come Amministratore esecutivo.

L'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è membro del Comitato Controllo e Rischi garantendo con ciò il tempestivo aggiornamento del Comitato stesso in merito agli aspetti emersi nello svolgimento delle proprie attività o di cui abbia avuto notizia.

L'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche dell'attività dell'Emittente, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione. Lo stesso dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

L'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare ed ha riferito tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) potesse prendere le opportune iniziative.

Infine, l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi ha il potere di chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestualmente comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

11.2 Funzione di *Internal Audit*

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di dare esecuzione alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella riunione del 16 dicembre 2014 ha deliberato, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, (i) l'istituzione della funzione di *Internal Audit* e (ii) di attribuire a PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. – società dotata di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione – l'incarico di supporto avente ad oggetto il sistema di gestione dei rischi finalizzato a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, alla luce delle dimensioni della Società, conferendo pertanto il ruolo di responsabile della funzione al Dott. Giuseppe Garzillo, *partner* dell'area Risk di PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., e stipulando un contratto di *Internal Audit outsourcing* con quest'ultima società. Non esiste alcun legame societario tra PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. e Bonifiche Ferraresi.

Il responsabile della funzione *Internal Audit* è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato. In particolare:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, nel rispetto degli *standard internazionali*, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e riporta al Consiglio di Amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In accordo con il Collegio Sindacale, si è valutato di ricomprendere all'interno dell'incarico di *Internal Audit outsourcing* anche l'attività di *testing* a supporto dell'Organismo di Vigilanza nell'ambito del D. Lgs. 231/2001, e ciò al fine di rendere più efficiente l'attività di *audit* nel suo insieme, evitando possibili sovrapposizioni e duplicazioni.

Il Comitato Controllo e Rischi ha proposto al Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2014 la nomina del responsabile della funzione di *Internal Audit* dopo aver svolto un esame delle proposte formulate dai consulenti contattati

dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi, avendo optato per la soluzione dell'*outsourcing*, alla luce delle dimensioni della Società. Dopo attento esame delle proposte ricevute, verificata la sostanziale omogeneità dei servizi offerti, in considerazione degli onorari richiesti, il Comitato Controllo e Rischi ha ritenuto di proporre al Consiglio la proposta più conveniente e più adeguata alle esigenze della società.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2015, ha approvato il piano di *audit* integrato 2016 predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, previo parere del Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2016, il responsabile della funzione di *Internal Audit* ha predisposto relazioni semestrali sullo stato di implementazione delle attività previste. I principali interventi svolti nel corso dell'esercizio dal Responsabile della Funzione di Internal Audit hanno riguardato attività di assurance sui processi aziendali, individuati sulla base del Piano di Audit 2016.

11.3 Altri soggetti coinvolti

I responsabili di ciascuna direzione hanno la responsabilità di disegnare, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'ambito della propria sfera di responsabilità.

Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Sui flussi informativi tra Collegio Sindacale e gli altri organismi si rinvia ai paragrafi "Funzionamento del Collegio Sindacale" e "Comitato Controllo e Rischi".

11.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società (il **Modello**) costituisce l'insieme di regole operative e delle norme deontologiche adottate dalla Società in funzione delle specifiche attività svolte al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello si compone di:

- una "Parte Generale", consultabile sul sito internet www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance", che sintetizza il D. Lgs 231/2001 e illustra le funzioni e i principi del Modello, le principali caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza, la diffusione del Modello, ed il sistema sanzionatorio;
- una "Parte Speciale", a sua volta suddivisa in Sezioni in relazione alle diverse categorie di reati previsti dal D. Lgs. n. 231 del 2001.

L'Organismo di Vigilanza ha avviato a partire dal 2015 un'attività di verifica ed aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Tale attività di aggiornamento ha riguardato, in particolare la parte generale del Modello, tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali, delle linee guida di settore e delle *best practice* di riferimento, le parti Speciali relative ai Reati in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, ai Reati Ambientali e ai Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2015 ha approvato l'aggiornamento della Parte Generale del Modello e della Parte Speciale - Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro. In data 16 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Parte speciale – Ambiente. In data 20 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Parte speciale – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio.

Nell'ambito di una razionalizzazione del sistema dei controlli, l'Emittente ha valutato opportuno attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

In data 7 settembre 2015 l'Organismo di Vigilanza ha approvato il Regolamento dell'Organismo stesso, con l'obiettivo di disciplinare il funzionamento dell'Organismo individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti.

Nel corso dell'Esercizio, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte in data 11 aprile, 11 luglio, 12 ottobre e 12 novembre. La presenza dei Sindaci alle riunioni è stata del 100%. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 30 minuti e tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza svolge funzioni di coordinamento dei lavori di tale organo.

Nel corso dell'Esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha eseguito periodiche verifiche con il supporto della funzione di *Internal Audit*, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, nonché sul suo aggiornamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della Relazione periodica dell'Organismo di Vigilanza relativa al primo semestre 2016 nella riunione del 28 settembre 2016.

11.5 Società di revisione

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2012 ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di: (i) revisione del bilancio annuale, (ii) revisione del bilancio semestrale, (iii) controllo contabile, (iv) sottoscrizione di dichiarazioni fiscali, per il periodo 2012 – 2020, ai sensi degli articoli 13 e seguenti del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

11.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, Il Consiglio di Amministrazione di Bonifiche Ferraresi, sentito il Collegio Sindacale, provvede alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

Il dirigente così nominato, che deve possedere gli stessi requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalle norme vigenti per i componenti del Collegio Sindacale, resta in carica sino a diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, salve le vicende del suo rapporto di lavoro con la Società. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire a tale dirigente, in aggiunta ai compiti previsti dal citato art. 154-bis, altre funzioni di direzione amministrativa e/o finanziaria compatibili con lo svolgimento di detti compiti. Il dirigente in questione presta ogni necessaria collaborazione al Collegio Sindacale per l'esercizio delle relative funzioni di controllo.

Previa verifica dei suddetti requisiti di onorabilità e professionalità, il Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta il 17 dicembre 2010 ha conferito alla Dott.ssa Giuseppina Cenacchi, Direttore Amministrazione e Finanza della Società, la qualifica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, societari ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis TUF, previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 4 agosto 2014, ha confermato la suddetta designazione. Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, la Dott.ssa Cenacchi resterà in carica sino a diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, salve le vicende del suo rapporto di lavoro con la Società.

Al Dirigente preposto sono stati attribuiti tutti i poteri di carattere organizzativo e gestionale necessari all'esercizio dei compiti attribuitigli dalla vigente normativa, dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

In attuazione alle specifiche normative di legge (in particolare la Legge 28 dicembre 2005, n. 262), la Società si è dotata di un sistema di procedure per la disciplina delle attività relative alla predisposizione dell'informativa contabile periodica.

Le suddette procedure costituiscono il sistema di controllo contabile interno e si basano su:

- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati;
- per ogni area/informazione contabile rilevante, l'elaborazione di processi e flussi contabili ritenuti critici e le specifiche attività di controllo mediante l'elaborazione di apposite matrici di controllo, che descrivono, per ciascun processo (o flusso amministrativo contabile) individuato come critico e/o sensibile, le attività standard di controllo (i controlli chiave) e i relativi responsabili.

11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha identificato le attività dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuando modalità di coordinamento ed efficientamento delle attività di ciascuno di essi.

Tra queste si segnala l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza e l'inclusione, all'interno dell'incarico di *outsourcing* dell'*Internal Audit*, dell'attività di *testing* a supporto dell'Organismo di Vigilanza in ambito D. Lgs. 231/2001.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società applica la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la **Procedura Parti Correlate** o anche la **Procedura**), ai sensi del Regolamento Operazioni con Parti Correlate, emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il **Regolamento Consob OPC**), dell'art. 2391-*bis* c.c. e degli artt. 113-*ter*, 114, 115 e 154-*ter* TUF, nonché in conformità alle raccomandazioni in materia contenute nel Codice di Autodisciplina e tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato" la **Comunicazione Integrativa**). Tale comunicazione, *inter alia*, raccomanda agli emittenti di valutare periodicamente se procedere a una revisione della procedura per le operazioni con parti correlate da esse adottata "tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari" e di acquisire al riguardo un parere del comitato di consiglieri indipendenti delle società medesime.

Proprio in ottemperanza alla richiamata Comunicazione Integrativa, nella seduta del 16 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato l'adozione di una nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate che disciplina l'individuazione, l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate, in sostituzione della precedente procedura adottata dalla Società con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2010.

Quanto al contenuto della Procedura si segnala, in particolare, quanto segue:

- ai fini dell'individuazione dei soggetti qualificabili come "parti correlate", nella Procedura sono richiamate tutte le definizioni previste dal Regolamento Consob OPC (Allegato 1), nonché le ulteriori indicazioni interpretative contenute nella Comunicazione Integrativa. In aggiunta, su base volontaria, nella Procedura indicati quali parti correlate della Società tutti i soggetti partecipanti a un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF;
- tenuto conto della circostanza che la Società è qualificabile come "società di minori dimensioni" ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Parti Correlate Consob, nella Procedura è prevista l'applicazione della procedura "semplificata", ai sensi dell'art. 7 del medesimo Regolamento, anche alle operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza" (come individuate nella Procedura medesima, ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Parti Correlate Consob), fatto salvo (i) il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate che, in caso di operazioni di maggiore rilevanza, ha natura vincolante, (ii) la competenza esclusiva delle operazioni di maggiore rilevanza e di quelle concluse a condizioni non di mercato, nonché (iii) le disposizioni di cui all'art. 5 del Regolamento in tema di informazione al pubblico sulle operazioni con Parti Correlate. Pertanto, alla luce di quanto sopra ed in deroga all'art. 8 della medesima Procedura, in caso di operazione "di maggiore rilevanza" il Comitato non è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria relativa a tali operazioni;
- il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha natura non vincolante per le "operazioni di minore rilevanza" e – come appena riportato – vincolante per le "operazioni di maggiore rilevanza (entrambe come definite e individuate nella Procedura medesima, ai sensi di quanto previsto nel Regolamento Parti Correlate Consob). Il Comitato per le Operazioni Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- la Procedura stabilisce ipotesi di esenzione in conformità a quanto riconosciuto dal Regolamento Consob OPC. In particolare:
 - (i) un'esenzione per operazioni di importo esiguo, ossia operazioni con Parti Correlate il valore non superi l'importo di Euro 200.000;
 - (ii) un'esenzione per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lette. e) del Regolamento Consob OPC;

- (iii) un'esenzione per le operazioni con o tra società controllate e per le operazioni con società collegate, qualora nelle suddette società non vi siano interessi qualificati come "significativi", ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Consob OPC;
- (iv) un'esenzione per deliberazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis TUF e alle relative operazioni esecutive;
- (v) un'esenzione per le deliberazioni, diverse da quelle indicate nell'art. 13, comma 1, del Regolamento Consob OPC (ossia le deliberazioni in materia di compensi degli Amministratori ai sensi dell'art. 2389, primo e terzo comma, c.c.), in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lettera b) del Regolamento Consob OPC (ossia l'adozione da parte della Società di una politica di remunerazione, sottoposta al voto consultivo o all'approvazione dell'Assemblea, per la cui definizione sia stato coinvolto un comitato composto da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti, nonché la coerenza tra la remunerazione assegnata e la predetta politica); nonché
- (vi) un'esenzione per le operazioni urgenti realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di controllate, nei limiti e nel rispetto delle condizioni stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, che non siano di competenza dell'Assemblea e non debbano essere da questa autorizzate, ove espressamente consentito dallo Statuto, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Regolamento Consob OPC.

L'art. 5 della Procedura prevede che gli Amministratori che hanno un interesse in un'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, esso si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione.

Infine, ferma restando l'informativa *price sensitive* e l'informativa periodica ex art. 154-ter TUF, la Procedura prevede che la Società predisponga un documento informativo, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate Consob, in caso di operazioni di maggior rilevanza, e che lo metta a disposizione del pubblico entro sette giorni dall'approvazione dell'operazione da parte dell'organo competente ovvero, qualora l'organo competente deliberi di presentare una proposta contrattuale, dal momento in cui il contratto, anche preliminare, sia concluso. In caso di competenza assembleare, il medesimo documento informativo è messo a disposizione entro sette giorni dall'approvazione della proposta da sottoporre all'Assemblea.

Per ulteriori informazioni sulla Procedura si rimanda al testo integrale della stessa disponibile sul sito *internet* della Società (www.bonificheferraresi.it – sezione "Governance").

In ragione dell'adeguato funzionamento della Procedura, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare soluzioni operative ulteriori per l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, le quali situazioni vengono analizzate in modo individuale direttamente dall'Amministratore Delegato.

13. COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare effettuare verifiche su: rispetto dei principi di buona amministrazione; adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo/contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo; modalità di concreta attuazione del Codice; osservanza della procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

Ad esso non spetta la revisione legale dei conti, affidata, come prescritto dalla legge, ad una società di revisione tra quelle iscritte in un apposito registro tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre ha il compito di formulare all'assemblea una proposta motivata in ordine alla scelta di tale società.

Il Collegio Sindacale è inoltre chiamato a svolgere le funzioni attribuite dalla vigente normativa al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, istituito dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva comunitaria relativa alla revisione legale dei conti annuali e consolidati, e quindi vigila sul processo di informazione finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

13.1 Nomina del Collegio Sindacale

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Collegio Sindacale (art. 24) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, la Società ha tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti nominati dall'Assemblea a termini di legge. I Sindaci scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Ferme le cause di ineleggibilità e decadenza e gli ulteriori limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle norme vigenti, non possono essere eletti Sindaci coloro i quali ricoprono più di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate nei mercati regolamentati italiani. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lett. b) e c) del Regolamento di cui al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti a quello della Società i settori agricolo, alimentare, fondiario e immobiliare, nonché le materie inerenti alle discipline giuridiche, a quelle economico-finanziarie e a quelle relative all'organizzazione aziendale. Al momento della nomina dei Sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'Assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

La nomina dei Sindaci è effettuata con le modalità di seguito indicate, applicabili ove la materia non venga altrimenti disciplinata da leggi o regolamenti.

La nomina avviene sulla base di liste al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Verranno presentate liste contenenti un numero di candidati non superiore a cinque (tre sindaci effettivi e due supplenti), preceduti da un numero progressivo.

Ciascuna lista può essere presentata da uno o più Azionisti che, nel complesso, risultino titolari di azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria per una quota di capitale almeno pari al 2,5%, o all'eventuale diversa soglia che la Consob dovesse stabilire con regolamento. Si segnala che con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, Consob ha da ultimo determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di amministrazione dell'Emittente. La titolarità della quota minima di partecipazione prevista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Le liste possono contenere un massimo di cinque candidati (tre sindaci effettivi e due supplenti), ordinati secondo una numerazione progressiva e deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Collegio.

Al fine di assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Collegio Sindacale, uno dei sindaci effettivi deve appartenere al genere meno rappresentato. A tal fine ciascuna lista deve indicare un candidato del genere meno rappresentato al primo o al secondo numero progressivo per quanto concerne i sindaci effettivi; per quanto riguarda i sindaci supplenti, i candidati dovranno appartenere a generi diversi.

Ciascun Azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista; ciascun Azionista può votare una sola lista; ciascun candidato può essere indicato in una sola lista a pena di ineleggibilità; chi presenta o concorre a presentare una lista non può essere contemporaneamente candidato in un'altra lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* e con le altre modalità previste da Consob almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea. Insieme alle liste vengono depositate:

- a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura. Le liste per le quali non siano state osservate in tutto o in parte le modalità sopra descritte si considerano come non presentate.

In sede di votazione, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti nell'ordine due sindaci effettivi e un sindaco supplente. Dalla lista che risulta seconda per numero di voti risulta eletto il primo candidato alla carica di sindaco effettivo e il primo candidato alla carica di sindaco supplente. In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, si procede a una votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea: risultano eletti i nominativi tratti dalla lista che ottengono il maggior numero di voti. Qualora dovesse persistere una parità di voti, risulta eletto il candidato sindaco, effettivo o supplente, più anziano d'età.

L'incarico di Presidente del Collegio Sindacale spetta al sindaco effettivo eletto dalla lista di minoranza.

In caso di presentazione di un'unica lista, vengono eletti i candidati iscritti nella lista medesima e la Presidenza del Collegio spetta al primo di essi secondo l'ordine di elencazione. In caso di sostituzione di un sindaco effettivo subentra, per quanto possibile, il sindaco supplente eletto nella stessa lista, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge.

All'integrazione del Collegio Sindacale si procede nella successiva Assemblea che delibera con le maggioranze di legge nel principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge.

L'Assemblea determina all'atto della nomina, in via anticipata, il compenso annuale per i Sindaci effettivi per tutto il periodo dell'incarico. Ai Sindaci spetta altresì il rimborso delle spese sostenute in occasione delle verifiche e delle adunanze dell'organo amministrativo che hanno luogo fuori dalla loro residenza.

13.2 Composizione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data di Riferimento è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 31 luglio 2014, sulla base dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza BF Holding, la quale ha ottenuto n. 3.457.230 voti favorevoli, pari al 100% del capitale votante.

Il Collegio Sindacale così costituito rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Alla Data di Riferimento, il Collegio Sindacale è così composto:

- Roberto Capone, Presidente
- Luisa Polignano, Sindaco effettivo
- Giovanni Frattini, Sindaco effettivo
- Maria Pia Cutellé, Sindaco supplente
- Alberto Armando Quaglia, Sindaco supplente

Si riportano di seguito le principali caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore, ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

Roberto Capone. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. È componente della Commissione liquidazione parcelle presso l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano e membro di Nedcommunity, associazione dei componenti non esecutivi di organi societari di amministrazione e controllo. Dal 1989 è Partner dello Studio Associato Caramanti Ticozzi & Partners. Svolge la propria attività professionale in ambito di consulenza fiscale e societaria, M&A, perizie e consulenze tecniche e ristrutturazione societarie. È attualmente

Presidente del Collegio Sindacale di Credit Agricole Leasing Italia S.r.l., Red Bull S.r.l., Telecom Italia S.p.A., Eurofactor Italia S.p.A. e CDP Equity S.p.A.; Sindaco effettivo di AstraZeneca S.p.A., Star Stabilimento Alimentare S.p.A e BF Holding S.p.A..

Giovanni Frattini. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano. È stato Professore ordinario di Economia Aziendale e Preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale fino al 2009; Professore incaricato di Metodologie e determinazioni quantitative presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano fino al 2010 e Docente presso le Scuole di Specializzazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. Ha svolto incarichi giudiziari e societari, è Vice Presidente di UBS Fiduciaria S.p.A. ed Amministratore Unico di Ambrosiana S.r.l.. Ricopre il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale in Zamasport S.p.A., Optima SIM S.p.A., Cimberio S.p.A. e altre minori, ed il ruolo di Sindaco effettivo in BF Holding S.p.A. e Fondazione Cariplo.

Luisa Polignano. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano, indirizzo Economia Aziendale. Dal 1991 lavora presso KPMG S.p.A., diventando manager nel 1999 e partner nel 2006. Responsabile della funzione di Professional Practice di KPMG fino a settembre 2012, è attualmente socio responsabile della revisione contabile di gruppi nazionali ed internazionali, quotati e non, prevalentemente nei settori Industrial, Consumer Market e Energy & Natural Resources. Docente in corsi di formazione sia internamente in KPMG sia presso Ordini professionali, è stata Professore a contratto di Revisione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano fino al 2013, nonché Docente presso il Master di I° Livello in Auditing & Controllo dell'Università LUM Jean Monnet School of Management. È stata Componente della Commissione Tecnica di ASSIREVI (Associazione Italiana Revisori Contabili) e del Comitato Scientifico della Rivista Il Revisore Legale del Sole 24 Ore. Responsabile del Gruppo di Ricerca Principi di Revisione di ASSIREVI.

Alberto Armando Quaglia. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. Dal 1994 al 1996 si è occupato di revisione e certificazione di bilancio presso Arthur Andersen S.p.A. Svolge attività di consulenza fiscale e societaria per medie e grandi imprese operanti in contesti nazionali e internazionali, dal 1997 al 1999 presso lo Studio legale e tributario Pirola Pennuto Zei & Associati, la sezione *legal* di PricewaterhouseCoopers, dal 1999 al 2000 presso lo Studio associato Gelosa - Sacchetto, dal 2000 al 2001 ha collaborato con il Prof. Perotta presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano, dal 2001 presso lo Studio Associato Caramanti Ticozzi e Partners, prima come Collaboratore e dal 2004 come Associato.

Maria Pia Cutellé. Laureata in Economia e Legislazione per le Imprese presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano e in Giurisprudenza - Scienze dei Servizi Giuridici, con specializzazione in Consulenza d'Impresa, presso l'Università Statale di Milano. Dal 2007 svolge la propria attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore Contabile occupandosi di consulenza fiscale e societaria, di procedure di liquidazione stragiudiziali, per operazioni di finanza straordinaria e ristrutturazione e riorganizzazione di gruppi industriali e di contenziosi tributari.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale della Società. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Tabella 4, in appendice alla presente Relazione.

Tutti i Sindaci eletti sono iscritti nel registro dei revisori legali e, all'atto della loro nomina, hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto nonché di quelli di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina per gli Amministratori ed estesi ai Sindaci stessi, con i necessari adeguamenti riguardanti l'applicabilità al Collegio Sindacale delle disposizioni del codice civile e del TUF riferite agli Amministratori.

Il Collegio ha reso noto al Consiglio di aver verificato la sussistenza di tali requisiti dopo la nomina e, successivamente, in data 25 febbraio 2015, 9 marzo 2016 e 27 febbraio 2017, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale il Consiglio ha esaminato la *corporate governance* della Società.

Di seguito viene riportato l'elenco delle cariche rivestite dai Sindaci dell'Emittente in altre società alla Data di Riferimento.

CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31 DICEMBRE 2016

Sindaco	Cariche ricoperte in altre società	
Roberto Capone	Presidente del Collegio Sindacale	Telecom Italia S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Credit Agricole Leasing Italia s.r.l.
	Presidente del Collegio Sindacale	Eurofactor Italia S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	CDP Equity S.p.A.
	Sindaco effettivo	Astrazeneca S.p.A.
	Sindaco effettivo	Star Industria alimentare S.p.A.
Giovanni Frattini	Presidente del Collegio Sindacale	Optima SIM SpA
	Sindaco effettivo	Fondazione Cariplo
Maria Pia Cutellè	Sindaco effettivo	Vega Finanziaria S.p.A.
Alberto Armando Quaglia	Sindaco effettivo	Eurofactor Italia
	Presidente del Collegio Sindacale	Star Industria alimentare S.p.A.

Compensi del Collegio Sindacale

Il compenso del Collegio Sindacale è determinato dall'Assemblea alla data della nomina.

Il compenso del Collegio Sindacale in carica è stato fissato dall'Assemblea del 31 luglio 2014, prevedendo un compenso annuo di Euro 22.000 per il Presidente e di Euro 14.000 per ciascun Sindaco effettivo.

I compensi maturati nell'Esercizio dai Sindaci sono indicati nella tabella riprodotta nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance".

13.3 Funzionamento del Collegio Sindacale

Nel corso del 2016 il Collegio Sindacale si è riunito 8 volte in data 5 febbraio, 29 febbraio, 22 marzo, 9 maggio, 6 giugno, 12 settembre, 14 novembre e 12 dicembre. La presenza dei Sindaci alle riunioni è stata del 100%. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

I Sindaci hanno inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'Esercizio con una presenza media pari al 81%. In particolare: (i) 100% per Roberto Capone, (ii) 58% per Giovanni Frattini e 83% per Luisa Polignano.

Nel corso dell'esercizio 2017, sono programmate almeno 10 riunioni, di cui 1 già tenuta.

Nel corso dell'Esercizio il Presidente del Collegio ha partecipato alle riunioni dei Comitati endoconsiliari, talvolta in presenza degli altri Sindaci effettivi.

Il Presidente del Collegio Sindacale svolge funzioni di coordinamento dei lavori di tale organo e di raccordo con gli altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli. I Sindaci ricevono periodicamente e ogniqualvolta necessario informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente e sulla normativa di riferimento.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero sempre beneficiare di un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

In particolare le iniziative previste nell'ambito del piano di formazione rivolto agli Amministratori (cd. "*Induction Programme*"), in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, sono state estese ai Sindaci in carica. L'*Induction Programme* si è realizzato nel corso dell'Esercizio secondo le seguenti modalità:

- 1) presentazioni del management relative al business e alle strategie della Società, alle tematiche societarie ed organizzative e alla gestione dei rischi;
- 2) svolgimento di una visita da parte del Consiglio e del Collegio sindacale presso il sito operativo di Jolanda di Savoia;
- 3) consegna a ciascun Amministratore e Sindaco anche in formato elettronico di documenti informativi contenenti i principali riferimenti normativi e i documenti aziendali utili per lo svolgimento dell'incarico;
- 4) svolgimento di sessioni dedicate ad approfondimenti specifici.

Con riferimento alla remunerazione del Collegio sindacale, si ritiene che essa sia commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Il Collegio Sindacale ha fatto propria la raccomandazione del Codice di Autodisciplina di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate situazioni in riferimento alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Per garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale, la Direzione Amministrazione e Finanza garantisce assistenza al Collegio nell'espletamento delle sue funzioni. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento dei propri compiti, ha pertanto avuto modo di scambiare informazioni con le funzioni nonché gli organi che nell'ambito della Società svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni (Comitato Controllo e Rischi e *Internal Audit*). Si ricorda che il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione denominata "*investor relations*" nell'ambito del proprio sito *internet*, facilmente individuabile e accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tali informazioni sono altresì messe a disposizione sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1info" all'indirizzo www.1info.it.

Alla luce della struttura organizzativa dell'Emittente, attualmente non esiste una struttura o funzione aziendale incaricata della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor manager*); i rapporti con gli investitori vengono tenuti direttamente dall'Amministratore Delegato. La struttura organizzativa che attualmente assicura la predisposizione e pubblicazione dei documenti societari rilevanti per gli azionisti è la Direzione Amministrazione e Finanza.

La Società si attiva per mantenere un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti.

L'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e quindi principalmente, in sede ordinaria, in merito al bilancio e alla destinazione del risultato dell'esercizio, alla nomina e alla revoca degli amministratori, alla nomina dei sindaci e della società di revisione e, in sede straordinaria, alle modifiche dello Statuto, tra cui gli aumenti del capitale e l'emissione di obbligazioni convertibili.

Si segnala che, come consentito dalla legge, sono state statutariamente trasferite al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare in ordine a: istituzione o soppressione di sedi secondarie della Società; attribuzione ad amministratori della rappresentanza della Società; adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative; trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Alla Data di Riferimento, il Consiglio, ai sensi del Criterio applicativo 9.C.4 del Codice, non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto - in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale - gli artt. 12 e 24 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

15.1 Convocazione dell'Assemblea

Come previsto dall'articolo 26 dello Statuto, l'Assemblea viene convocata con avviso pubblicato, entro i termini previsti dalla normativa vigente, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla legge e da Consob. L'avviso di convocazione deve inoltre essere pubblicato in estratto su un quotidiano a diffusione nazionale. La Società ha pubblicato i propri avvisi su "Italia Oggi".

L'avviso di convocazione deve indicare: il giorno, ora e luogo dell'adunanza (eventualmente anche il giorno per le successive convocazioni); l'elenco delle materie da trattare e, anche mediante riferimento al sito internet della Società, una descrizione delle procedure da rispettare per partecipare e votare, comprese le informazioni riguardanti i termini e modalità per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea e di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno; per l'esercizio del voto per delega e per la notifica, anche elettronica, della delega; l'identità del soggetto designato dalla società per il conferimento delle deleghe di voto e la procedura da seguire per conferirgli la delega; l'indicazione della data alla quale devono risultare titolari delle azioni i soggetti legittimati alla partecipazione e al voto in Assemblea; le informazioni sul capitale sociale e sulle modalità di reperibilità del testo delle proposte delle delibere, delle relazioni illustrative degli Amministratori e dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea.

La Società è tenuta a mettere a disposizione la documentazione assembleare presso la sede sociale, sul proprio sito internet, tramite il sistema di diffusione autorizzato delle informazioni regolamentate denominato "1Info-SDIR", nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1info" all'indirizzo www.1info.it, nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari.

15.2 Diritto di intervento in Assemblea

Possono intervenire in Assemblea solo coloro ai quali spetta il diritto di voto. Questi ultimi possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica, secondo le modalità previste per legge o regolamento. Come richiesto dalla normativa, lo Statuto della Società prevede che la notifica della delega alla Società possa avvenire anche in via elettronica, mediante invio del documento di delega all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione. Inoltre la Società deve designare, per ciascuna Assemblea, un soggetto al quale gli azionisti potranno conferire la propria delega.

Il diritto ad assistere, ad intervenire in Assemblea e ad esercitare il diritto di voto sono disciplinati dalle disposizioni previste per le azioni ammesse alla gestione accentrata.

In particolare, il termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione rappresenta la *record date*.

La legittimazione a partecipare è attestata mediante comunicazione effettuata dall'intermediario comprovante la registrazione in accredito delle azioni al termine della data sopraindicata. La comunicazione deve pervenire alla Società entro l'inizio dei lavori assembleari.

15.3 Svolgimento dell'Assemblea

La costituzione dell'Assemblea e la validità delle relative deliberazioni, sia in sede ordinaria, sia in sede straordinaria, sono disciplinate dalle disposizioni vigenti.

In considerazione del particolare assetto azionario e della contenuta partecipazione degli azionisti, la Società non ha adottato un regolamento assembleare.

Si è ritenuto, inoltre, che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'Assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento dell'Assemblea.

Peraltro, in apertura dei lavori, il Presidente dell'Assemblea rivolge sempre un invito agli azionisti a effettuare interventi concisi e pertinenti le materie all'ordine del giorno, contenendo la durata degli stessi per permettere a tutti i soci di prendere la parola.

Nel corso dell'Esercizio si è tenuta un'Assemblea, svoltasi in data 20 aprile 2016. L'Assemblea ha deliberato, in sede ordinaria, l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 e della destinazione dell'utile, la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione e le autorizzazioni ai sensi dell'Articolo 2390 del Codice Civile.

A tale Assemblea erano presenti per il Consiglio di Amministrazione il Presidente Rossella Locatelli, l'Amministratore Delegato Federico Vecchioni e i Consiglieri Andrea Bignami, Nathalie Maria Francesca Dompé, Marcello Gavio, Sergio Lenzi e Valeria Petterlini e per il Collegio Sindacale il Presidente Roberto Capone e i Sindaci Luisa Polignano e Giovanni Frattini.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente non ha ritenuto di applicare ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti e contenute in specifici obblighi previsti da norme legislative e/o regolamentari.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Come anticipato nel paragrafo 1, in data 13 febbraio 2017 l'Emittente, BF Holding e CDP Equity hanno perfezionato l'Accordo di Investimento che disciplina l'Operazione di Riorganizzazione finalizzata a dare attuazione al Progetto di Riorganizzazione.

Nel valutare l'Operazione, il Consiglio di Amministrazione di Bonifiche Ferraresi, in data 13 febbraio 2017, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Controllo e Rischi della società, in linea con il parere degli amministratori indipendenti, ha espresso il proprio giudizio positivo in merito alla valenza industriale del Progetto di Riorganizzazione, avendone esaminato e condiviso le linee guida allegate all'Accordo di Investimento e riconoscendo che quest'ultimo risponde pienamente agli interessi sociali della società e costituisce un'importante opportunità di sviluppo e crescita per il gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi.

Sempre il 13 febbraio 2017 BF Holding ha rappresentato alle altre parti dell'Accordo di Investimento che, a decorrere da tale data e per effetto di talune disposizioni ivi contenute, si intendeva intervenuto lo scioglimento del patto parasociale sottoscritto tra tutti i soci di BF Holding in data 29 luglio 2015.

Il Progetto di Riorganizzazione prevede che l'Operazione di Riorganizzazione sia articolata nelle seguenti fasi principali:

- (i) previa eliminazione del valore nominale delle azioni di BF Holding, sottoscrizione e liberazione da parte di tutti o parte degli attuali soci di BF Holding di un aumento di capitale in denaro di BF Holding, per un importo complessivo di Euro 10.000.000,00 al prezzo unitario di Euro 2,40 (**l'AUC Soci Attuali di BF Holding**);
- (ii) emissione da parte di BF Holding di un prestito obbligazionario convertibile//convertendo/exchangeable in favore di Cdp Equity (il **POC**) della durata massima di 18 mesi e sottoscrizione e versamento del medesimo da parte di Cdp Equity, allo scopo di dotare BF Holding delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del Progetto di Riorganizzazione. A termini del POC, Cdp Equity apporterà a BF Holding la somma di Euro 50.000.000,00 e riceverà in cambio n. 50.000 obbligazioni, convertibili/convertende/exchangeable (le **Obbligazioni Cdp Equity**) in n. 20.833.333 nuove azioni di BF Holding al prezzo unitario di Euro 2,40, rappresentative, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'AUC Soci Attuali di BF Holding e l'adesione totalitaria all'OPAS da parte degli attuali azionisti di Bonifiche Ferraresi, al netto dell'effetto delle eventuali richieste di pagamento del corrispettivo in contanti avanzate ai sensi degli Articoli 108 e/o 111 del TUF, di una percentuale del capitale di BF Holding, post quotazione sul MTA delle azioni di BF Holding (la **Quotazione di BF Holding**), pari a circa il 19%. Fatte salve le ipotesi di accelerazione correlate al mancato rispetto di taluni impegni di BF Holding, le Obbligazioni Cdp Equity saranno (A) automaticamente convertite in nuove azioni di BF Holding in sostanziale contestualità con la Quotazione di BF Holding, ovvero (B) automaticamente convertite in nuove azioni di BF Holding antecedentemente alla data di attuazione della fusione inversa di BF Holding in Bonifiche Ferraresi (la "Fusione"), prevista nel contesto di un diverso e alternativo progetto di riorganizzazione di BF Holding e Bonifiche Ferraresi, meglio descritto infra sub (vi) (il "Progetto Alternativo di Riorganizzazione"), da attuarsi solo in caso di mancato raggiungimento da parte di BF Holding di una percentuale superiore al 90% nel capitale di Bonifiche Ferraresi (la "Soglia Minima") e, pertanto, del mancato perfezionamento dell'offerta

pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Bonifiche Ferraresi che BF Holding intende promuovere (l'“OPAS”), ovvero ancora (C) rimborsate in denaro o mediante *datio in solutum* di azioni di Bonifiche Ferraresi, valutate alla media di mercato dei 6 mesi antecedenti, nel caso in cui il Progetto Alternativo di Riorganizzazione non sia attuato entro la data di scadenza del POC;

- (iii) assunzione delle delibere (quali condizioni dell'Operazione di Riorganizzazione) da parte dell'assemblea ordinaria e straordinaria di BF Holding aventi ad oggetto, in particolare:
 - a. l'eliminazione del valore nominale delle azioni di BF Holding;
 - b. l'AUC Soci Attuali di BF Holding;
 - c. un aumento di capitale al servizio del POC (l'“AUC CDP Equity”);
 - d. un aumento di capitale al servizio dell'OPAS (l'“AUC OPAS”);
 - e. l'adozione di un nuovo statuto di BF Holding prospettico alla Quotazione di BF Holding e destinato ad entrare in vigore solo subordinatamente a tale quotazione;
 - f. la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione di BF Holding composto da undici membri e destinato rimanere in carica per un biennio, che avrà il compito di dare attuazione al Progetto di Riorganizzazione;
- (iv) subordinatamente all'approvazione da parte dell'assemblea ordinaria e straordinaria di BF Holding di tutte le delibere di cui al punto che precede e al versamento integrale in favore di BF Holding delle somme rivenienti dall'AUC Soci Attuali di BF Holding e dal POC, promozione da parte di BF Holding dell'OPAS. L'OPAS prevedrà (A) un'unica condizione, consistente nel raggiungimento della Soglia Minima, (B) la non ricostituzione del flottante di Bonifiche Ferraresi e l'applicazione degli Articoli 108 e/o 111 del TUF (e, dunque, l'espletamento delle procedure per l'adempimento dell'obbligo di acquisto – come previsto dall'Articolo 108 del TUF - e/o per l'esercizio del diritto di acquisto – come previsto dall'Articolo 111 del TUF), con conseguente revoca dalla quotazione delle azioni di Bonifiche Ferraresi, e (C) un corrispettivo per gli aderenti all'offerta pari a (1) n. 10 azioni ordinarie BF Holding di nuova emissione e (2) Euro 1,05, per ogni azione Bonifiche Ferraresi portata in adesione;
- (v) Quotazione di BF Holding, che costituisce un presupposto essenziale dell'OPAS;
- (vi) in caso di mancato raggiungimento della Soglia Minima e, dunque, di mancato perfezionamento dell'OPAS, attuazione del Progetto Alternativo di Riorganizzazione che contemplerà (A) l'esecuzione – nell'arco dei tempi tecnici necessari allo scopo e comunque non oltre la data di scadenza del POC – della Fusione, sulla scorta di un concambio che sarà determinato in funzione dei fair value di BF Holding e di Bonifiche Ferraresi, (B) il successivo scorporo delle attività agricole svolte ad oggi da Bonifiche Ferraresi, mediante il conferimento delle stesse ad un veicolo di nuova costituzione interamente partecipato da quest'ultima, e (C) l'ampliamento dell'attuale ambito di operatività di Bonifiche Ferraresi, le cui azioni resteranno quotate sul MTA.

Attraverso l'Operazione di Riorganizzazione, BF Holding e Bonifiche Ferraresi intendono proporre agli azionisti di Bonifiche Ferraresi esclusivamente di scambiare la propria attuale partecipazione in tale società con una partecipazione nel socio di controllo di Bonifiche Ferraresi (i.e., BF Holding, il cui unico asset sostanziale consiste attualmente nella partecipazione detenuta in Bonifiche Ferraresi), la quale a sua volta, ad esito dell'Operazione di Riorganizzazione, cesserà di essere una pura holding e diverrà una società operativa.

La promozione dell'OPAS si inserisce in questo più ampio quadro volto - come illustrato nel Paragrafo 1 della presente Relazione - alla riorganizzazione delle attività e della struttura del gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi, con l'obiettivo di concentrare le attività prettamente agricole in una società non quotata (l'attuale Bonifiche Ferraresi) e consentire lo svolgimento di attività complementari da parte di BF Holding, a valle della Quotazione di BF Holding. Il Progetto di Riorganizzazione mira infatti ad ampliare le attività attualmente svolte da Bonifiche Ferraresi e da BF Holding tramite (i) l'estensione delle attività del gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi, ad ambiti integrati e complementari a quello agricolo (e.g., consulenza, trasformazione e commercializzazione della merce), (ii) la verticalizzazione delle filiere e (iii) l'ampliamento del comparto produttivo per la diversificazione delle categorie merceologiche.

E' previsto che l'assemblea di BF Holding che sarà chiamata ad assumere le delibere che costituiscono il presupposto dell'Operazione di Riorganizzazione si tenga entro il 30 aprile 2017.

È altresì previsto che in pari data siano effettuati, in favore di BF Holding, i versamenti delle somme rivenienti dall'AUC Soci Attuali di BF Holding e dalla sottoscrizione delle Obbligazioni Cdp Equity.

A seguito dell'assunzione di tali delibere e dell'esecuzione dei versamenti anzidetti, il Consiglio di Amministrazione di BF Holding assumerà ogni necessaria successiva deliberazione ai fini, oltre che della Quotazione di BF Holding, della promozione dell'OPAS, contestualmente comunicando a Consob ed al mercato, ai sensi dell'Articolo 102 del TUF, la propria decisione di promuovere l'OPAS stessa.

Si prevede pertanto che, subordinatamente al superamento della Soglia Minima, l'OPAS possa concludersi entro il mese di luglio 2017.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	7.875.000	100%	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e seguenti c.c.
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive di diritto di voto	-	-	-	-

TABELLA 2: PARTECIPAZIONI RILEVANTI

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
B.F. Holding S.p.A.	B.F. Holding S.p.A.	78,346	78,346

TABELLA 3: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Nomine e la Remunerazione		Comitato Operazioni con parti correlate		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	in carica dal	in carica fino al	Lista (M/m) **	esecutivi	non esecutivi	Indip. Codice	Indip. TUF	Numero di altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2016																			
Presidente	Rossella Locatelli	1960	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X	X	X	2	12/12	12/12	P	2/2	I	3/3	M	
Amministratore delegato ◊	Federico Vecchioni	1967	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	X				1	12/12							
Amministratore •	Andrea Bignami	1969	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	X				4	12/12	12/12	M					
Amministratore	Giovanni Canetta Roeder	1971	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			0	11/12							
Amministratore	Nathalie Francesca Maria Dompé	1986	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			1	12/12							
Amministratore	Marcello Gavio	1967	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			6	6/12							
Amministratore	Arturo Lattanzi	1937	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			2	5/12							
Amministratore	Sergio Lenzi	1958	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X	X	X	0	12/12	12/12	M	2/2	M	3/3	M	
Amministratore	Valeria Petterlini	1969	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X	X	X	0	10/12	12/12	M	2/2	P	3/3	P	
Amministratore	Bruna Savioffi	1947	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			0	10/12			2/2	M			
Amministratore	Luigi Scordamaglia	1965	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			1	4/12	2/12	M					
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																			
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2016						CdA	12	CCR	12	CR	2	COPC	3						

NOTE

◊ Chief Executive Officer

• Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

* Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta nel CdA

** Lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (" M " : lista di maggioranza; " m " : lista di minoranza; " CdA " : lista presentata dal CdA).

*** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si veda elenco allegato.

(*) Partecipazione alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati rispetto al numero complessivo delle riunioni

(**) Qualifica dell'amministratore all'interno del Comitato: " P " : presidente; " M " : membro; " I " : invitato

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale														
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	in carica dal	in carica fino al	Lista **	Indipendenza da codice	part. alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****	part. alle riunioni dell'OdV ***	part. alle riunioni del Consiglio ***	part. alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ***	part. alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione ***	part. alle riunioni del Comitato Operazioni con parti correlate ***
Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2016														
Presidente	Roberto Capone	1955	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	8/8	6	4/4	12/12	12/12	2/2	3/3
Sindaco effettivo	Giovanni Frattini	1937	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	8/8	2	4/4	7/12	1/12	0/2	0/3
Sindaco effettivo	Luisa Polignano	1966	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	8/8	0	4/4	10/12	1/12	0/2	0/3
Sindaco supplente	Maria Pia Cutellè	1978	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	0/0	1	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0
Sindaco supplente	Alberto Armando Quaglia	1968	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	0/0	2	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%														
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2016			CS 8	OdV 4	CdA 12	CCR 12		CR 2		COPC 3				

NOTE

* Data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta nel Collegio Sindacale

** Lista da cui è stato tratto ciascun sindaco (" M " : lista di maggioranza; " m " : lista di minoranza).

*** Partecipazione alle riunioni rispetto al numero complessivo delle riunioni

**** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ai sensi dell'art. 123-ter TUF

Al 31 dicembre 2016

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola nella riunione del 27 febbraio 2017 disponibile sul sito internet www.bonificheferraresi.it – sezione “Governance”

www.bonificheferraresi.it



<u>GLOSSARIO</u>	115
<u>PREMESSA</u>	116
<u>SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA POLITICA SULLA REMUNERAZIONE</u>	116
<u>SEZIONE I – POLITICA SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</u>	117
<u>1. 1 PROCEDURE PER L’ADOZIONE E L’ATTUAZIONE DELLA POLITICA</u>	117
<u>1.1.1 Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e attuazione della politica</u>	117
<u>1.1.2 Ruolo, composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione (ex art. 123-bis, secondo comma, lett. d), TUF)</u>	118
<u>1.1.3 Esperti indipendenti intervenuti nella predisposizione della politica</u>	120
<u>1. 2 POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</u>	120
<u>1.2.1 Finalità, principi ed eventuali cambiamenti della Politica sulla Remunerazione</u>	120
<u>1.2.2 Amministratori non esecutivi e Amministratori indipendenti di Bonifiche Ferraresi</u>	121
<u>1.2.3 Amministratori di Bonifiche Ferraresi investiti di particolari cariche</u>	122
<u>1.2.4 Amministratori esecutivi</u>	122
<u>1.2.5 Direttore Generale</u>	124
<u>1.2.6 Dirigenti con responsabilità strategiche</u>	124
<u>1.2.7 Benefici non monetari</u>	125
<u>1.2.8 Piani di incentivazione a base azionaria</u>	125
<u>1.2.9 Clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari</u>	125
<u>1.2.10 Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto</u>	125
<u>1.2.11 Coperture assicurative, previdenziali o pensionistiche diverse da quelle obbligatorie</u>	126
<u>1.2.12 Politica retributiva seguita con riferimento all’attività di partecipazione a Comitati</u>	126
<u>SEZIONE II – COMPENSI E ALTRE INFORMAZIONI</u>	126
<u>PARTE PRIMA – VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE</u>	126

PARTE SECONDA – COMPENSI CORRISPOSTI NELL’ESERCIZIO AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO129

PARTE TERZA – PARTECIPAZIONI DETENUTE NELL’EMITTENTE DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO131

GLOSSARIO

Amministratore o Amministratori: il o i componente/i del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Bonifiche Ferraresi, Emittente o Società: Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per Imprese Agricole S.p.A. Società Agricola o, nella forma abbreviata, Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola.

c.c.: il codice civile.

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio del 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria e disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice, come di volta in volta modificato.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Data di Riferimento: 31 dicembre 2016.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, chiuso al 31 dicembre 2016.

Politica sulla Remunerazione: la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche di Bonifiche Ferraresi.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione sulla Remunerazione: la presente relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'articolo 123-ter TUF e dell'articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob.

Sindaco o Sindaci: il o i componente/i del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Statuto: lo statuto sociale vigente dell'Emittente.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

PREMESSA

La Società definisce e applica una politica generale sulle remunerazioni volta ad attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi di Bonifiche Ferraresi.

La definizione della politica è il risultato di un processo chiaro e trasparente nel quale rivestono un ruolo centrale l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea determina su base triennale, in sede di approvazione del bilancio, il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione e all'eventuale Comitato Esecutivo; ciascun organo ripartisce il proprio compenso fra i suoi componenti in carica nel modo che sarà da esso stabilito. Inoltre, ciascun Amministratore ha diritto al rimborso delle spese sostenute per ragioni della sua carica nei limiti e secondo le modalità previste dal Consiglio. La remunerazione degli Amministratori investiti della carica di Presidente, Vice Presidente, Amministratore o consigliere delegato è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

La presente Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2017, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, è stata predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter TUF e dell'articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob ed è stata redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-*bis* e Schema 7-*ter* al Regolamento Emittenti Consob.

La Relazione sulla Remunerazione è articolata nelle seguenti sezioni:

- (i) Sezione I, che illustra la Politica elaborata dalla Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ove presenti, con riferimento all'esercizio 2017 e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica; in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 123-ter TUF, tale sezione sarà sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016;
- (ii) Sezione II, che, nominativamente per i compensi attribuiti agli Amministratori e ai Sindaci della Società:
 - a) fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
 - b) illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'Esercizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Società, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'Esercizio, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'Esercizio.

La relazione contiene altresì indicazione delle partecipazioni detenute nella Società da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché dei coniugi non legalmente separati e dei figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, in conformità a quanto previsto dall'articolo 84-*quater*, comma 4, del Regolamento Emittenti Consob.

Per la definizione della politica retributiva, Bonifiche Ferraresi non ha utilizzato, come riferimento, politiche retributive di altre società.

La presente Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico presso la Sede Legale in Jolanda di Savoia (FE), sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" www.1info.it, e sul sito *internet* della Società www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance".

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA POLITICA SULLA REMUNERAZIONE

La Politica sulla Remunerazione di Bonifiche Ferraresi, che viene dettagliatamente illustrata nella prima Sezione della presente Relazione, è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, in data 11 settembre 2014.

Tale Politica si pone come finalità principale l'allineamento degli interessi del *management* della Società con l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo termine.

Ai fini della predisposizione della Politica sulla Remunerazione per il 2017, che si presenta in sostanziale continuità con quella precedente, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha tenuto conto del Sistema di Incentivazione per Obiettivi (**Piano MBO**) e del Piano di Incentivazione di Lungo Termine (**Piano ILT**) approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2015, su proposta del Comitato per la Remunerazione. A tale riguardo si segnala che il piano di remunerazione variabile potrà subire eventuali modifiche per effetto del progetto di riorganizzazione di cui al comunicato ex articolo 114 del TUF diffuso dalla Società in data 13 febbraio 2017.

Inoltre, nell'adottare le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, sono state prese in considerazione le *best practice* nazionali e internazionali nonché le indicazioni emerse dall'esito favorevole del voto dell'Assemblea ordinaria dei soci del 20 aprile 2016 sulla Relazione sulla Remunerazione.

Come previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob, così come recepito nella procedura interna adottata dalla Società in data 16 dicembre 2014, e disponibile sul sito *internet* della Società www.bonificheferraresi.it – sezione "Governance", l'approvazione della Politica di Remunerazione da parte dell'Assemblea esonera la Società dall'applicare la suddetta procedura nelle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche quando queste ultime siano coerenti con la Politica di Remunerazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento Parti Correlate Consob, la suddetta procedura non si applica alle deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2389, comma 1, c.c., relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e dell'eventuale Comitato Esecutivo, né alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, secondo periodo, c.c..

Si riportano di seguito le principali caratteristiche della Politica sulla Remunerazione per il 2017.

SEZIONE I – POLITICA SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. 1 PROCEDURE PER L'ADOZIONE E L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA

1.1.1 Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e attuazione della politica

Come detto, la Politica sulla Remunerazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

I principali soggetti e organi coinvolti nella predisposizione ed approvazione della Politica di Remunerazione sono l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ed il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono responsabili della corretta attuazione della politica sulle remunerazioni e vigilano affinché alla medesima sia data adeguata esecuzione.

Assemblea degli Azionisti

In materia di remunerazioni, l'Assemblea degli azionisti:

- determina il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 3), c.c., eventualmente anche ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, c.c. e dell'articolo 22 dello Statuto sociale;

- ai sensi dell'articolo 123-ter, comma 6, TUF, esprime un voto consultivo sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione (su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione);
- delibera sugli eventuali piani di compensi basati su azioni o altri strumenti finanziari destinati ad Amministratori, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi i Dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dell'articolo 114-bis TUF.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- costituisce al proprio interno un Comitato le Nomine e la Remunerazione; un componente del suddetto Comitato deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive; il Consiglio di Amministrazione valuta tali competenze al momento della nomina;
- in coerenza con la Politica sulla Remunerazione, determina la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, previo parere del Collegio Sindacale, e su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, eventualmente nell'ambito del compenso complessivo determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, c.c. e dell'articolo 22 dello Statuto sociale;
- definisce, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, la Politica di Remunerazione;
- approva la Relazione sulla Remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti Consob;
- predispone, con l'ausilio del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, gli eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari destinati ad Amministratori, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi i Dirigenti con responsabilità strategiche, li sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei soci ai sensi dell'articolo 114-bis TUF e ne cura l'attuazione.

Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Per quanto riguarda ruolo, composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione si rinvia al successivo Paragrafo 1.1.2.

Amministratori Esecutivi

Gli Amministratori Esecutivi:

- sottopongono al Comitato per le Nomine e la Remunerazione i progetti degli eventuali piani di compensi basati su azioni o altri strumenti finanziari o, se del caso, coadiuvano il Comitato per le Nomine e la Remunerazione nell'elaborazione dei medesimi;
- forniscono al Comitato per le Nomine e la Remunerazione ogni informazione utile affinché quest'ultimo possa valutare l'adeguatezza e la concreta applicazione della politica generale di remunerazione, con particolare riguardo alle remunerazioni dei dirigenti aventi responsabilità strategiche;
- attuano le politiche di remunerazione della Società in coerenza con la presente Relazione.

Collegio Sindacale

In materia di remunerazione, il Collegio Sindacale svolge un ruolo consultivo nel contesto del quale formula pareri richiesti dalla normativa vigente; in particolare, il Collegio esprime il proprio parere con riferimento alle proposte di remunerazione degli Amministratori Esecutivi e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche; nell'esprimere il parere, verifica la coerenza delle proposte con la Politica sulla Remunerazione.

1.1.2 Ruolo, composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione (ex art. 123-bis, secondo comma, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in data 20 aprile 2016 ha approvato la costituzione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione attribuendo le funzioni proprie del Comitato per le Nomine all'esistente Comitato per la Remunerazione, nominato il 4 agosto 2014, confermando i propri componenti, tutti amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti: Valeria Petterlini (Presidente - indipendente), Sergio Lenzi (indipendente), Bruna Saviotti.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 e del successivo 20 aprile 2016, nonché in linea con quanto previsto dal Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione adottato dal Consiglio in pari data, al Comitato per le Nomine e la Remunerazione, sono rimessi i compiti di cui ai Principi n. 5 e 6 del Codice di

Autodisciplina e, in particolare, esso svolge le seguenti funzioni propositive e consultive a supporto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;
- b) esprime raccomandazioni in merito (i) alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché in merito; (ii) al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione ai comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- c) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- d) supporta il Consiglio di Amministrazione qualora quest'ultimo, compatibilmente con le disposizioni legislative vigenti, presenti una lista per il rinnovo del Consiglio stesso;
- e) propone l'adozione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- f) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- g) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha tenuto 2 riunioni, nelle seguenti date: 24 febbraio e 7 marzo. La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora e 30 minuti. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%; in particolare, (i) 100% per Valeria Petterlini; (ii) 100% per Sergio Lenzi; e 100% per Bruna Saviotti. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato ad entrambe le riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2017, sono programmate 5 riunioni, di cui 1 già tenuta.

Assiste alle riunioni il Direttore Amministrazione e Finanza della Società Giuseppina Cenacchi, che supporta il Comitato nell'organizzazione delle proprie riunioni, assicurando il coordinamento delle attività con il Consiglio di Amministrazione. Ha assistito alle riunioni, su invito del Presidente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Prof.ssa Rossella Locatelli. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Prof.ssa Rossella Locatelli, è stata invitata a partecipare al fine di garantire un adeguato coordinamento con le attività del Consiglio di Amministrazione alle riunioni del 24 febbraio e 7 marzo, sulla verifica, in riferimento al Piano di retribuzione variabile a breve e lungo termine approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2015, del raggiungimento degli obiettivi assegnati al management relativamente al 2015 e sulla definizione degli obiettivi 2016, nonché sull'esame della Relazione sulla Remunerazione 2015.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nel corso dell'Esercizio, nell'esecuzione delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato:

- ha formulato le proprie proposte per la definizione della Politica sulla Remunerazione e della Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2016;
- ha definito il Regolamento del piano di retribuzione variabile a breve e lungo termine e le relative lettere di assegnazione.

Il Comitato è dotato di un Regolamento interno. In particolare, ai sensi di tale Regolamento, il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti; il Comitato, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, può altresì avvalersi dei servizi di un consulente per ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive. In tal caso il Comitato verifica preventivamente che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Alle riunioni del Comitato è regolarmente invitato il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco dallo stesso designato, così da assicurare il flusso informativo e di segnalazioni raccomandato dal Codice nei confronti di tale organismo. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri (amministratori, dipendenti ed esperti con funzioni consultive) il cui contributo ai lavori sia ritenuto utile dal medesimo.

Ai sensi del Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Presidente del Comitato ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato i pareri e le eventuali relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Ai sensi del suddetto Regolamento, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno sette giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso la sede sociale o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione.

I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione, in occasione della prima riunione utile di quest'ultimo, circa le riunioni tenute dal Comitato.

1.1.3 Esperti indipendenti intervenuti nella predisposizione della politica

Per la definizione dei meccanismi di incentivazione dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti la Società si è avvalsa della collaborazione dell'esperto indipendente HayGroup S.r.l..

1. 2 POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.2.1 Finalità, principi ed eventuali cambiamenti della Politica sulla Remunerazione

La Politica di Remunerazione è definita in modo da assicurare una struttura retributiva complessiva in grado di riconoscere il valore manageriale dei soggetti coinvolti e il contributo fornito alla crescita aziendale in relazione alle rispettive competenze e funzioni in modo tale da attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società. A tal fine, la Società ritiene che la remunerazione del *management* sia articolata in modo da consentire un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e variabili, con l'obiettivo di creare valore sostenibile nel medio e lungo periodo e di garantire un collegamento diretto tra retribuzione e specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, coerenti con l'attività svolta da Bonifiche Ferraresi.

In particolare, la Politica di Remunerazione si basa sui principi ispiratori di seguito indicati per quanto attiene alla retribuzione degli Amministratori esecutivi di Bonifiche Ferraresi:

- (i) il sistema di incentivazione del *top management* riconosce un adeguato bilanciamento della componente fissa e della componente variabile in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi della Società, tenuto anche conto delle caratteristiche dell'attività e del settore in cui la stessa opera;
- (ii) la componente fissa della remunerazione è stabilita tenendo conto delle competenze e della responsabilità della carica/funzione ricoperta dall'interessato e, in linea di principio, è sufficiente a remunerare la prestazione del medesimo qualora la componente variabile non fosse erogata per il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- (iii) la componente variabile della remunerazione – per la quale sono previsti dei limiti massimi – è correlata al raggiungimento di obiettivi di *performance* aziendale e/o individuale i quali sono:
 - a) definiti temporalmente, in quanto collocati nell'ambito di una dimensione di tempo sufficiente per contribuire alla creazione di valore in un'ottica compatibile con le strategie di sviluppo dell'attività della Società, in un orizzonte di medio-lungo periodo;
 - b) legati a parametri predeterminati anche di natura non economica/finanziaria, ma comunque misurabili ex post;
 - c) assegnati al soggetto interessato in considerazione della carica/funzione ricoperta nell'ambito della Società e quindi graduabili, ove opportuno, anche in rapporto allo specifico risultato di natura qualitativa (eventualmente anche a livello individuale) atteso, tenuto conto delle competenze, compiti e responsabilità attribuiti;
 - d) corrisposti in un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione, coerentemente con le caratteristiche dell'attività di impresa e con i connessi profili di rischio;
- (iv) le remunerazioni e la relativa evoluzione devono essere sostenibili sotto il profilo economico, e quindi incentivare il *management* ad assumere rischi di *business* in misura coerente con la strategia complessiva della Società e con il relativo profilo di rischio definito dal Consiglio di Amministrazione.

Sono altresì previste indennità per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione, descritta al successivo Paragrafo 1.2.10.

Nella fissazione degli obiettivi è stata valutata l'importanza della garanzia di *compliance*, nell'ambito della realizzazione del piano industriale, oltre alla gestione dei rischi reputazionali, tenendo conto, in particolare, della natura di società quotata e degli aspetti connessi alla specificità del *business*.

Tali aspetti vengono considerati elementi ricorrenti di valutazione dell'operato dell'Amministratore Delegato, poiché lo stesso è chiamato nella sua operatività a gestirne la conformità e a mantenerne gli standard.

Gli stessi aspetti risultano essere una componente fondamentale del sistema *Enterprise Risk Management*: le attività di monitoraggio previste con riferimento al sistema di *Enterprise Risk Management* vengono considerate di supporto nella valutazione che il Consiglio sarà chiamato ad elaborare in riferimento al raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati all'Amministratore Delegato.

La Società ha ritenuto opportuno distinguere la struttura retributiva in relazione alle competenze e responsabilità esecutive/dirigenziali riconosciute ai soggetti interessati e conseguentemente definire in modo autonomo i criteri di determinazione della remunerazione di: (i) Amministratori non esecutivi e Amministratori indipendenti, (ii) Amministratori investiti di particolari cariche (escluso l'Amministratore Delegato), (iii) Amministratori esecutivi (incluso l'Amministratore Delegato) e (iv) Dirigenti con responsabilità strategiche.

Modifiche apportate alla Politica sulla Remunerazione

La Politica sulla Remunerazione non è stata modificata rispetto all'esercizio precedente.

1.2.2 Amministratori non esecutivi e Amministratori indipendenti di Bonifiche Ferraresi

Per Amministratori non esecutivi si intendono gli Amministratori non titolari di deleghe individuali di gestione e non titolari di incarichi direttivi. Per Amministratori indipendenti si intendono gli Amministratori che possiedono i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Agli Amministratori non esecutivi è riconosciuto un compenso fisso determinato dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2389 c.c., nonché il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio. In data 11 settembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla suddivisione del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 31 luglio 2014. Gli Amministratori non esecutivi non percepiscono una retribuzione variabile e non sono destinatari di piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Parimenti, agli Amministratori indipendenti è riconosciuto un compenso fisso determinato dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2389 c.c., nonché il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio. In data 11 settembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla suddivisione del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 31 luglio 2014. Gli Amministratori indipendenti non percepiscono una retribuzione variabile e non sono destinatari di piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Infine, agli Amministratori non esecutivi e agli Amministratori indipendenti può essere riconosciuto un ulteriore compenso fisso annuo ovvero un gettone di presenza quali componenti dei Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, con un'eventuale maggiorazione qualora l'Amministratore rivesta la carica di Presidente del Comitato.

1.2.3 Amministratori di Bonifiche Ferraresi investiti di particolari cariche

Agli Amministratori di Bonifiche Ferraresi investiti di particolari cariche, diversi dall'Amministratore Delegato, spetta un ulteriore compenso annuo fisso nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta o sentito il parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nel rispetto dell'importo complessivo eventualmente stabilito dall'Assemblea.

In particolare, spetta un compenso fisso – non legato al raggiungimento di obiettivi, bensì commisurato alle responsabilità e competenze connesse alla carica – agli Amministratori che rivestono la carica di Presidente ovvero di Vicepresidente (ove nominato).

Gli emolumenti riconosciuti al Presidente assorbono l'emolumento base a esso riconosciuto, in base alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 31 luglio 2014, quale componente del Consiglio di Amministrazione.

1.2.4 Amministratori esecutivi

Agli Amministratori esecutivi è riconosciuta la corresponsione di (i) un compenso fisso, (ii) un compenso variabile di breve periodo e (iii) un compenso variabile di medio-lungo periodo per ciascun anno di carica secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta o sentito il parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione della Società.

Nella determinazione della remunerazione e delle sue singole componenti, il Consiglio di Amministrazione tiene conto (i) dello specifico contenuto delle deleghe di potere attribuite agli Amministratori esecutivi e/o (ii) delle funzioni e del ruolo concretamente svolti dai singoli Amministratori esecutivi all'interno della Società, assicurando in tal modo che la previsione di una componente variabile sia coerente con la natura e i compiti loro assegnati.

Con riferimento alle componenti variabili, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione propone al Consiglio di Amministrazione gli obiettivi e procede, nell'esercizio successivo, a una verifica delle *performance* al fine di appurare il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'esercizio precedente.

I suddetti compensi vengono determinati anche eventualmente sulla base di quanto praticato nel mercato da società comparabili alla Società per dimensione, profittabilità e tassi di crescita e terranno conto del valore generato in termini di miglioramento dei risultati patrimoniali e reddituali e/o dell'aumento della capitalizzazione della Società.

Alla Data di Riferimento, l'Amministratore Delegato è l'unico amministratore esecutivo beneficiario di un piano di remunerazione variabile. Si riportano di seguito le principali caratteristiche della Politica sulla Remunerazione per il 2017 in relazione all'Amministratore Delegato. A tale riguardo si segnala che il piano di remunerazione variabile potrà subire eventuali modifiche per effetto del progetto di riorganizzazione di cui al comunicato ex articolo 114 del TUF diffuso dalla Società in data 13 febbraio 2017.

Componente	Condizioni applicabili e tempistica di erogazione	Peso relativo
(A) Componente fissa	Non soggetta a condizioni. Corrisposta mensilmente.	AD: 43%
(B) Componente variabile di breve periodo (MBO)	<p>Obiettivi AD: EBITDA (60%); CAPEX (40%).</p> <p>Obiettivi di performance individuale su tematiche di governo complessivo.</p> <p>Per ogni obiettivo è definita una soglia di risultato minima ed un livello di risultato <i>target</i>. Il raggiungimento di almeno la soglia minima di risultato determina la maturazione di una quota parte di bonus, pari al 50% del bonus massimo, in virtù del peso assegnato al singolo obiettivo. Risultati intermedi compresi fra la soglia minima di risultato e il risultato <i>target</i> determinano la maturazione parziale del premio, calcolata per interpolazione lineare.</p> <p>Obiettivo cancello: soglia minima EBITDA.</p> <p>Valutazione della performance individuale è fattore moltiplicatore degli obiettivi economico-finanziari di valore compreso tra 0,5 e 1.</p> <p>Clausola di salvaguardia: bonus maturato effettivamente erogabile in misura proporzionale alla capienza dell'utile netto dell'esercizio di riferimento.</p> <p>Corresponsione per il 70% nell'esercizio di verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi (entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento) e per il 30% con differimento a 24 mesi subordinatamente al conseguimento delle condizioni di performance previste per la Remunerazione variabile di lungo termine</p>	AD: 21%
(C) Componente variabile di medio-lungo periodo (ILT)	<p>Obiettivi AD 1° ciclo triennale 2015-2017, 2° ciclo triennale 2016-2018 e 3° ciclo triennale 2017-2019</p> <p>EBITDA cumulato del triennio (40%); ROE medio del triennio (30%); CASH FLOW cumulato del triennio (30%).</p> <p>Per ogni obiettivo è definito un livello di risultato <i>target</i>. Il raggiungimento di almeno una parte del risultato <i>target</i> determina la maturazione di una quota parte del premio, in virtù del peso assegnato al singolo obiettivo.</p> <p>Corresponsione entro il 30 giugno successivo alla data di approvazione del bilancio di esercizio dell'ultimo anno del ciclo triennale.</p>	AD: 36% (quota annua)

All'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, qualificato ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, come Amministratore Esecutivo, è riconosciuto un compenso fisso determinato dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2389 c.c., nonché il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

In data 11 settembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla suddivisione del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 31 luglio 2014.

L'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi non percepisce una retribuzione variabile e non è destinatario di piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

(A) Componente fissa

La componente fissa è commisurata alle responsabilità e competenze connesse alla carica ricoperta dall'interessato. Tale componente, non legata al raggiungimento di obiettivi di performance ed è determinata in un ammontare sufficiente

a remunerare la prestazione dell'Amministratore esecutivo nel caso in cui le componenti variabili di cui ai successivi Paragrafi (B) e (C) non fossero erogate. La tempistica di corresponsione di detta componente è descritta nella tabella sopra riportata.

(B) Componente variabile di breve periodo

La componente variabile di breve periodo è costituita da piani di incentivazione monetari ed è determinata sulla base del raggiungimento di predefiniti obiettivi quantitativi annuali correlati ad indici di performance ovvero ad obiettivi di natura strategica.

La Politica di Remunerazione prevede l'applicazione di un sistema di calcolo al fine di determinare un legame tra la variazione dei risultati aziendali e la variazione della remunerazione. In particolare, per la determinazione della componente variabile di breve periodo è previsto un sistema di calcolo che tiene conto dello scostamento, positivo o negativo rispetto a parametri comunemente utilizzati nelle prassi di mercato (**l'Obiettivo MBO Amministratori Esecutivi**), come indicato dal Consiglio di Amministrazione su proposta o sentito il parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Il sistema di calcolo prevede un limite minimo non inferiore al 50% dell'Obiettivo MBO Amministratori Esecutivi (soglia di *underperformance*), al di sotto del quale il bonus non viene erogato, e un limite massimo fissato al 100% che prevede la corresponsione del bonus massimo erogabile, pari al 100% del *bonus*, il quale costituisce il limite massimo della retribuzione variabile.

Tale sistema di calcolo individua, altresì, delle soglie intermedie comprese tra il limite minimo del 50% ed il limite massimo del 100% dell'obiettivo. In caso di raggiungimento del 100% dell'Obiettivo MBO Amministratori Esecutivi la componente variabile di breve periodo sarà pari al 50% del compenso fisso.

La tempistica di corresponsione di detta componente è descritta nella tabella sopra riportata.

(C) Componente variabile di medio-lungo periodo

Ai fini della creazione di valore per la Società nel medio-lungo periodo si prevede la possibilità di corrispondere agli Amministratori esecutivi una componente variabile di medio-lungo periodo costituita da piani di incentivazione monetari.

La Politica di Remunerazione prevede l'applicazione di un sistema di calcolo che tiene conto dello scostamento, positivo o negativo rispetto a obiettivi specifici – e misurabili *ex post* – come indicati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta o sentito il parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione. In particolare, tale sistema prevede un limite minimo fissato al 70% e un livello massimo fissato al 100% dell'obiettivo. Tale sistema di calcolo individua, altresì, delle soglie intermedie comprese tra il limite minimo del 70% ed il limite massimo del 100% dell'obiettivo. La tempistica di corresponsione di detta componente è descritta nella tabella sopra riportata.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha la facoltà di proporre al Consiglio eventuali forme di riconoscimento straordinarie in favore degli Amministratori esecutivi strettamente commisurate al loro specifico apporto in operazioni di particolare rilevanza strategica per la Società in termini di rafforzamento del posizionamento competitivo nel medio e lungo termine.

Clausola di *clawback*

Con riferimento alle componenti variabili, la Società potrà richiedere agli Amministratori esecutivi la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento) determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati.

1.2.5 Direttore Generale

Alla Data della presente Relazione, la Società non ha nominato alcun Direttore Generale.

1.2.6 Dirigenti con responsabilità strategiche

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha individuato nell'organigramma dell'Emittente Dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi dell'Allegato I del Regolamento Parti Correlate Consob in quanto tutte le decisioni con risvolti strategici vengono adottate dall'Amministratore Delegato, nel rispetto di quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

1.2.7 Benefici non monetari

La Politica di Remunerazione prevede l'attribuzione di benefici non monetari correntemente riconosciuti nella prassi retributiva e comunque coerenti con carica/funzione ricoperta in favore dell'Amministratore Delegato. In particolare, tra i benefici non monetari può essere ricompresa l'assegnazione di un'auto aziendale, di un telefono, di un *tablet* e di un alloggio abitativo oltre alla sottoscrizione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi (D&O – *Directors' & Officers' Liability*), di una polizza assicurativa per la copertura dei rischi morte e invalidità permanente e per la copertura delle spese medico-sanitarie (estesa anche al nucleo familiare) e di una polizza per la previdenza integrativa che preveda il versamento a carico della Società di una quota del compenso fisso.

1.2.8 Piani di incentivazione a base azionaria

Alla data della presente Relazione, non sono previsti piani di incentivazione basati su strumenti finanziari a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

1.2.9 Clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari

Alla data della presente Relazione, la Società non ha stipulato accordi che prevedano clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione.

1.2.10 Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto

Non è prassi della Società stipulare con gli Amministratori non esecutivi e con gli Amministratori indipendenti accordi che regolino ex ante gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo.

Con riferimento all'Amministratore Delegato, si segnala in particolare che, in data 24 settembre 2014, l'Amministratore Delegato Dott. Federico Vecchioni e la Società hanno sottoscritto un accordo (l'**Accordo**) ai sensi del quale, in ipotesi di revoca o mancato rinnovo della carica di Amministratore e delle deleghe conferite allo stesso, non motivata da giusta causa, antecedentemente all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018 (il **Periodo**), al Dott. Vecchioni spetterebbe (i) il pagamento del compenso fisso da Amministratore Delegato e dell'emolumento da Amministratore, maturato *pro rata temporis*; (ii) l'eventuale compenso variabile deliberato a suo favore e maturato *pro rata temporis* e (iii) per ogni mese residuo rispetto al termine del Periodo, una penale il cui importo è commisurato, pro-quota (a) alle somme dovute a titolo di compenso fisso da Amministratore Delegato e dell'emolumento da Amministratore; e (b) alle somme previste quale parte di incentivo in denaro del compenso variabile, parametrate sulla media di quanto corrisposto all'Amministratore Delegato a tale titolo nei due esercizi antecedenti la cessazione anticipata, ovvero nel più breve periodo qualora il rapporto abbia avuto durata inferiore ai due esercizi.

Si segnala inoltre che l'Accordo prevede degli obblighi di non concorrenza in capo all'Amministratore Delegato, per un periodo di sei mesi decorrenti dalla cessazione, per qualunque causa, della carica e/o delle deleghe allo stesso attribuite. Il compenso fisso a favore del Dott. Federico Vecchioni è stato determinato tenendo conto di tali obblighi di non concorrenza. Infine, in caso di cessazione prima della scadenza del Periodo, l'Amministratore Delegato si impegna a rispettare detti obblighi di non concorrenza per un periodo pari ai mesi intercorrenti tra tale data di cessazione anticipata e la scadenza del Periodo, e comunque per un periodo non inferiore a sei mesi. In tale ipotesi, il corrispettivo per i predetti obblighi consistono nella penale di cui al punto (iii) che precede.

E' politica di Bonifiche Ferraresi non stipulare con i Dirigenti con responsabilità strategiche accordi che regolino ex ante gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo. La Società potrà invece stipulare con i Dirigenti medesimi accordi di non concorrenza.

In caso di interruzione del rapporto di lavoro subordinato dirigenziale in essere con la Società per motivi diversi dalla giusta causa, l'orientamento è quello di ricercare accordi per la risoluzione del rapporto in modo consensuale. Fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge o previsti da contratti collettivi di lavoro, gli accordi per la cessazione del

rapporto con la Società si ispirano ai *benchmark* di riferimento in materia ed entro i limiti definiti dalla giurisprudenza e dalle prassi.

1.2.11 Coperture assicurative, previdenziali o pensionistiche diverse da quelle obbligatorie

In linea con la migliore prassi di mercato, la Società ha stipulato una polizza Directors & Officers a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

La Politica sulla Remunerazione approvata dall'Emittente prevede, inoltre, a favore dell'Amministratore Delegato, in aggiunta alle coperture assicurative, previdenziali e pensionistiche obbligatorie, la sottoscrizione di una polizza assicurativa per la copertura dei rischi morte e invalidità permanente e per la copertura delle spese medico-sanitarie (estesa anche al nucleo familiare) e di una polizza per la previdenza integrativa che prevede il versamento a carico della Società di una quota del compenso fisso.

1.2.12 Politica retributiva seguita con riferimento all'attività di partecipazione a Comitati

Agli Amministratori può essere riconosciuto un ulteriore compenso fisso annuo ovvero un gettone di presenza quali componenti dei Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, con un'eventuale maggiorazione qualora l'Amministratore rivesta la carica di Presidente del Comitato.

1.2.13 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Per ciò che concerne il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, si segnala che detto ruolo è ricoperto dal Direttore Amministrazione e Finanza, il quale beneficia di una retribuzione fissa e variabile in funzione di obiettivi di natura economico-finanziaria, coerente con i compiti allo stesso assegnati.

SEZIONE II – COMPENSI E ALTRE INFORMAZIONI

La presente Sezione, nominativamente per i compensi attribuiti agli Amministratori e ai Sindaci ed in forma aggregata per i compensi attribuiti ai Dirigenti con responsabilità strategiche:

- nella parte prima, fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la politica della Società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente;
- nella parte seconda, illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento (2016) a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'esercizio di riferimento;
- nella parte terza, indica, con i criteri stabiliti nell'Allegato 3A, Schema 7-ter del Regolamento Emittenti, le partecipazioni detenute nell'Emittente dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo.

Bonifiche Ferraresi, essendo società "di minori dimensioni" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f) del Regolamento Parti Correlate Consob, può fornire eventuali informazioni sugli accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto solo con riferimento agli Amministratori esecutivi e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

PARTE PRIMA – VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE

Nella parte prima della Sezione II si fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, secondo un criterio di competenza.

I compensi sono stati corrisposti in applicazione dei principi indicati nella Politica per la Remunerazione sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea dei soci del 20 aprile 2016.

Remunerazione degli Amministratori

Remunerazione fissa

Il Consiglio dell'Emittente, in carica alla data della presente Relazione, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci tenutasi in data 31 luglio 2014 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al 31 dicembre 2016.

L'Assemblea dei soci ha definito un compenso complessivo per la remunerazione degli Amministratori ai sensi dell'articolo 2389 c.c., attribuendo al Consiglio di Amministrazione il compito di determinarne la ripartizione.

In particolare l'Assemblea dei soci ha deliberato un compenso complessivo annuo pari a 110.000 Euro, ripartito dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 in parti uguali tra gli Amministratori.

Su proposta del Comitato per la Remunerazione, previo parere del Comitato Parti Correlate e sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 settembre 2014 ha approvato la remunerazione fissa del Presidente, pari a 45.000 Euro. Tale remunerazione assorbe l'emolumento base riconosciuto quale componente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2014 ha inoltre deliberato l'attribuzione di un gettone di presenza individuale pari a 600 Euro per la partecipazione di ciascun componente (di diritto od invitato) ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, in carica dal 4 agosto 2014, in conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società dell'11 settembre 2014, così come recepito nell'Accordo firmato con la Società, in aggiunta all'emolumento spettante quale Consigliere di Amministrazione, ha diritto alla corresponsione di un emolumento, quale compenso per la carica ed a fronte di ogni obbligo e responsabilità ad essa connessi, pari a Euro 290.000 (il **Compenso Fisso**) per ciascun anno di durata della carica.

Remunerazione variabile di breve termine

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha accertato il raggiungimento da parte dell'Amministratore Delegato del 79% del massimo della remunerazione variabile di breve termine.

Nella tabella seguente si specifica il livello di raggiungimento di ciascun obiettivo.

Obiettivo di performance	Peso bonus	Risultato raggiunto
EBITDA ADJUSTED ⁽¹⁾	60%	65% ⁽²⁾
Capex	40%	100%
Garanzia di compliance e gestione dei rischi reputazionali	0,5 -1 ⁽³⁾	1
Valutazione complessiva		79%

(1) EBITDA 2016 calcolato prima della rilevazione del premio maturato

(2) Percentuale ottenuta sommando il 50% - premio previsto per il raggiungimento della soglia minima di risultato - e la % calcolata per interpolazione lineare sul residuo 50%, tenuto conto del risultato raggiunto

(3) Fattore moltiplicatore da applicare al Bonus maturato sugli obiettivi economico-finanziari

Benefici monetari e non monetari

Gli Amministratori sono beneficiari di una polizza assicurativa D&O (*Director & Officer*) a fronte della responsabilità civile verso terzi nello svolgimento delle proprie funzioni.

L'Amministratore Delegato è beneficiario di una polizza assicurativa aggiuntiva a quelle obbligatorie per legge, ovvero di una polizza assicurativa per la copertura dei rischi morte e invalidità permanente e per la copertura delle spese medico-sanitarie, estesa anche al nucleo familiare. Inoltre, l'Amministratore Delegato è beneficiario di una polizza per la previdenza integrativa alla quale confluisce il 3% del Compenso Fisso.

All'Amministratore Delegato sono stati assegnati un'autovettura, un alloggio a uso foresteria, un telefono e un *tablet* aziendali.

L'Amministratore Delegato ha diritto, in caso di scioglimento dell'Accordo e di cessazione della carica, ad un trattamento di fine mandato (**TFM**) determinato nella misura del 15% del Compenso Fisso percepito in ciascun anno di durata della

Carica, previa delibera dei competenti organi della Società. Il TFM non è dovuto qualora la Società, alla data di cessazione della carica, non abbia raggiunto gli obiettivi minimi di *performance* determinati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del piano di incentivazione.

Remunerazione dei Sindaci

Il Collegio Sindacale, in carica alla data della presente Relazione, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci tenutasi in data 31 luglio 2014 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al 31 dicembre 2016.

L'Assemblea dei soci ha deliberato l'attribuzione di un compenso di 22.000 Euro annui per il Presidente del Collegio Sindacale e di 14.000 Euro annui per ciascuno dei Sindaci effettivi.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 ha deliberato l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (**OdV**), con durata in carica allineata alla scadenza del Consiglio di Amministrazione, ossia sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, attribuendo al Presidente del Collegio Sindacale anche le funzioni di Presidente dell'OdV. Il Consiglio, in pari data, ha deliberato di attribuire al Presidente dell'OdV un compenso lordo annuale di 8.000 Euro e agli altri membri un compenso lordo annuale di 6.000 Euro oltre al rimborso delle spese a piè di lista.

L'Assemblea dei soci del 7 aprile 2015 ha inoltre deliberato l'attribuzione di un gettone di presenza individuale pari a 600 Euro per la partecipazione dei Sindaci ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Benefici monetari e non monetari

I Sindaci sono beneficiari di una polizza assicurativa D&O (*Director & Officer*) a fronte della responsabilità civile verso terzi nello svolgimento delle proprie funzioni.

Remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha individuato nell'organigramma dell'Emittente Dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi dell'Allegato I del Regolamento Parti Correlate Consob in quanto tutte le decisioni con risvolti strategici vengono adottate dall'Amministratore Delegato, nel rispetto di quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

PARTE SECONDA – COMPENSI CORRISPOSTI NELL'ESERCIZIO AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Periodo di riferimento 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2016

Soggetti		Descrizione e periodo carica			Compensi corrisposti							
Nome e Cognome		Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazioni agli utili				
Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2016 (a)												
Rossella	Locatelli	Presidente (b)(d)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	45.000							
Andrea	Bignami	Amministratore (b)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000							
Sergio	Lenzi	Amministratore (b)(c)(d)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000							
Federico	Vecchioni	Amministratore delegato	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	300.000		118.500 (*)	17.338				43.500
Marcello	Gavio	Amministratore	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000							
Giovanni	Canetta Roeder	Amministratore	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000							
Nathalie Francesca Maria	Dompé	Amministratore	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000							
Bruna	Saviotti	Amministratore (c)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000							
Arturo	Lattanzi	Amministratore	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000							
Luigi	Scordamaglia	Amministratore (b)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000							
Valeria	Petterlini	Amministratore (b)(c)(d)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000							
Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2016 (a)												
Roberto	Capone	Presidente Coll. Sind.	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	22.000							
Luisa	Polignano	Sindaco effettivo	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	14.000							
Giovanni	Fratini	Sindaco effettivo	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	14.000							
Totale					485.000		118.500 (*)	0	17.338	0	0	43.500

(a) Nominati dall'assemblea del 31.07.2014

(b) Membro del Comitato Controllo e Rischi

(c) Membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione

(d) Membro del Comitato per le Operazioni con parti Correlate

* La corresponsione è prevista per il 70% entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento e per il 30% con differimento a 24 mesi, subordinatamente al conseguimento delle condizioni di performance previste per la Remunerazione variabile di lungo termine

Periodo di riferimento 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2016

Soggetti		Descrizione e periodo carica			Compensi fissi				Compensi per la partecipazione ai Comitati			
Nome e Cognome		Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Emolumenti per i Gettoni di presenza	Emolumenti fissi per la carica	Totale Compensi fissi	Comitato Controllo e Rischi	Comitato per per le Nomine e la Remunerazione	Comitato per Operazioni con Parti Correlate	Totale Comp. Partec. ai Comitati
Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2016 (a)												
Rossella	Locatelli	Presidente (b)(d)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000		35.000	45.000	7.200	1.200	1.800	10.200
Andrea	Bignami	Amministratore (b)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000			10.000	7.200			7.200
Sergio	Lenzi	Amministratore (b)(c)(d)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000			10.000	7.200	1.200	1.800	10.200
Federico	Vecchioni	Amministratore delegato	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000		290.000	300.000				0
Marcello	Gavio	Amministratore	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000			10.000				0
Giovanni	Canetta Roeder	Amministratore	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000			10.000				0
Nathalie Francesca Maria	Dompé	Amministratore	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000			10.000				0
Bruna	Saviotti	Amministratore (c)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000			10.000		1.200		1.200
Arturo	Lattanzi	Amministratore	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000			10.000				0
Luigi	Scordamaglia	Amministratore (b)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000			10.000	1.200			1.200
Valeria	Petterlini	Amministratore (b)(c)(d)	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	10.000			10.000	7.200	1.200	1.800	10.200
Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2016 (a)												
Roberto	Capone	Presidente del Coll. Sind.	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	22.000		(*) 8.000	30.000	7.200	1.200	1.800	10.200
Luisa	Polignano	Sindaco effettivo	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	14.000		(*) 6.000	20.000	600			600
Giovanni	Fratini	Sindaco effettivo	01.01.2016 - 31.12.2016	Esercizio 2016	14.000		(*) 6.000	20.000	600			600
Totale compensi					160.000	0	345.000	505.000	38.400	6.000	7.200	51.600

(a) Nominati dall'Assemblea del 31.07.2014

(b) Membro del Comitato Controllo e Rischi

(c) Membro del Comitato per per le Nomine e la Remunerazione

(d) Membro del Comitato per le Operazioni con parti Correlate

(*) Compenso OdV

PARTE TERZA – PARTECIPAZIONI DETENUTE NELL’EMITTENTE DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Nome e cognome	Carica ricoperta	Società partecipata	n° azioni possedute a fine 2015	n° azioni acquistate nel 2016	n° azioni vendute nel 2016	n° azioni possedute a fine 2016
Federico Vecchioni	Amministratore Delegato	Bonifiche Ferraresi	70.323	0	0	70.323

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea ordinaria degli Azionisti
di Bonifiche Ferraresi S.p.A. società agricola, ai sensi dell'art. 153 d.lgs. n. 58/1998**

Signori Azionisti,

la presente Relazione illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2016 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente, tenendo conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle raccomandazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

L'Organo di Controllo ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari (i.e., Comitato controllo e rischi, Comitato per le nomine e la remunerazione, Comitato per le operazioni con parti correlate), incontri con il Vertice aziendale, audizioni del management della Società ed incontri con il revisore legale, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché apposite attività di controllo condotte nel corso delle proprie riunioni ovvero in occasione di quelle tenute congiuntamente al Comitato controllo e rischi.

1. Sulla base delle informazioni ricevute ed in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, in merito alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, vi segnaliamo che nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha portato avanti le attività volte alla realizzazione del piano industriale 2015-2019, con particolare riguardo alla realizzazione degli investimenti previsti.

Tra gli eventi successivi al 31 dicembre 2016, vi segnaliamo che, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2017, la Società ha stipulato il 10 febbraio 2017 un contratto con cui ha acquisito il compendio aziendale di proprietà di Bonifiche Sarde S.p.A. in liquidazione, situato nei Comuni di Arborea, Marrubiu e Terralba (OR) per un prezzo complessivo di 9,5 milioni di Euro. Il complesso aziendale è costituito da 573 ettari di terreni, un centro aziendale, composto di fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature, oltre i 26 lavoratori addetti, che verranno reinseriti nell'azienda. Sono stati esclusi dalla cessione i crediti e i debiti. L'acquisto nell'ambito del compendio aziendale di una quota e degli strumenti finanziari della società Cooperativa Assegnatari Associati Arborea è sospensivamente subordinato al verificarsi della condizione che, entro e non oltre il 29 aprile 2017, il consiglio d'amministrazione della predetta società cooperativa abbia autorizzato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale della stessa, il trasferimento. In mancanza di detta autorizzazione, il prezzo sarà ridotto di un importo pari a 0,4 milioni di Euro.

Contestualmente al contratto di cessione, è stato stipulato un atto di concessione con l'Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale - Laore Sardegna di ulteriori 429 ettari di terreno siti nel Comune di Arborea per una durata di 15 anni rinnovabili per un corrispettivo annuale di 0,1 milione di Euro.

L'operazione consentirà a Bonifiche Ferraresi di disporre di ulteriori 1.000 ettari contigui.

Il 13 febbraio 2017 Bonifiche Ferraresi, B.F. Holding S.p.A. e Cdp Equity S.p.A. hanno perfezionato, a seguito di delibere adottate dai rispettivi Consigli di Amministrazione, e, con riferimento a Bonifiche Ferraresi, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Controllo e Rischi ed in linea con il parere degli amministratori indipendenti della società, un accordo di investimento che disciplina un'operazione finalizzata a riorganizzare le attività e la struttura del



gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi e a dare attuazione a un nuovo piano industriale che include tra gli obiettivi (i) l'estensione delle attività del gruppo BF Holding/Bonifiche Ferraresi ad ambiti integrati e complementari a quello agricolo (e.g., consulenza, trasformazione e commercializzazione della merce), (ii) la verticalizzazione delle filiere e (iii) l'ampliamento del comparto produttivo per la diversificazione delle categorie merceologiche.

Il progetto di riorganizzazione prevede, tra l'altro, la promozione da parte di BF Holding di una OPAS ai sensi e per gli effetti degli Articoli 102 e seguenti del TUF sulla totalità delle azioni di Bonifiche Ferraresi e l'ammissione alla negoziazione sul MTA delle azioni di BF Holding, con contestuale delisting delle azioni di Bonifiche Ferraresi.

Attraverso la prospettata operazione, BF Holding e Bonifiche Ferraresi intendono proporre agli azionisti di Bonifiche Ferraresi di scambiare la propria attuale partecipazione in tale società con una partecipazione nel socio di controllo BF Holding, la quale a sua volta, ad esito dell'operazione, cesserà di essere una pura holding e diverrà una società operativa, prevedendo di svolgere attività complementari a quelle prettamente agricole che saranno concentrate in una società non quotata (l'attuale Bonifiche Ferraresi).

Il Consiglio di Amministrazione di Bonifiche Ferraresi, nella riunione tenutasi il 13 febbraio 2017, previo parere positivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Controllo e Rischi ed in linea con il parere espresso dagli amministratori indipendenti della società, ha valutato positivamente la valenza industriale del progetto di riorganizzazione predisposto da BF Holding, ritenendo che esso risponda pienamente ai propri interessi sociali e costituisca una importante opportunità di sviluppo e crescita per la società.

In considerazione dell'avviato progetto di riorganizzazione, la Società non ha al momento formulato il budget per l'esercizio 2017.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2016, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate, né ha rilevato eventuali interessi di uno o più sindaci, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione durante l'esercizio.
Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità ai principi indicati dalla Consob della procedura delle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, oltre che sulla sua effettiva osservanza.
3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società, stante l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, il Collegio Sindacale reputa che l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate, riportata nelle note di commento al bilancio, sia da considerarsi adeguata.
4. La società di revisione Deloitte & Touche ha rilasciato, in data 20 marzo 2017, la relazione ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/10 nella quale si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2016 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del d.lgs. n. 38/05.
La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4 del d.lgs. 58/98 siano coerenti con il bilancio della Società al 31 dicembre 2016.
5. Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex articolo 2408 Codice Civile.
6. Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o segnalazioni.
7. Nel corso dell'esercizio 2016 Bonifiche Ferraresi non ha conferito ulteriori incarichi alla società di revisione.

8. Nel corso dell'esercizio 2016 Bonifiche Ferraresi non ha conferito incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione legale da rapporti continuativi, ovvero appartenenti alla rete nazionale e internazionale della medesima.
9. Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2389, comma 3, del codice civile, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2016 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole rispetto alla proposta formulata dal Comitato per la Remunerazione di approvare la determinazione del livello di raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e degli obiettivi di performance individuale relativi al piano di retribuzione variabile a breve termine per l'esercizio 2015 dell'Amministratore Delegato.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2016, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole al contenuto della replica alla richiesta di informazioni pervenuta alla Società in data 14 marzo 2016 da parte di CONSOB ai sensi dell'articolo 115, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998, con riferimento alle valutazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'accordo sottoscritto tra la Società e l'Amministratore Delegato in data 24 settembre 2014.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2016, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole rispetto alla delibera relativa alla pubblicazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016 della Società per ragioni di continuità con quanto fatto in passato, in attesa dell'introduzione di una disciplina dettagliata in argomento.

10. Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato controllo e rischi si è riunito 12 volte (di cui 1 in forma congiunta con il Collegio Sindacale, in ragione delle tematiche affrontate). Il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito 2 volte, il Comitato per le operazioni con parti correlate si è riunito 3 volte.

Nel corso del 2016 si sono tenute 9 riunioni del Collegio Sindacale (inclusa la riunione tenuta in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi).

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Comitato per il controllo e i rischi (non tenute in forma congiunta), del Comitato per le nomine e la remunerazione e del Comitato per le operazioni con parti correlate mediante la partecipazione del proprio Presidente o di altro Sindaco da questi designato.

L'Organo di controllo ha partecipato all'Assemblea degli azionisti della Società che si è tenuta in data 20 aprile 2016.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tramite audizioni, indagini, raccolta di informazioni fornite dal management della Società, incontri con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Collegio Sindacale – talvolta anche per il tramite del suo Presidente – ha incontrato il Presidente, l'Amministratore Delegato, la società di revisione legale Deloitte & Touche (per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF) e ha partecipato alle riunioni dei comitati endoconsiliari.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, che le



scelte di gestione assunte dagli Amministratori avessero profili di legittimità sostanziale e rispondessero all'interesse della Società e ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed i risultati economici, avendo a riferimento il budget ed il piano industriale 2015-2019 approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione della disciplina in materia di interessi degli Amministratori (art. 2391 codice civile), raccomandando inoltre a questi ultimi di assicurare il massimo livello di trasparenza rispetto a qualsiasi interesse, anche solo potenziale, di cui ciascun Amministratore è portatore, in ogni istanza organizzativa, anche di carattere meramente istruttorio.

12. Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli interessi strategici della società e ha la responsabilità di governare la gestione. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, ad eccezione di quelli che la legge o lo statuto espressamente riservano all'Assemblea.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri a uno o più Amministratori i quali riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Al Presidente prof.ssa Rossella Locatelli non sono state attribuite deleghe operative, riservando allo stesso compiti istituzionali, di indirizzo e controllo.

All'Amministratore Delegato dott. Federico Vecchioni sono stati conferiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione della società.

La società, a motivo delle proprie limitate dimensioni, si avvale di una struttura organizzativo-gestionale relativamente semplice, che si caratterizza in un management declinato nelle figure dell'Amministratore Delegato, Direttore Area Agronomica-Commerciale e Direttore Amministrazione e Finanza.

In considerazione degli obiettivi e della semplicità della struttura organizzativa della Società, e preso atto dello sviluppo del piano industriale 2015-2019, il Collegio Sindacale ritiene che l'attuale assetto organizzativo della Società risulti adeguato, pur valutando opportuno che lo stesso venga tenuto monitorato alla luce del previsto ampliamento delle attività svolte.

13. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è integrato nell'assetto organizzativo e di governo societario adottati dalla Società ed è ispirato alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

In particolare, il sistema adottato dalla Società tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è definito coerentemente ai modelli "*Internal Controls – Integrated Framework*" e "*Enterprise Risk Management – Integrated Framework*" emessi dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. *CoSO Report*), che rappresentano i modelli di riferimento per l'analisi e la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tale sistema contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione della responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del management, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione *Audit*, di vigilanza del Collegio Sindacale.

In base alla metodologia *Enterprise Risk Management* (ERM), la Società ha adottato un processo formalizzato di ERM, attuato dal Consiglio di Amministrazione e dal management della Società finalizzato a:

- identificare i potenziali eventi che possono interessare l'azienda;
- valutare i rischi e definirne il livello di accettabilità, in modo tale da consentire al Consiglio di Amministrazione ed al *management* di impostare strategie, organizzazione ed operatività dell'azienda, con lo scopo di fornire una ragionevole certezza che i processi, così definiti, siano efficacemente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati.

Il processo di monitoraggio sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno si colloca nell'ambito del piano di attività svolte dalla funzione di *Internal Audit*, affidata in outsourcing a PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.

In accordo con il Collegio Sindacale, si è valutato di ricomprendere all'interno del suddetto incarico di *Internal Audit* anche l'attività di testing a supporto dell'Organismo di Vigilanza nell'ambito del D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2015, ha approvato il piano di *audit* integrato 2016 predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, previo parere del Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nel corso del 2016, il responsabile della funzione di *Internal Audit* ha predisposto relazioni semestrali sullo stato di implementazione delle attività previste.

I principali interventi svolti nel corso dell'esercizio dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit* hanno riguardato attività di *assurance* sui processi aziendali, individuati sulla base del Piano di *Audit* 2016 e su richiesta dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 213/01 e del Dirigente Preposto ex L. 262/02.

Come noto, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono state attribuite nel 2014 al Collegio Sindacale, il quale ha avviato a partire da 2015 un'attività di verifica ed aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Tale attività di aggiornamento ha riguardato, in particolare, la parte generale del Modello, tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali, delle linee guida di settore e delle best practice di riferimento, la parte Speciale relativa ai Reati in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e la parte Speciale relativa ai Reati Ambientali. Gli aggiornamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2015. In data 20 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Parte speciale – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio.

Nel corso del 2016, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte e ha eseguito periodiche verifiche con il supporto della funzione di *Internal Audit*, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, nonché sul suo aggiornamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della Relazione periodica dell'Organismo di Vigilanza relativa al primo semestre 2016 nella riunione del 28 settembre 2016. La Relazione periodica relativa al secondo semestre 2016 verrà presentata al Consiglio di Amministrazione nel corso della prima riunione utile.

14. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, raccolta d'informazioni dal management della Società, l'esame di documentazione aziendale e l'analisi delle risultanze delle attività svolte da Deloitte & Touche.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dal Presidente e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito all'adeguatezza - in relazione alle caratteristiche dell'impresa - e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2016.

Il Collegio Sindacale, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19 D.Lgs. 39/2010, ha infine vigilato sul processo di informativa finanziaria verificando, anche mediante assunzione di informazioni dal management della Società, l'adeguatezza e l'efficacia del procedimento attraverso cui le informazioni finanziarie vengono prodotte e diffuse al pubblico.

15. Il Collegio Sindacale ha preso atto, in mancanza del relativo presupposto, della non esistenza di disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.
16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione Deloitte & Touche e dal management della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio Sindacale dà atto che dalla relazione rilasciata in data 20 marzo 2017, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 3/10, da Deloitte & Touche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono emerse "questioni fondamentali" in sede di revisione legale, né "carenze significative" nel sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria.

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina approvato nella sua versione più recente nel luglio del 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, al quale la Società aderisce.

Al riguardo, si evidenzia che la Società ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi Amministratori, ha effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza nella riunione del 9 marzo 2016, accertando che, di undici componenti, tre Amministratori si qualificano indipendenti (il Presidente Rossella Locatelli, Valeria Petterlini e Sergio Lenzi).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza, senza formulare rilievi.

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e di quelli prescritti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale Deloitte & Touche, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 19, comma 1, lettera d) del d.lgs. n. 39/2010, acquisendo, inoltre, dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'articolo 17, comma 9, lettera a) del decreto citato.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti, un Comitato controllo e rischi, un Comitato per le nomine e la remunerazione ed un Comitato per le operazioni con parti correlate.

Il Comitato controllo e rischi è composto da cinque membri, di cui quattro Amministratori non esecutivi e tra questi tre indipendenti. Inoltre, almeno un componente del Comitato possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina, il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio in materia di controlli interni e di gestione dei rischi, nonché svolge attività di supporto al Consiglio, con adeguata istruttoria, in merito all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da tre membri, tutti Amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede adeguate

competenze in materia finanziaria o di politiche retributive. Il Comitato, fermi i compiti attribuiti dal Codice di Autodisciplina al comitato remunerazione,

- svolge attività istruttoria in merito alla determinazione dei compensi a favore degli Amministratori Esecutivi;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per il Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate si compone di tre membri, tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte nel corso del 2016 dal Comitato controllo e rischi, dal Comitato per la remunerazione e dal Comitato per le operazioni con parti correlate in riunioni congiunte oppure mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società per l'esercizio 2016 al fine di disporre di ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea.
19. Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile d'esercizio di Bonifiche Ferraresi S.p.A.

Milano, 29 marzo 2017

Per il Collegio Sindacale

il Presidente

Roberto Capone



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network a livello globale e esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

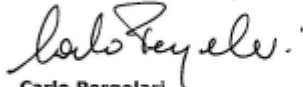
© Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola, con il bilancio d'esercizio della Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Carlo Pergolari
Socio

Padova, 20 marzo 2017